



CENTRO STUDI SCUOLA PARENT COACH | REPORT

CENTRO STUDI SCUOLA PARENT COACH

REPORT SUL PARENT COACHING 2026

Scenario, evoluzione, benefici e prospettive del Parent Coaching

*Collana "Report Parent Coach" – Volume 1
Edizione 2026 - Codice editoriale: PC-R-2026-001*

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



INDICE

Prefazione

Executive Summary

Introduzione

1. Capitolo 1 – Il Parent Coaching oggi
 - 1.1 Introduzione
 - 1.2 Che cos'è il parent coaching
 - 1.3 L'evoluzione del coaching
 - 1.4 Dove viene applicato oggi
 - 1.5 Le competenze richieste al coach
 - 1.6 Le principali sfide attuali
2. Capitolo 2 – Lo scenario del Parent Coaching nel 2026
 - 2.1 Un contesto in profonda trasformazione
 - 2.2 I principali fattori di cambiamento
 - 2.3 Perché cresce l'interesse verso percorsi di Parent Coaching
 - 2.4 I trend emergenti
 - 2.5 Le principali criticità
3. Capitolo 3 - I bisogni emergenti dei genitori e delle famiglie
 - 3.1 Introduzione
 - 3.2 Il bisogno di orientarsi nella complessità
 - 3.3 Il bisogno di riconoscere e valorizzare le proprie risorse genitoriali
 - 3.4 Il bisogno di coerenza tra valori educativi, scelte e vita quotidiana
 - 3.5 Il bisogno di attraversare le transizioni familiari
 - 3.6 Il bisogno di costruire una direzione educativa consapevole
 - 3.7 I bisogni nella coppia genitoriale e nei sistemi familiari
4. Capitolo 4 – Il Parent Coaching alla luce delle evidenze disponibili
 - 4.1 Perché parlare di evidenze
 - 4.2 Cosa sappiamo dalla ricerca sulla genitorialità e sugli interventi rivolti ai genitori
 - 4.3 Autoefficacia e consapevolezza nel ruolo genitoriale
 - 4.4 Risorse genitoriali, relazione e capacità di agire
 - 4.5 Cosa emerge dalla ricerca sul coaching
 - 4.6 Dalla consapevolezza all'azione
 - 4.7 Quali fattori influenzano i risultati
 - 4.8 I limiti delle evidenze disponibili
5. Capitolo 5 - Le competenze del Parent Coach nel 2026
 - 5.1 Una professione in evoluzione
 - 5.2 Le competenze fondamentali
 - 5.3 Le competenze distintive del Parent Coach

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



- 5.4 Pensiero sistemico e sensibilità al contesto
- 5.5 Il coach nell'era dell'intelligenza artificiale
- 5.6 Etica, confini e responsabilità professionale
- 5.7 L'apprendimento continuo

6. Capitolo 6 - Le sfide del Parent Coaching: qualità, etica e innovazione

- 6.1 Crescere senza perdere qualità
- 6.2 La qualità della formazione
- 6.3 La valutazione dei percorsi
- 6.4 Parent Coaching e intelligenza artificiale
- 6.5 Etica e qualità della comunicazione
- 6.6 Il rapporto con le altre professioni
- 6.7 La diffusione della cultura della qualità

- 7. Capitolo 7 – Scenari 2027-2030: il futuro del Parent Coaching
- 8. Capitolo 8 – Il punto di vista della Scuola Parent Coaching

Conclusioni

Glossario

Bibliografia essenziale



Prefazione

Il parent coaching sta attraversando una fase di crescente definizione e maturazione. I cambiamenti nelle configurazioni familiari, nei modelli educativi, nelle relazioni tra genitori e figli e nell'uso quotidiano delle tecnologie rendono la funzione genitoriale sempre più complessa. In questo scenario, il parent coaching si propone come un percorso professionale di accompagnamento rivolto ai genitori, orientato a sviluppare consapevolezza, responsabilità, risorse personali e capacità di scelta nella relazione educativa.

Comprendere questa disciplina richiede uno sguardo capace di tenere insieme la specificità della genitorialità, la qualità delle relazioni familiari, le transizioni evolutive e le evidenze disponibili. Questo Rapporto nasce per offrire un quadro organico del parent coaching, distinguendo tra conoscenze consolidate, indicazioni provenienti dalla letteratura sul coaching e sul parenting, tendenze emergenti e questioni ancora aperte.

Il Rapporto sul Parent Coaching 2026, realizzato da Parent Coach, è un documento di analisi e approfondimento dedicato allo stato dell'arte del parent coaching. Non è un manuale di istruzioni per genitori né un documento promozionale: è uno strumento di studio, consultazione e riflessione rivolto a parent coach, coach, professionisti dell'educazione e della relazione d'aiuto, genitori e caregiver, ricercatori, istituzioni e a quanti desiderano comprendere caratteristiche, potenzialità e limiti di questa disciplina.

Il Rapporto organizza contributi provenienti dalla letteratura scientifica e professionale, da pubblicazioni di organismi nazionali e internazionali e da studi pertinenti ai temi del coaching, della genitorialità, dello sviluppo e delle relazioni familiari. L'intento è proporre una lettura equilibrata e documentata, evitando di trasferire automaticamente al parent coaching risultati prodotti in contesti differenti e segnalando le aree nelle quali sono necessarie evidenze più specifiche.

Particolare attenzione è dedicata al ruolo e alle competenze del parent coach: la capacità di creare una relazione non giudicante, sostenere la riflessione del genitore, facilitare la definizione di obiettivi educativi e relazionali, valorizzare risorse e possibilità di scelta, riconoscere i confini professionali e collaborare con altre figure quando il bisogno esula dal coaching. La trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale aprono nuove possibilità di supporto, ma rendono ancora più centrali riservatezza, trasparenza, responsabilità ed etica.

Questa prima edizione inaugura un progetto editoriale che Parent Coach intende aggiornare periodicamente. L'obiettivo è documentare l'evoluzione del parent coaching e contribuire alla costruzione di una cultura professionale fondata su qualità, conoscenze affidabili, confronto interdisciplinare e attenzione concreta ai bisogni dei genitori e delle famiglie.

Ci auguriamo che il Rapporto possa aiutare a comprendere non soltanto dove si trova oggi il parent coaching, ma soprattutto quale contributo possa offrire ai genitori che desiderano esercitare il proprio ruolo con maggiore consapevolezza, coerenza e autonomia. La crescita della disciplina dipenderà dalla capacità di coniugare rigore, qualità della relazione, chiarezza dei confini professionali e rispetto della complessità di ogni famiglia.



Executive Summary

Il parent coaching si sta definendo come un ambito specifico del coaching rivolto alla funzione genitoriale. Il suo focus non è la performance del genitore né l'applicazione di un modello educativo prestabilito, ma l'accompagnamento della persona nel comprendere come desidera esercitare il proprio ruolo, quali risorse può attivare e quali cambiamenti può introdurre nelle proprie modalità di relazione, comunicazione e scelta educativa.

Il Rapporto sul Parent Coaching 2026 di Parent Coach analizza lo stato attuale della disciplina, le sue aree di applicazione, le evidenze disponibili, le competenze richieste al professionista, i confini con altri interventi e le trasformazioni che potrebbero influenzarne lo sviluppo.

L'obiettivo è fornire un quadro di riferimento aggiornato e documentato utile a parent coach, professionisti, genitori e caregiver, ricercatori e istituzioni interessati a comprendere il parent coaching senza confonderlo con consulenza educativa, formazione, mentoring, psicoterapia o interventi clinici.

Il campo di applicazione riguarda situazioni nelle quali il genitore desidera sviluppare maggiore consapevolezza e capacità di azione: definizione del proprio stile genitoriale, comunicazione con i figli, gestione dei conflitti quotidiani, promozione dell'autonomia, condivisione delle responsabilità educative, transizioni familiari, conciliazione dei diversi ruoli di vita e costruzione di obiettivi coerenti con valori e bisogni della famiglia.

Anche le aspettative dei genitori stanno evolvendo. Cresce la richiesta di percorsi personalizzati, rispettosi dell'unicità della famiglia e orientati a cambiamenti osservabili nella quotidianità. In questa prospettiva il parent coaching valorizza il genitore come protagonista del percorso: il coach non prescrive la soluzione, ma facilita riflessione, consapevolezza, scelta e sperimentazione.

La tecnologia sta modificando anche le modalità di accesso e di supporto ai percorsi. Sessioni a distanza, strumenti digitali e applicazioni di intelligenza artificiale possono facilitare organizzazione, continuità e produzione di materiali, ma il loro impiego deve restare subordinato alla qualità del processo, alla protezione dei dati e alla responsabilità professionale.

Nel parent coaching questi aspetti sono particolarmente delicati perché le conversazioni possono coinvolgere informazioni relative alla vita familiare e, indirettamente, a figli minorenni. Riservatezza, consenso, minimizzazione dei dati, trasparenza nell'uso degli strumenti e capacità di non delegare alla tecnologia decisioni professionali diventano quindi elementi essenziali. Sul piano delle evidenze, il Rapporto adotta un criterio prudente. La letteratura generale sul coaching documenta associazioni positive con autoefficacia, consapevolezza, raggiungimento degli obiettivi e competenze relazionali; la letteratura sui programmi di sostegno alla genitorialità offre ulteriori indicazioni pertinenti. Questi risultati costituiscono un quadro utile, ma non devono essere considerati automaticamente come prova dell'efficacia di ogni intervento di parent coaching. È necessario sviluppare ricerca più specifica sulla disciplina, sui suoi destinatari e sui suoi esiti.

La professionalizzazione rappresenta perciò un tema centrale. Formazione specifica sulla genitorialità e sulle dinamiche familiari, solide competenze di coaching, supervisione, aggiornamento continuo, etica e chiarezza dei confini professionali sono condizioni decisive per tutelare i clienti e rafforzare la credibilità del settore.

Guardando al futuro, il valore del parent coaching dipenderà dalla capacità di rispondere a bisogni genitoriali concreti senza trasformarsi in un modello prescrittivo di 'buon genitore'. Il suo contributo distintivo può risiedere nel sostenere adulti più consapevoli del proprio ruolo, capaci di osservare le dinamiche familiari, assumersi responsabilità, dialogare e costruire risposte coerenti con la propria realtà.

Il Rapporto non intende offrire risposte definitive. Propone una base di conoscenza per orientare il confronto sul parent coaching e promuovere una cultura professionale fondata su qualità, responsabilità, evidenze, rispetto delle famiglie e centralità della relazione umana.



Principali evidenze del report

- Il parent coaching si configura come un ambito specifico del coaching rivolto a genitori e caregiver e alla qualità dell'esercizio della funzione genitoriale.
- I percorsi tendono a essere personalizzati e orientati a obiettivi educativi e relazionali definiti dal genitore, con attenzione ai cambiamenti osservabili nella vita quotidiana.
- Tecnologie digitali e intelligenza artificiale possono supportare il lavoro del parent coach, ma non sostituiscono la relazione, il giudizio professionale e la responsabilità del coach.
- Formazione specifica, etica, supervisione, aggiornamento continuo e chiarezza dei confini con le altre professioni sono essenziali per la qualità del parent coaching.
- Le evidenze provenienti dal coaching e dalla ricerca sulla genitorialità offrono indicazioni promettenti, ma resta necessario ampliare la ricerca specificamente dedicata al parent coaching.
- Le principali sfide future riguardano qualità professionale, misurazione degli esiti, tutela dei dati, uso responsabile della tecnologia e capacità di rispondere alla crescente complessità della vita familiare.

Introduzione

Il Report sul Parent Coaching 2026 nasce con l'obiettivo di offrire una fotografia aggiornata della disciplina, analizzandone definizioni, ambiti di applicazione, evidenze disponibili, competenze professionali, criticità e prospettive di sviluppo.

La genitorialità contemporanea si confronta con trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche che incidono sui tempi familiari, sulle modalità comunicative, sulle aspettative educative e sul rapporto tra protezione e autonomia. In questo scenario cresce l'interesse verso percorsi che aiutino i genitori a riflettere sul proprio ruolo e a tradurre maggiore consapevolezza in scelte concrete.

Parent Coach ritiene quindi importante promuovere un'analisi evidence-informed che distingua tra risultati specificamente riferibili al parent coaching, contributi provenienti da discipline vicine e prospettive ancora da verificare. Il Rapporto si rivolge a professionisti, genitori e caregiver, istituzioni e ricercatori interessati a una lettura documentata e critica.

Obiettivi

- analizzare l'evoluzione del parent coaching nel contesto sociale, familiare ed educativo contemporaneo;
- sintetizzare le principali evidenze provenienti dalla letteratura scientifica e professionale;
- esaminare i fattori che stanno trasformando la professione del parent coach, con attenzione ai bisogni delle famiglie, all'innovazione digitale e all'intelligenza artificiale;
- individuare le competenze oggi richieste ai professionisti del parent coaching;
- evidenziare opportunità, criticità e sfide emergenti;
- offrire spunti di riflessione utili per orientare decisioni, percorsi di sviluppo e future attività di ricerca.

Ambito di analisi

Il Report considera il parent coaching come un processo rivolto principalmente a genitori e caregiver, individualmente o nel sistema di corresponsabilità genitoriale, e ne osserva le possibili applicazioni nelle diverse fasi e transizioni della vita familiare.

- Parent coaching per la consapevolezza e lo sviluppo personale del genitore;
- Parent coaching per la comunicazione e la relazione genitore-figlio;
- Parent coaching per genitori, caregiver e figure genitoriali;
- Parent coaching per lo sviluppo della leadership e della responsabilità genitoriale;
- Parent coaching per la coppia e la corresponsabilità genitoriale;
- Parent coaching nelle transizioni familiari e nelle diverse fasi evolutive dei figli;
- Parent coaching per l'equilibrio tra ruoli personali, familiari e professionali.

Pur riconoscendo la varietà degli approcci presenti nella pratica professionale, il Rapporto non intende confrontare o classificare singole scuole di coaching. L'attenzione è rivolta ai processi, alle competenze, alle evidenze disponibili e ai cambiamenti che stanno interessando il settore nel suo complesso.

Metodologia

Il presente report è stato elaborato attraverso un approccio di analisi documentale e interpretativa.

La redazione ha previsto la consultazione e la sintesi di fonti scientifiche, pubblicazioni istituzionali, report di settore, documenti professionali e contributi provenienti dalla letteratura nazionale e internazionale. L'obiettivo non è produrre una

revisione sistematica della letteratura, ma costruire un quadro organico delle conoscenze oggi disponibili, integrando prospettive differenti e valorizzando fonti riconosciute per autorevolezza e qualità.

- centralità delle evidenze disponibili;
- confronto tra fonti diverse;
- attenzione ai cambiamenti più recenti del settore;
- distinzione tra dati osservati, interpretazioni e prospettive;
- equilibrio tra rigore analitico e accessibilità del linguaggio.

Fonti utilizzate

Le riflessioni contenute nel report si basano su una pluralità di fonti, tra cui:

- letteratura scientifica nazionale e internazionale;
- meta-analisi e revisioni della ricerca sul coaching;
- pubblicazioni di associazioni professionali e organismi di riferimento;
- studi e report sulla genitorialità, sulle relazioni familiari, sul benessere e sui contesti educativi;
- contributi interdisciplinari provenienti dalla psicologia, dalla pedagogia, dalle scienze dell'educazione, dalle neuroscienze e dalla ricerca sul coaching.

La bibliografia completa è riportata nella sezione finale del documento.

Limiti del Report

Come ogni lavoro di analisi, anche questo Rapporto presenta alcuni limiti.

Il parent coaching è un ambito in evoluzione e la letteratura specificamente dedicata alla disciplina è ancora meno ampia rispetto a quella disponibile sul coaching generale o sui programmi strutturati di sostegno alla genitorialità. Definizioni, modelli e contesti applicativi non sono sempre omogenei. Anche l'impatto delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale sul lavoro con i genitori richiederà ulteriori studi.

Per queste ragioni, il presente documento non intende offrire conclusioni definitive, ma proporre una lettura critica e aggiornata delle conoscenze oggi disponibili, nella consapevolezza che il confronto scientifico e professionale continuerà a evolversi.

Come leggere il Report

Il Report è stato progettato per consentire differenti livelli di consultazione.

Può essere letto integralmente, come documento di approfondimento, oppure utilizzato come riferimento tematico, grazie alla struttura per capitoli e ai riepiloghi presenti nelle diverse sezioni. Ogni capitolo affronta uno specifico aspetto del parent coaching e si conclude con una sintesi dei principali elementi emersi, così da agevolare sia una lettura sequenziale sia una consultazione mirata.

Con questo lavoro il Parent Coach intende contribuire alla diffusione di una cultura del parent coaching fondata su conoscenze affidabili, riflessione critica e aggiornamento continuo, nella convinzione che la qualità della professione passi anche attraverso la qualità dell'informazione e della ricerca.

Quadro delle evidenze

Come interpretare questo Report

Per favorire una lettura rigorosa e trasparente, il presente Rapporto distingue chiaramente tra differenti livelli di evidenza.

Le informazioni contenute nel documento sono classificate secondo quattro categorie.

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726

Evidenze scientifiche

Comprendono risultati derivanti da studi pubblicati su riviste scientifiche, revisioni sistematiche della letteratura e meta-analisi. Queste evidenze rappresentano il livello di affidabilità più elevato disponibile al momento della redazione del Rapporto.

1. Dati di settore

Comprendono statistiche, survey, report e analisi elaborate da famiglie e contesti educativi professionali, istituti di ricerca, società di consulenza e organismi nazionali e internazionali.

2. Analisi del Parent Coach

Sono elaborazioni interpretative sviluppate dal Centro Studi sulla base dell'analisi delle fonti disponibili, dell'evoluzione del settore e delle trasformazioni osservate nel parent coaching.

Queste analisi non costituiscono dati empirici autonomi, ma rappresentano una sintesi ragionata delle informazioni raccolte.

3. Prospettive

In alcune sezioni il Report propone scenari evolutivi riguardanti il parent coaching. Tali contenuti hanno carattere prospettico e intendono stimolare la riflessione sui possibili sviluppi della disciplina, senza rappresentare previsioni certe.

Criteri adottati

Per garantire coerenza e chiarezza nell'elaborazione del Report, l'analisi è stata condotta sulla base di alcuni criteri fondamentali:

- **Selezione delle fonti.** Sono stati privilegiati studi scientifici, pubblicazioni accademiche, documenti istituzionali e contributi professionali pertinenti al parent coaching, al coaching, alla genitorialità, alle relazioni familiari e ai processi di sviluppo delle competenze genitoriali.
- **Distinzione tra dati e interpretazioni.** Il Report distingue i risultati provenienti dalla ricerca dalle interpretazioni elaborate a partire dalle fonti e dalle riflessioni di carattere prospettico, evitando di presentare ipotesi, tendenze emergenti o possibili evoluzioni della disciplina come conclusioni consolidate.
- **Confronto tra prospettive differenti.** I temi vengono analizzati attraverso contributi provenienti da diversi ambiti, tra cui coaching, psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione e studi sulla genitorialità e sulle relazioni familiari. Particolare attenzione è dedicata ai contributi relativi ad autoefficacia genitoriale, comunicazione, qualità della relazione genitore-figlio, gestione dei conflitti, autonomia, responsabilità educativa e benessere familiare.
- **Distinzione tra Parent Coaching ed evidenze provenienti da ambiti correlati.** Poiché la letteratura specificamente dedicata al Parent Coaching è più circoscritta rispetto alla ricerca sul coaching in generale e sugli interventi di sostegno alla genitorialità, il Report mantiene distinti questi diversi livelli di evidenza. Gli studi relativi a parenting, parental self-efficacy, relazioni familiari, sviluppo delle competenze genitoriali e coaching vengono pertanto utilizzati come contributi utili alla comprensione del fenomeno, senza considerarli automaticamente come evidenze dirette dell'efficacia del Parent Coaching.
- **Attenzione ai limiti della ricerca.** I risultati vengono interpretati considerando le differenze metodologiche, le caratteristiche dei campioni, le tipologie di intervento e i diversi contesti familiari, educativi e professionali analizzati. Le evidenze relative a un determinato approccio o costruito non vengono quindi trasferite



automaticamente al Parent Coaching né considerate, in assenza di studi specifici, come dimostrazione della sua efficacia.

- **Attenzione ai confini professionali.** Nell'analisi viene mantenuta una chiara distinzione tra Parent Coaching e altri interventi rivolti ai genitori e alle famiglie, quali psicoterapia, sostegno psicologico, consulenza pedagogica, mentoring e formazione. Tale distinzione è essenziale per definire correttamente finalità, ambiti di intervento, competenze e responsabilità professionali del Parent Coach.
- **Aggiornamento dei contenuti.** L'analisi tiene conto delle conoscenze disponibili alla data di pubblicazione e delle principali trasformazioni che interessano la genitorialità e la vita familiare, tra cui l'evoluzione dei modelli educativi e delle configurazioni familiari, i cambiamenti nella relazione tra genitori e figli, la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali e la crescente presenza delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana.
- **Chiarezza espositiva.** I contenuti sono presentati attraverso un linguaggio accessibile anche a un pubblico non accademico, preservando al tempo stesso la precisione dei concetti, la distinzione tra i diversi livelli di evidenza e la complessità dei fenomeni analizzati.

Questi criteri permettono di offrire una lettura equilibrata, critica e scientificamente prudente del Parent Coaching, distinguendo ciò che emerge direttamente dalla ricerca sul Parent Coaching, ciò che può essere desunto dalla letteratura sul coaching e sulla genitorialità, ciò che deriva dall'osservazione delle trasformazioni in atto e gli aspetti che richiedono ancora ulteriori approfondimenti.

Il Report intende così fornire un quadro di riferimento utile per comprendere lo stato attuale del Parent Coaching, definirne con maggiore precisione caratteristiche e confini e osservarne consapevolmente le possibili evoluzioni come pratica professionale di accompagnamento alla genitorialità.

Capitolo 1 – Il Parent Coaching oggi

1.1 Introduzione

Negli ultimi anni il Parent Coaching ha acquisito maggiore visibilità come forma di accompagnamento rivolta ai genitori. La sua specificità risiede nel mettere al centro la persona che esercita la funzione genitoriale e il modo in cui interpreta responsabilità, valori, obiettivi e relazioni all'interno della propria famiglia.

Il parent coaching può accompagnare il genitore nel chiarire obiettivi educativi e relazionali, migliorare la comunicazione, affrontare passaggi evolutivi e transizioni familiari, gestire conflitti quotidiani, sostenere l'autonomia dei figli e sviluppare maggiore coerenza tra intenzioni e comportamenti.

Parallelamente alla sua diffusione, il coaching ha conosciuto una significativa evoluzione metodologica. Accanto ai modelli storici si sono sviluppati approcci integrati che attingono alla psicologia, alle neuroscienze, alla pedagogia, al management, alla comunicazione, alla filosofia pratica e ad altre discipline orientate allo sviluppo del potenziale umano.

Questa crescita ha favorito una maggiore diffusione del coaching, ma ha anche generato una crescente eterogeneità di definizioni, modelli operativi e percorsi formativi. Comprendere cosa si intenda oggi per parent coaching rappresenta quindi un passaggio fondamentale per interpretare correttamente il settore.



1.2 Che cos'è il Parent Coaching

Non esiste una definizione universalmente condivisa di parent coaching. Le principali famiglie e contesti educativi internazionali propongono formulazioni differenti, accomunate tuttavia da alcuni elementi essenziali.

In termini generali, il coaching può essere definito come una relazione professionale strutturata nella quale il coach facilita un processo di riflessione, apprendimento e sviluppo orientato al raggiungimento di obiettivi definiti dal cliente.

Il coaching non consiste nel fornire soluzioni, consigli o istruzioni operative. Il valore del processo risiede principalmente nella capacità del coach di creare uno spazio di dialogo che favorisca consapevolezza, responsabilità, apprendimento e autonomia decisionale.

La qualità del coaching dipende dalla combinazione di molteplici fattori, tra cui:

- la chiarezza degli obiettivi;
- la qualità della relazione tra coach e cliente;
- l'utilizzo di metodologie coerenti;
- le competenze professionali del coach;
- il coinvolgimento attivo del cliente;
- il contesto nel quale il percorso si sviluppa.

Il coaching è quindi un processo collaborativo nel quale il cliente mantiene la responsabilità delle proprie decisioni e delle azioni intraprese.

1.3 L'evoluzione del coaching

L'evoluzione del coaching può essere letta come un progressivo ampliamento degli ambiti di applicazione.

Nelle sue prime fasi moderne il coaching era fortemente orientato al miglioramento delle prestazioni individuali. Con lo sviluppo delle applicazioni alla vita personale e familiare, il parent coaching ha progressivamente definito un proprio campo di intervento: sostenere il genitore nel riconoscere risorse, valori, responsabilità e possibilità di scelta, senza sostituirsi a lui nelle decisioni educative.

Con il tempo l'attenzione si è progressivamente spostata verso dimensioni più ampie dello sviluppo umano, includendo aspetti quali:

- autoconsapevolezza;
- intelligenza emotiva;
- leadership genitoriale;
- capacità relazionali;
- gestione del cambiamento;
- apprendimento continuo;
- sviluppo del potenziale.

Negli ultimi anni il coaching ha inoltre iniziato a confrontarsi con nuove sfide derivanti dalla trasformazione digitale, dall'evoluzione delle famiglie e contesti educativi e dall'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi di apprendimento e sviluppo delle competenze.

1.4 Dove viene applicato oggi

Il parent coaching trova oggi applicazione in una pluralità di contesti.

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941

MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



❖ **Parent Coaching per genitori e caregiver**

Rivolto a genitori e caregiver che desiderano sviluppare consapevolezza del proprio ruolo, delle proprie risorse e delle modalità con cui affrontano decisioni e situazioni educative.

❖ **Parent coaching per la leadership genitoriale**

Finalizzato a sviluppare presenza, responsabilità, comunicazione, capacità di porre confini, promuovere autonomia e guidare senza sostituirsi ai figli.

❖ **Parent Coaching nei contesti educativi e familiari**

Orientato alla qualità della relazione genitore-figlio e alla costruzione di modalità comunicative ed educative coerenti con valori, bisogni e fase evolutiva.

❖ **Coaching nelle transizioni familiari e genitoriali**

Dedicato alle transizioni professionali, allo sviluppo della percorso genitoriale e alla definizione degli obiettivi lavorativi.

❖ **Parent coaching per la coppia e la corresponsabilità genitoriale**

Rivolto ai genitori che desiderano migliorare confronto, coordinamento, chiarezza dei ruoli e coerenza nelle scelte educative, nel rispetto delle differenze individuali.

❖ **Parent Coaching per lo sviluppo personale del genitore**

Focalizzato sullo sviluppo personale, sugli obiettivi individuali e sulla qualità della vita.

Questi ambiti non sono categorie rigide. Nella pratica, un percorso può intrecciare sviluppo personale del genitore, relazione con i figli, corresponsabilità educativa, transizioni familiari e conciliazione con gli altri ruoli di vita.

1.5 Le competenze richieste al coach

Operare nel **Parent Coaching** richiede innanzitutto solide competenze di coaching. Ascolto attivo, capacità di formulare domande efficaci, costruzione di una relazione basata sulla fiducia, definizione degli obiettivi e facilitazione della consapevolezza e dell'apprendimento costituiscono la base del processo.

A queste competenze si affianca la capacità di accompagnare il genitore nell'esplorazione delle dimensioni che caratterizzano il proprio ruolo: **valori educativi, modalità comunicative, gestione dei conflitti, definizione dei confini, responsabilità, relazione con i figli, sostegno alla loro autonomia e collaborazione tra le figure genitoriali.**

Il Parent Coach facilita questo processo senza proporre un modello ideale di genitore e senza sostituirsi alla persona nelle scelte educative. Il suo compito è creare uno spazio di riflessione nel quale il genitore possa osservare con maggiore consapevolezza il proprio modo di agire, riconoscere risorse e aree di sviluppo, individuare alternative e tradurre le proprie intenzioni in comportamenti più coerenti con gli obiettivi che intende perseguire nella relazione familiare.

Assumono inoltre particolare importanza:

- la capacità di facilitare processi di esplorazione, consapevolezza e riflessione sul ruolo genitoriale;
- l'attenzione alla complessità della storia personale, familiare e relazionale del genitore;
- la capacità di collegare consapevolezza, obiettivi e azioni concretamente sperimentabili nella quotidianità familiare;
- la capacità di mantenere un approccio **non giudicante**, rispettoso delle differenti modalità di vivere ed esercitare la genitorialità;
- la sensibilità rispetto alle differenze individuali, familiari, sociali e culturali;

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



- l'attenzione alle dinamiche di **coppia e co-parenting**, quando rilevanti per gli obiettivi del percorso;
- il riconoscimento dei confini professionali e la capacità di distinguere il Parent Coaching da psicoterapia, sostegno psicologico, consulenza pedagogica, mentoring e formazione;
- la capacità di riconoscere situazioni e bisogni che richiedono l'intervento di altre figure professionali;
- l'utilizzo consapevole e responsabile degli strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale;
- una particolare attenzione agli aspetti etici, alla riservatezza e alla tutela delle informazioni che riguardano il contesto familiare e, anche indirettamente, i minori;
- l'aggiornamento professionale, la supervisione e l'apprendimento continuo.

Un elemento particolarmente importante riguarda la capacità di **non trasformare il Parent Coaching in un modello prescrittivo di "buona genitorialità"**. Il Parent Coach non stabilisce quale sia il modo "giusto" di essere genitore, non fornisce automaticamente soluzioni ai problemi educativi e non conduce la persona verso un proprio ideale di famiglia o di relazione genitore-figlio.

Il suo ruolo è piuttosto quello di creare le condizioni affinché il genitore possa **aumentare la propria consapevolezza, interrogarsi sulle proprie scelte, riconoscere le proprie risorse, assumersi la responsabilità delle decisioni e individuare modalità di relazione e di azione coerenti con i propri valori e con gli obiettivi definiti nel percorso**.

In questa prospettiva, la competenza del Parent Coach consiste anche nel saper mantenere un equilibrio tra accompagnamento e autonomia: sostenere il genitore senza sostituirsi a lui, favorire il cambiamento senza prescriverlo e facilitare nuove possibilità senza assumere il ruolo di esperto che decide al posto della persona.

Le competenze del **Parent Coach**, i confini del suo ruolo e le prospettive di evoluzione professionale vengono approfonditi nel **Capitolo 5**.

1.6 Le principali sfide attuali

La crescente attenzione verso la **genitorialità consapevole**, la qualità delle relazioni familiari e lo sviluppo delle competenze genitoriali apre nuove possibilità per il Parent Coaching, ma pone anche questioni che richiedono particolare attenzione.

Una prima sfida riguarda la **chiarezza concettuale e metodologica**. Il Parent Coaching si colloca infatti in un'area nella quale operano approcci e professionalità differenti. Diventa quindi essenziale definirne con precisione finalità, metodo e ambiti di intervento, distinguendolo dalla psicoterapia, dal sostegno psicologico, dalla consulenza pedagogica, dal mentoring, dalla formazione e da altri interventi rivolti ai genitori e alle famiglie.

Il Parent Coaching non si propone di diagnosticare o trattare condizioni psicologiche, né di indicare al genitore un modello educativo da applicare. Il suo specifico contributo consiste nell'accompagnare il genitore in un processo di **consapevolezza, riflessione, responsabilizzazione e sviluppo delle proprie risorse**, affinché possa individuare autonomamente modalità di relazione e di azione coerenti con i propri valori, con il proprio ruolo e con gli obiettivi definiti nel percorso.

Una seconda questione riguarda le **evidenze disponibili**. La letteratura scientifica specificamente dedicata al Parent Coaching è più circoscritta rispetto alla ricerca sul coaching in generale e alla più ampia letteratura sulla genitorialità, sull'autoefficacia genitoriale, sulle relazioni familiari e sugli interventi di sostegno ai genitori. Questa differenza richiede prudenza nell'attribuzione dei risultati e nella comunicazione dei possibili benefici, evitando di trasferire automaticamente al Parent Coaching evidenze prodotte in contesti o attraverso metodologie differenti.

Ulteriori sfide riguardano:

- la qualità, la specificità e la coerenza dei percorsi formativi rivolti ai Parent Coach;
- la definizione delle competenze e dei confini professionali;

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it – Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



- la distinzione tra coaching e professioni sanitarie, educative e altre professioni d'aiuto;
- la capacità di riconoscere situazioni che richiedono l'intervento o la collaborazione con altri professionisti;
- il mantenimento di un approccio non giudicante e non prescrittivo rispetto alle scelte educative e ai differenti modelli familiari;
- la tutela della riservatezza e la particolare attenzione alle informazioni che riguardano il contesto familiare e, anche indirettamente, i minori;
- l'utilizzo consapevole e responsabile degli strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale;
- la definizione di criteri adeguati per osservare e valutare i risultati dei percorsi;
- la supervisione, l'aggiornamento e l'apprendimento continuo dei professionisti.

Un'ulteriore sfida consiste nell'evitare che il Parent Coaching venga interpretato come uno strumento per definire **come un genitore dovrebbe essere**. La complessità delle famiglie, delle relazioni e dei contesti educativi rende infatti poco appropriata qualsiasi visione standardizzata della genitorialità. Il Parent Coach è chiamato piuttosto a rispettare l'unicità della persona e del suo sistema familiare, sostenendo il genitore nella costruzione di risposte consapevoli e coerenti con la propria realtà.

Lo sviluppo del Parent Coaching dipenderà quindi non soltanto dalla sua diffusione, ma dalla capacità di consolidarsi attraverso **chiarezza metodologica, qualità della formazione, responsabilità professionale, rigore etico e attenzione alla complessità delle relazioni familiari**.

Le implicazioni relative a evidenze, competenze, qualità professionale, etica, tecnologie e prospettive di sviluppo del Parent Coaching saranno approfondite nei capitoli successivi.

In sintesi

Il **Parent Coaching** si configura come un ambito specifico del coaching rivolto a genitori, caregiver e figure che esercitano responsabilità genitoriali, orientato a favorire **consapevolezza, responsabilità, sviluppo delle risorse personali e capacità di scelta nella relazione educativa e familiare**.

Non propone un modello universale di “buon genitore” e non indica soluzioni educative valide per ogni famiglia. Accompagna invece il genitore nell'esplorazione del proprio ruolo, dei propri valori, delle modalità attraverso cui comunica e si relaziona con i figli, delle difficoltà che incontra e degli obiettivi che desidera perseguire.

Il Parent Coaching può riguardare dimensioni differenti della vita familiare: **comunicazione genitore-figlio, gestione dei conflitti, definizione dei confini, sostegno all'autonomia dei figli, responsabilità educativa, collaborazione tra le figure genitoriali, equilibrio tra ruoli personali, familiari e professionali e gestione delle transizioni che accompagnano le diverse fasi della vita della famiglia**.

Il **Parent Coach** opera come facilitatore di un processo di consapevolezza e cambiamento. Non decide al posto del genitore, non prescrive un determinato stile educativo e non assume il ruolo di esperto chiamato a stabilire ciò che sia giusto per la famiglia. Attraverso le competenze proprie del coaching, crea le condizioni affinché il genitore possa osservare la propria esperienza da nuove prospettive, riconoscere risorse e possibilità, definire obiettivi e sperimentare azioni coerenti con le proprie responsabilità e con i propri valori.

Un elemento centrale del Parent Coaching è quindi la **centralità e l'autonomia del genitore**. Il lavoro non consiste nel modificare direttamente il comportamento del figlio, ma nell'accompagnare il genitore a interrogarsi su ciò che dipende da lui: il proprio modo di comunicare, interpretare le situazioni, gestire le reazioni, definire i confini, prendere decisioni ed esercitare il proprio ruolo nella relazione.



Lo sviluppo di questo ambito richiede, allo stesso tempo, **chiarezza concettuale e metodologica**. È necessario distinguere il Parent Coaching dalla psicoterapia, dal sostegno psicologico, dalla consulenza pedagogica, dal mentoring e dalla formazione, preservandone finalità e confini professionali.

Analoga attenzione deve essere riservata alle evidenze scientifiche. La ricerca specificamente dedicata al Parent Coaching è ancora più circoscritta rispetto alla letteratura sul coaching e alla più ampia ricerca sulla genitorialità e sugli interventi rivolti ai genitori. Per questo motivo, i contributi provenienti da ambiti correlati possono offrire riferimenti utili, ma non devono essere considerati automaticamente come dimostrazione dell'efficacia del Parent Coaching.

Su queste basi, il Parent Coaching può essere osservato come un **ambito professionale in evoluzione**, il cui consolidamento richiede qualità della formazione, competenze specifiche, attenzione alle evidenze, rispetto dei confini professionali, responsabilità etica e capacità di riconoscere la complessità e l'unicità di ogni esperienza genitoriale.



Capitolo 2 - Lo scenario del Parent Coaching nel 2026

Il 2026 si inserisce in una fase di trasformazione che coinvolge contemporaneamente **famiglie, modelli educativi, relazioni tra genitori e figli, organizzazione della vita quotidiana e tecnologie**. Cambiano le configurazioni familiari, i tempi e le responsabilità di cura, le modalità di comunicazione e le sfide che accompagnano le diverse fasi di crescita dei figli.

In questo scenario, assumono crescente rilevanza temi quali **consapevolezza del ruolo genitoriale, comunicazione, gestione dei conflitti, definizione dei confini, sostegno all'autonomia dei figli, collaborazione tra le figure genitoriali ed equilibrio tra responsabilità personali, familiari e professionali**.

Il Parent Coaching si confronta quindi con bisogni che non riguardano la ricerca di un modello ideale di genitorialità o di soluzioni valide per ogni famiglia, ma la capacità del genitore di **orientarsi nella complessità del proprio ruolo**, riconoscere le proprie risorse, interrogarsi sulle proprie modalità di relazione e compiere scelte più consapevoli e coerenti con i propri valori e con gli obiettivi educativi che intende perseguire.

A questa complessità si aggiunge la crescente presenza delle **tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale** nella vita familiare, che introduce nuove opportunità ma anche nuovi interrogativi relativi alla comunicazione, all'educazione, alla gestione dei confini e all'utilizzo consapevole degli strumenti digitali.

Comprendere lo scenario nel quale opera il Parent Coaching significa pertanto osservare le principali trasformazioni che interessano **la genitorialità, le relazioni familiari e i contesti educativi**, individuando i bisogni emergenti, le opportunità e le criticità che possono influenzare l'evoluzione di questo ambito del coaching.

2.1 Un contesto in profonda trasformazione

Il Parent Coaching evolve insieme ai cambiamenti che attraversano la famiglia e la società. Nuove configurazioni familiari, trasformazioni dei ruoli, pressione sui tempi di cura, presenza pervasiva delle tecnologie e mutamento delle aspettative educative incidono sul modo in cui i genitori vivono responsabilità, decisioni e relazioni.

Negli ultimi anni questi fattori hanno reso più visibile il bisogno di spazi nei quali i genitori possano fermarsi, osservare le proprie modalità di risposta, chiarire priorità e sperimentare strategie coerenti con la propria realtà familiare. Il parent coaching può offrire uno spazio strutturato di riflessione e apprendimento, senza sostituirsi al genitore nelle decisioni.

In questo contesto, il coaching si sta progressivamente affermando come uno strumento capace di accompagnare persone e famiglie e contesti educativi nell'adattamento a scenari sempre più complessi, caratterizzati da incertezza, velocità e necessità di apprendimento continuo.

2.2 I principali fattori di cambiamento

Lo scenario contemporaneo è influenzato da diversi fenomeni che, pur non riguardando esclusivamente il Parent Coaching, contribuiscono a modificare il modo di vivere la genitorialità e i bisogni ai quali i percorsi di accompagnamento rivolti ai genitori sono chiamati a rispondere.

❖ Accelerazione tecnologica

La diffusione delle tecnologie digitali, dei social media e, più recentemente, dell'intelligenza artificiale sta trasformando numerosi aspetti della vita quotidiana delle famiglie. Cambiano le modalità di comunicazione, l'accesso alle informazioni, le forme di intrattenimento e apprendimento e il rapporto di bambini, adolescenti e adulti con gli ambienti digitali.



Per i genitori emergono nuovi interrogativi: come definire regole e confini nell'utilizzo della tecnologia, come accompagnare progressivamente i figli verso un uso più autonomo e responsabile degli strumenti digitali, come mantenere una comunicazione efficace e come orientarsi tra la grande quantità di informazioni e indicazioni educative disponibili.

Per il Parent Coaching, la tecnologia rappresenta quindi una duplice dimensione: da un lato costituisce un **tema sempre più presente nella relazione educativa**; dall'altro offre nuovi strumenti per l'accompagnamento e il supporto ai genitori, il cui utilizzo richiede particolare attenzione alla riservatezza, alla qualità delle informazioni e alla tutela dei dati che possono riguardare anche indirettamente i minori.

❖ **Trasformazione delle configurazioni e delle dinamiche familiari**

Le famiglie contemporanee possono presentare configurazioni, organizzazioni e modalità relazionali differenti. Separazioni, ricomposizioni familiari, genitorialità condivisa, cambiamenti nella distribuzione delle responsabilità di cura e differenti reti di supporto possono rendere più articolato l'esercizio della funzione genitoriale.

In questo scenario diventa particolarmente importante evitare l'adozione di un unico modello di famiglia o di genitorialità come riferimento. Il Parent Coaching è chiamato a riconoscere la specificità di ogni contesto e ad accompagnare il genitore nella comprensione delle proprie responsabilità, delle risorse disponibili e delle modalità attraverso cui costruire coerenza, collaborazione e qualità delle relazioni all'interno della propria realtà familiare.

❖ **Evoluzione del ruolo genitoriale e dei modelli educativi**

Anche il modo di interpretare il ruolo del genitore e la relazione educativa è soggetto a trasformazioni. Temi come ascolto, dialogo, rispetto dei bisogni individuali, autonomia, responsabilità e qualità della relazione assumono crescente centralità accanto alla necessità di mantenere una funzione adulta capace di offrire orientamento, regole e confini.

Per il genitore può diventare complesso trovare un equilibrio tra dimensioni apparentemente contrapposte: proteggere e lasciare sperimentare, ascoltare e porre limiti, essere presenti e favorire l'autonomia, accogliere le emozioni e mantenere la responsabilità educativa.

Il Parent Coaching può offrire uno spazio nel quale il genitore osserva queste tensioni, riconosce le proprie modalità abituali e individua comportamenti maggiormente coerenti con i propri valori e con gli obiettivi che intende perseguire nella relazione con i figli.

❖ **Conciliazione tra responsabilità familiari, personali e professionali**

La genitorialità si inserisce all'interno di una pluralità di ruoli e responsabilità. Impegni professionali, cura dei figli, relazione di coppia, esigenze personali e gestione della quotidianità possono competere per tempo, energie e attenzione.

La questione non riguarda soltanto l'organizzazione pratica, ma anche la capacità di definire priorità, condividere responsabilità e riconoscere il modo in cui pressioni e aspettative provenienti dai diversi ambiti della vita possono influenzare la relazione familiare.

Per il Parent Coaching questo significa accompagnare il genitore non verso un ideale astratto di equilibrio, ma verso una maggiore consapevolezza delle proprie priorità, dei propri limiti, delle risorse disponibili e delle scelte concretamente sostenibili nel proprio contesto di vita.

❖ **Centralità della qualità delle relazioni e del benessere familiare**

La qualità della relazione tra genitori e figli e, più in generale, delle relazioni all'interno della famiglia rappresenta una dimensione centrale dell'esperienza genitoriale.



Comunicazione, gestione dei conflitti, capacità di ascolto, definizione dei confini, collaborazione tra adulti di riferimento e possibilità di sostenere progressivamente l'autonomia dei figli costituiscono aree sulle quali il genitore può essere chiamato a riflettere nelle diverse fasi della vita familiare.

In questa prospettiva, il Parent Coaching non considera il benessere familiare come assenza di difficoltà o conflitti, né propone un modello di famiglia ideale. L'attenzione viene posta sulla capacità del genitore di affrontare le situazioni quotidiane con maggiore consapevolezza, responsabilità e flessibilità, riconoscendo ciò che può modificare nel proprio modo di agire e di entrare in relazione.

❖ Genitorialità come processo di apprendimento continuo

Essere genitori implica confrontarsi con cambiamenti costanti. La crescita dei figli, il passaggio da una fase evolutiva all'altra, le trasformazioni della coppia e della famiglia e gli eventi della vita possono richiedere nel tempo modalità differenti di comunicazione, presenza e gestione delle responsabilità.

Ciò che risulta funzionale in una determinata fase può richiedere di essere riconsiderato in quella successiva. Anche il genitore è quindi coinvolto in un processo continuo di apprendimento, adattamento e ridefinizione del proprio ruolo.

In questa prospettiva, il Parent Coaching può accompagnare il genitore a osservare la propria esperienza, apprendere da ciò che accade nella quotidianità e sperimentare nuove modalità di relazione e di azione. La competenza genitoriale non viene così considerata come una condizione acquisita una volta per tutte, ma come un processo che può evolvere insieme alla persona, ai figli e al sistema familiare.

2.3 Perché cresce l'interesse verso percorsi di Parent Coaching

La complessità dello scenario contemporaneo contribuisce ad ampliare le domande che le persone portano nei percorsi di coaching.

Accanto a richieste tradizionali – raggiungere un obiettivo, migliorare una competenza, affrontare una decisione – possono emergere interrogativi più ampi:

- Quali sono i talenti che desidero esprimere maggiormente?
- Che cosa considero davvero importante nel mio lavoro e nella mia vita?
- Quale direzione è più coerente con i miei valori?
- Quali aspetti della mia esperienza generano maggiore significato?
- Che cosa desidero mantenere e che cosa voglio cambiare?
- Come posso trasformare questa consapevolezza in decisioni concrete?

È all'interno di queste domande che il Parent Coaching può trovare uno spazio specifico.

Il suo contributo non consiste nel fornire una risposta predefinita sullo "scopo di vita", ma nell'offrire un processo strutturato attraverso il quale la persona possa **esplorare risorse, valori, motivazioni e possibilità**, costruendo criteri più consapevoli per orientare le proprie decisioni.

L'interesse verso questo tipo di percorso può risultare particolarmente significativo durante transizioni professionali, cambiamenti di ruolo, fasi di insoddisfazione, ridefinizione delle priorità o momenti nei quali risultati precedentemente considerati importanti non risultano più sufficienti a generare motivazione e senso di realizzazione.

La crescita dell'interesse verso significato e purpose deve tuttavia essere interpretata con prudenza: non implica automaticamente una crescita equivalente del Parent Coaching come disciplina specifica, né costituisce di per sé una prova della sua efficacia. Evidenzia piuttosto la presenza di **bisogni rispetto ai quali questo approccio può proporre strumenti di esplorazione e accompagnamento**.



2.4 I trend emergenti

All'interno di questo scenario è possibile individuare alcune tendenze che possono influenzare l'evoluzione del Parent Coaching e, più in generale, dei percorsi di accompagnamento rivolti ai genitori.

❖ Maggiore attenzione alla consapevolezza genitoriale

Accanto alla ricerca di soluzioni per affrontare singole difficoltà educative, assume rilievo la capacità del genitore di osservare il proprio modo di agire, comunicare e reagire nelle situazioni quotidiane.

Il Parent Coaching può inserirsi in questa prospettiva accompagnando il genitore a riconoscere comportamenti, risorse, convinzioni e modalità relazionali, collegando una maggiore consapevolezza alla definizione di obiettivi e alla sperimentazione di nuove possibilità di azione.

❖ Centralità della relazione genitore-figlio

La qualità della relazione assume un ruolo sempre più rilevante nella riflessione sulla genitorialità. Ascolto, comunicazione, gestione dei conflitti, definizione dei confini e sostegno all'autonomia rappresentano dimensioni sulle quali il genitore può essere chiamato a interrogarsi nelle diverse fasi della crescita dei figli.

Per il Parent Coaching ciò significa mantenere il focus su quanto il genitore può osservare e modificare nel **proprio modo di entrare in relazione**, senza assumere come obiettivo diretto la modificazione del comportamento del figlio.

❖ Crescente attenzione al co-parenting

La genitorialità non viene esercitata necessariamente in modo individuale. La collaborazione tra genitori o altre figure che condividono responsabilità educative può incidere sulla gestione della quotidianità, delle regole, delle decisioni e dei conflitti.

Il Parent Coaching può quindi includere, quando coerente con gli obiettivi del percorso, una riflessione sulle modalità di comunicazione, coordinamento e condivisione delle responsabilità tra le figure genitoriali, anche in presenza di separazioni o configurazioni familiari differenti.

❖ Sostegno all'autonomia dei figli

Con la crescita dei figli cambia anche il ruolo del genitore. Protezione, guida e presenza devono progressivamente confrontarsi con il bisogno di lasciare spazio alla sperimentazione, alla responsabilità e all'autonomia.

Una delle aree emergenti per il Parent Coaching riguarda quindi la possibilità di accompagnare il genitore a interrogarsi sull'equilibrio tra **presenza e autonomia, sostegno e responsabilizzazione, regole e progressiva libertà di scelta**.

❖ Diffusione di percorsi digitali e ibridi

Gli strumenti digitali consentono di ampliare le modalità di accesso al coaching e di integrare sessioni a distanza, materiali di riflessione, esercizi e momenti di monitoraggio tra un incontro e l'altro.

Nel Parent Coaching questa evoluzione richiede particolare attenzione alla **riservatezza e alla gestione delle informazioni familiari**, soprattutto quando nel percorso possono emergere dati o contenuti che riguardano indirettamente figli minorenni.

❖ Utilizzo dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale può supportare alcune attività connesse al percorso, come l'organizzazione di materiali, la preparazione di esercizi, la rielaborazione di informazioni o alcune forme di riflessione guidata.

Il suo utilizzo introduce tuttavia interrogativi specifici relativi a **privacy, affidabilità delle informazioni, trasparenza, responsabilità professionale e tutela dei dati familiari**. La tecnologia può costituire uno strumento di supporto, ma non sostituisce la responsabilità del professionista né la qualità della relazione di coaching.

❖ Maggiore attenzione alla valutazione dei percorsi

Lo sviluppo del Parent Coaching rende sempre più importante comprendere quali cambiamenti possano essere osservati nel corso di un percorso e attraverso quali criteri.

Gli indicatori possono riguardare, in funzione degli obiettivi definiti dal genitore, aspetti quali maggiore chiarezza nel ruolo, consapevolezza delle proprie modalità relazionali, capacità di definire obiettivi, comunicazione, gestione dei conflitti, percezione di autoefficacia o capacità di tradurre le proprie intenzioni in comportamenti concretamente sperimentabili.

La valutazione richiede tuttavia prudenza: le dinamiche familiari dipendono da molteplici variabili e i cambiamenti osservati non possono essere automaticamente attribuiti al solo percorso di coaching.

Nel complesso, queste tendenze suggeriscono una possibile evoluzione verso percorsi **più personalizzati, consapevoli delle dinamiche familiari e capaci di collegare riflessione e azione**, richiedendo al tempo stesso competenze specifiche, criteri metodologici chiari e particolare attenzione ai confini professionali.

2.5 Le principali criticità

Lo sviluppo del Parent Coaching presenta alcune criticità che devono essere considerate per comprenderne realisticamente le prospettive e favorirne un'evoluzione professionale coerente.

Una prima questione riguarda la **definizione stessa del Parent Coaching e dei suoi confini**. L'accompagnamento alla genitorialità comprende approcci, metodologie e professionalità differenti e ciò può generare sovrapposizioni tra coaching, consulenza, formazione, mentoring, sostegno psicologico e interventi di natura pedagogica o clinica.

Per il Parent Coaching diventa quindi essenziale definire con chiarezza finalità, metodo e perimetro di intervento, evitando di attribuire al coach funzioni che appartengono ad altre professionalità.

Una seconda criticità riguarda la **formazione professionale**. Le competenze generali di coaching costituiscono una base fondamentale, ma il lavoro con i genitori richiede anche un'adeguata comprensione delle specificità della genitorialità, delle dinamiche familiari e relazionali e dei limiti entro i quali il coach può operare.

Particolare importanza assume la capacità di riconoscere situazioni nelle quali i bisogni espressi dal genitore richiedono competenze differenti e nelle quali può risultare opportuno orientare la persona verso altri professionisti.

Un ulteriore elemento riguarda le **evidenze scientifiche**. La ricerca sul coaching, sull'autoefficacia genitoriale, sulle relazioni familiari e sui programmi rivolti ai genitori può fornire indicazioni utili, ma tali evidenze non devono essere automaticamente interpretate come dimostrazione dell'efficacia del Parent Coaching come pratica specifica.

Occorre inoltre considerare:

- la distinzione tra coaching, consulenza pedagogica, mentoring, formazione e professioni sanitarie;
- il rischio di proporre implicitamente un modello ideale o universale di "buon genitore";
- la necessità di mantenere un approccio rispettoso delle differenti configurazioni familiari e dei diversi contesti sociali e culturali;
- la tutela della privacy e delle informazioni relative alla vita familiare;
- la particolare attenzione richiesta quando le informazioni condivise riguardano, anche indirettamente, figli minorenni;
- l'impiego responsabile degli strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale;
- la necessità di evitare promesse eccessive o relazioni causali non supportate rispetto ai risultati del percorso;
- la difficoltà di definire indicatori adeguati per valutare cambiamenti complessi nelle modalità di esercizio del ruolo genitoriale e nelle relazioni familiari;
- la necessità di aggiornamento professionale, supervisione e apprendimento continuo.

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it – Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



Un'ulteriore criticità consiste nel rischio di **spostare impropriamente il focus del coaching dal genitore al figlio**. Il Parent Coach lavora con la persona che esercita il ruolo genitoriale e con gli obiettivi definiti nel percorso; non diagnostica il figlio, non interpreta clinicamente i suoi comportamenti e non assume come proprio compito quello di modificarli direttamente.

Queste criticità non riducono le possibilità di sviluppo del Parent Coaching, ma evidenziano la necessità di accompagnarne l'evoluzione con **maggiore chiarezza metodologica, formazione specifica, responsabilità professionale, attenzione alle evidenze e rigoroso rispetto dei confini di intervento**.

PARENT COACH INSIGHT

Lo scenario del 2026 evidenzia la complessità delle domande che possono accompagnare l'esperienza genitoriale.

All'interrogativo **“Come posso risolvere questo problema con mio figlio?”** possono affiancarsi domande come **“Che cosa dipende da me?”**, **“Come sto esercitando il mio ruolo?”**, **“Che tipo di relazione desidero costruire?”** e **“Quale comportamento posso modificare per agire in modo più coerente con i miei valori educativi?”**.

Per il Parent Coaching il punto centrale non è offrire al genitore la soluzione considerata “giusta”, ma **spostare l'attenzione dalla ricerca di risposte esterne allo sviluppo di maggiore consapevolezza, responsabilità e capacità di scelta**.

La sfida consiste nel trasformare questa consapevolezza in azioni concretamente sperimentabili nella quotidianità familiare, preservando al tempo stesso l'autonomia del genitore e la complessità della relazione con i figli.

In sintesi

Lo scenario del Parent Coaching nel 2026 è influenzato da trasformazioni che riguardano **configurazioni familiari, modelli educativi, relazioni tra genitori e figli, organizzazione dei tempi di vita, tecnologie e modalità attraverso cui viene interpretato il ruolo genitoriale**.

In questo contesto, il Parent Coaching può offrire uno spazio strutturato nel quale il genitore possa esplorare il proprio ruolo, riconoscere risorse e modalità ricorrenti, chiarire obiettivi e priorità e individuare comportamenti maggiormente coerenti con i propri valori e con le responsabilità che intende assumere nella relazione familiare.

Comunicazione, gestione dei conflitti, confini, autonomia dei figli, co-parenting e gestione delle transizioni familiari rappresentano alcune delle aree nelle quali possono emergere obiettivi di coaching.

L'evoluzione di questo ambito richiede tuttavia di evitare semplificazioni. Il Parent Coaching **non coincide con la consulenza educativa, non propone un modello universale di buona genitorialità e non ha come obiettivo diretto quello di modificare il figlio**. Il suo focus rimane il genitore, la sua consapevolezza, le sue risorse, le sue responsabilità e le possibilità di azione sulle quali può esercitare una scelta.

Anche sul piano delle evidenze è necessario mantenere una distinzione chiara: i risultati provenienti dalla ricerca generale sul coaching, dagli studi sulla genitorialità o dai programmi strutturati rivolti ai genitori possono contribuire alla comprensione del settore, ma non costituiscono automaticamente una dimostrazione dell'efficacia del Parent Coaching come pratica specifica.

La prospettiva per il settore è quindi quella di coniugare **personalizzazione e innovazione con chiarezza metodologica, qualità della formazione, responsabilità etica, attenzione alle evidenze e rispetto della complessità di ogni esperienza familiare**.



Capitolo 3 - I bisogni emergenti dei genitori e delle famiglie

3.1 Introduzione

Le trasformazioni descritte nel capitolo precedente non modificano soltanto l'organizzazione della vita familiare: incidono anche sul modo in cui i genitori interpretano il proprio ruolo, costruiscono la relazione con i figli, affrontano le decisioni educative e rispondono ai cambiamenti che accompagnano le diverse fasi della crescita.

L'evoluzione dei modelli educativi, le trasformazioni delle configurazioni familiari, la pluralità delle fonti di informazione, la presenza crescente delle tecnologie nella quotidianità e la necessità di conciliare responsabilità personali, familiari e professionali possono rendere l'esperienza genitoriale più complessa.

In questo scenario possono emergere domande che non riguardano soltanto la gestione di singole situazioni: **che tipo di genitore desidero essere? Quali valori voglio esprimere attraverso le mie scelte? Come posso mantenere il mio ruolo senza rinunciare al dialogo? Come posso sostenere mio figlio senza sostituirmi a lui? Che cosa posso cambiare nel mio modo di comunicare e di entrare in relazione?**

È su questo piano che i bisogni emergenti diventano particolarmente rilevanti per il **Parent Coaching**. Non riguardano esclusivamente la soluzione di problemi o il raggiungimento di specifici obiettivi educativi, ma coinvolgono dimensioni più ampie come **consapevolezza del ruolo genitoriale, comunicazione, responsabilità, gestione dei conflitti, definizione dei confini, co-parenting, sostegno all'autonomia dei figli e capacità di trasformare la riflessione in comportamenti concretamente sperimentabili nella vita familiare**.

Il Parent Coaching può offrire uno spazio strutturato nel quale il genitore osserva la propria esperienza, chiarisce ciò che considera importante, riconosce le proprie risorse e individua possibilità di cambiamento sulle quali può esercitare direttamente la propria responsabilità.

Il presente capitolo analizza questi bisogni considerando sia la **dimensione individuale del genitore** sia quella **relazionale e familiare**, senza considerarle completamente separate. Il modo in cui una persona interpreta ed esercita il proprio ruolo genitoriale influenza infatti le relazioni familiari; allo stesso tempo, caratteristiche dei figli, dinamiche di coppia e co-parenting, fasi evolutive e condizioni del contesto contribuiscono a definire la complessità nella quale il genitore è chiamato ad agire.

L'obiettivo non è individuare un modello ideale di genitorialità, ma comprendere quali bisogni possano trovare nel Parent Coaching uno spazio appropriato di **consapevolezza, responsabilizzazione, definizione degli obiettivi e sviluppo di nuove possibilità di azione**, nel rispetto dei confini propri del coaching.

3.2 Il bisogno di orientarsi nella complessità

Uno dei bisogni più rilevanti riguarda la capacità del genitore di **orientarsi nella complessità delle situazioni educative e relazionali**, in presenza di esigenze differenti, informazioni numerose e talvolta contrastanti, aspettative esterne e cambiamenti legati alla crescita dei figli.

La difficoltà non consiste necessariamente nella mancanza di indicazioni. Al contrario, i genitori possono oggi confrontarsi con una grande quantità di modelli educativi, contenuti, suggerimenti, opinioni di esperti, esperienze condivise online e aspettative sociali su ciò che significhi essere un "buon genitore".

In questo contesto, il rischio può essere quello di cercare continuamente all'esterno la risposta corretta, perdendo di vista le caratteristiche della propria famiglia, i propri valori, le esigenze specifiche della situazione e ciò su cui il genitore può effettivamente esercitare una responsabilità.



Decisioni relative a regole, confini, autonomia, comunicazione, gestione dei conflitti, utilizzo delle tecnologie o distribuzione delle responsabilità possono infatti coinvolgere contemporaneamente aspetti **educativi, relazionali, emotivi, organizzativi e valoriali**.

In questo scenario diventano importanti capacità quali:

- riconoscere le proprie priorità educative;
- distinguere i propri valori dalle aspettative e dalle pressioni esterne;
- osservare una situazione da prospettive differenti;
- riconoscere ciò che dipende dal proprio comportamento e ciò che non può essere direttamente controllato;
- gestire l'incertezza e la complessità senza ricercare necessariamente una soluzione perfetta;
- prendere decisioni consapevoli e assumersene la responsabilità;
- rivedere strategie e comportamenti quando cambiano le esigenze dei figli o della famiglia;
- trasformare la riflessione in azioni concretamente sperimentabili nella quotidianità.

Il **Parent Coaching** può intervenire su questo bisogno creando uno spazio nel quale il genitore possa mettere in relazione **valori, obiettivi, responsabilità e caratteristiche concrete del proprio contesto familiare**, esplorando alternative senza ricevere una soluzione precostituita.

Il Parent Coach non elimina la complessità e non stabilisce quale sia la scelta educativa corretta. Facilita piuttosto un processo attraverso il quale il genitore può sviluppare **criteri più consapevoli per interpretare le situazioni, prendere decisioni e scegliere come agire**.

L'obiettivo non è quindi eliminare l'incertezza che inevitabilmente accompagna la genitorialità, ma aumentare la capacità del genitore di affrontarla con maggiore **consapevolezza, flessibilità e responsabilità**.

3.3 Il bisogno di riconoscere e valorizzare le proprie risorse genitoriali

Un secondo bisogno riguarda la capacità del genitore di **riconoscere e valorizzare le risorse che già possiede**, individuando al tempo stesso le aree nelle quali desidera sviluppare nuove modalità di azione e di relazione.

Nella quotidianità familiare l'attenzione può concentrarsi prevalentemente su ciò che non funziona: conflitti ricorrenti, difficoltà nella comunicazione, regole che sembrano non essere rispettate, reazioni che il genitore vorrebbe gestire diversamente o situazioni nelle quali avverte di non riuscire ad agire come desidererebbe.

Questa focalizzazione sulle difficoltà può rendere meno visibili le **competenze, le esperienze, le strategie e le risorse personali** che il genitore già utilizza efficacemente in altri momenti o contesti.

La riflessione sulle risorse genitoriali non consiste nel definire caratteristiche ideali del "buon genitore", né nell'attribuire alla persona etichette rigide. Può invece partire da domande come: **in quali situazioni riesco a comunicare meglio con mio figlio? Che cosa faccio di diverso quando riesco a mantenere maggiore calma e lucidità? Quali mie risorse mi hanno aiutato ad affrontare momenti difficili? Quali modalità relazionali desidero rafforzare? Che cosa posso apprendere dalle esperienze che hanno funzionato?**

All'interno del Parent Coaching, le risorse possono essere esplorate in relazione a:

- capacità di ascolto e comunicazione;
- consapevolezza delle proprie reazioni e dei propri comportamenti;
- capacità di definire e mantenere confini;
- gestione delle situazioni di conflitto;
- flessibilità di fronte ai cambiamenti;

- capacità di prendere decisioni e assumersene la responsabilità;
- collaborazione con l'altro genitore o con altre figure educative significative;
- capacità di sostenere progressivamente l'autonomia dei figli;
- esperienze precedenti nelle quali il genitore è riuscito ad affrontare efficacemente situazioni complesse;
- valori e principi che desidera tradurre in comportamenti concreti nella relazione familiare.

Questa prospettiva permette di evitare una lettura del Parent Coaching centrata esclusivamente sulla correzione delle difficoltà. Il percorso può infatti aiutare il genitore anche a **riconoscere ciò che già funziona, comprendere quali risorse lo rendono possibile e individuare come utilizzarle in modo più intenzionale in altre situazioni.**

Le risorse genitoriali non devono inoltre essere considerate statiche. Possono essere sviluppate, adattate e utilizzate in modo differente nelle diverse fasi della vita familiare. La crescita dei figli modifica progressivamente le richieste rivolte al genitore: modalità efficaci durante l'infanzia possono richiedere di essere ripensate durante la preadolescenza o l'adolescenza, così come cambiamenti familiari possono rendere necessarie nuove forme di comunicazione, collaborazione e gestione delle responsabilità.

In questa prospettiva, il Parent Coaching può sostenere un processo di **apprendimento e sviluppo continuo del ruolo genitoriale**, nel quale il genitore non parte necessariamente da ciò che "manca", ma anche da ciò che possiede già e può imparare a riconoscere, utilizzare e sviluppare con maggiore consapevolezza.

3.4 Il bisogno di coerenza tra valori educativi, scelte e vita quotidiana

Un altro bisogno rilevante riguarda la ricerca di maggiore **coerenza tra i valori che il genitore considera importanti e il modo in cui questi vengono concretamente espressi nelle scelte, nei comportamenti e nelle relazioni quotidiane.**

Un genitore può avere molto chiaro il tipo di relazione che desidera costruire con i propri figli e, allo stesso tempo, accorgersi che nella quotidianità agisce in modi differenti da quelli che vorrebbe. Pressioni, stanchezza, conflitti, automatismi, tempi ridotti e difficoltà organizzative possono creare una distanza tra intenzioni educative e comportamenti effettivi.

Può accadere, ad esempio, di attribuire grande importanza al dialogo ma faticare ad ascoltare nei momenti di tensione; desiderare di sostenere l'autonomia del figlio ma intervenire frequentemente al suo posto; considerare importanti regole e confini ma avere difficoltà a mantenerli con continuità.

Questa distanza non deve essere interpretata necessariamente come incapacità genitoriale. Può diventare piuttosto uno spazio di osservazione e apprendimento nel quale interrogarsi su ciò che accade e sulle possibilità concrete di cambiamento.

In questa prospettiva, la ricerca di coerenza non significa costruire una genitorialità priva di contraddizioni o difficoltà. Ogni scelta educativa si sviluppa all'interno di **condizioni reali, responsabilità, relazioni, vincoli e bisogni differenti.**

Il Parent Coaching può aiutare a esplorare:

- quali valori orientano maggiormente il proprio modo di essere genitore;
- quali priorità educative sono considerate più importanti;
- dove emerge una distanza tra intenzioni e comportamenti;
- quali aspettative risultano realistiche nel proprio contesto familiare;
- quali comportamenti possono essere effettivamente modificati;
- quali compromessi sono sostenibili;
- quali piccoli cambiamenti possono aumentare la coerenza tra valori dichiarati e azioni quotidiane.



Per il Parent Coaching questo passaggio è centrale: **i valori educativi acquistano concretezza quando possono essere tradotti nel modo in cui il genitore comunica, prende decisioni, definisce i confini, affronta i conflitti e costruisce quotidianamente la relazione con i figli.**

La coerenza non viene quindi intesa come perfezione, ma come capacità di riconoscere la direzione che si desidera seguire e di riallineare progressivamente le proprie azioni quando ci si accorge di essersene allontanati.

3.5 Il bisogno di attraversare le transizioni familiari

Le transizioni rappresentano alcuni dei momenti nei quali le domande legate alla genitorialità possono diventare più intense.

La nascita di un figlio, l'ingresso nei servizi educativi o nella scuola, il passaggio alla preadolescenza e all'adolescenza, l'acquisizione di una maggiore autonomia, un trasferimento, cambiamenti professionali dei genitori, una separazione, una ricomposizione familiare o altri eventi significativi possono modificare equilibri, responsabilità e modalità relazionali precedentemente consolidate.

La transizione non riguarda infatti soltanto ciò che cambia nella vita del figlio. Può coinvolgere anche il modo in cui l'adulto interpreta il proprio ruolo: **che cosa richiede da me questa nuova fase? Quali modalità devo mantenere e quali ripensare? Come posso essere presente senza impedire a mio figlio di diventare progressivamente più autonomo? Quali nuove responsabilità devo assumere e quali posso iniziare a lasciare?**

In questi momenti, strategie e comportamenti che avevano funzionato in una fase precedente possono non risultare più adeguati alle nuove esigenze della famiglia. Il cambiamento può quindi richiedere al genitore non soltanto di modificare ciò che fa, ma anche di **ridefinire aspettative, confini e modalità attraverso cui esercita il proprio ruolo.**

Il Parent Coaching può sostenere un processo di esplorazione che colleghi esperienza precedente, situazione presente e obiettivi futuri, aiutando il genitore a riconoscere le risorse già disponibili e a individuare nuove possibilità di azione.

Il percorso può inoltre favorire una lettura della transizione non esclusivamente come problema da risolvere, ma come una fase nella quale il ruolo genitoriale è chiamato a evolvere insieme ai figli e al sistema familiare.

L'obiettivo non è eliminare le difficoltà che possono accompagnare il cambiamento, ma sostenere il genitore nello sviluppare **consapevolezza, flessibilità e capacità di adattamento**, preservando al tempo stesso i valori e le responsabilità che considera centrali nel proprio ruolo.

3.6 Il bisogno di costruire una direzione educativa consapevole

Tra i bisogni rilevanti per il Parent Coaching vi è la possibilità di sviluppare una maggiore **chiarezza rispetto alla direzione che il genitore desidera dare al proprio modo di esercitare il ruolo genitoriale.**

Nella quotidianità, molte decisioni vengono prese in risposta a esigenze immediate: gestire un conflitto, far rispettare una regola, affrontare un comportamento problematico, organizzare tempi e attività o rispondere a una difficoltà del figlio.

Accanto alla gestione delle singole situazioni può tuttavia emergere il bisogno di interrogarsi su una prospettiva più ampia: **che tipo di relazione desidero costruire con mio figlio? Quali valori voglio trasmettere attraverso il mio comportamento? Quali capacità desidero aiutarlo a sviluppare? Come posso accompagnarlo verso una progressiva autonomia? Quale ruolo desidero esercitare nelle diverse fasi della sua crescita?**

Avere una direzione educativa non significa definire anticipatamente ogni scelta né costruire un modello rigido da applicare indipendentemente dalle circostanze. Significa piuttosto individuare **principi, valori e criteri di riferimento** che possano orientare le decisioni anche quando le situazioni cambiano.

Il Parent Coaching può quindi accompagnare domande quali:

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726

- che cosa considero realmente importante nel mio ruolo di genitore?
- quali valori desidero esprimere attraverso i miei comportamenti?
- quale relazione desidero costruire con mio figlio?
- quali responsabilità considero proprie del mio ruolo?
- quali autonomie desidero progressivamente favorire?
- quali comportamenti attuali sono coerenti con questa direzione?
- che cosa desidero modificare?
- quali azioni concrete possono avvicinarmi al modo di essere genitore che desidero costruire?

In questa prospettiva, la direzione educativa non viene interpretata come una risposta definitiva da individuare una volta per tutte, ma come un **orientamento dinamico che può evolvere insieme al genitore, ai figli e alle trasformazioni della famiglia**.

Il Parent Coaching può sostenere questo processo aiutando il genitore a collegare valori, responsabilità, obiettivi e azioni quotidiane, senza sostituirsi a lui nella definizione di ciò che ritiene importante per la propria famiglia.

3.7 I bisogni nella coppia genitoriale e nei sistemi familiari

I bisogni legati alla genitorialità non riguardano soltanto la dimensione individuale del genitore. Possono emergere anche nella relazione tra le figure che condividono responsabilità genitoriali e, più in generale, all'interno delle dinamiche familiari.

Differenze nei valori, nelle modalità educative, nelle aspettative e nella gestione delle responsabilità possono generare divergenze rispetto a regole, confini, autonomia dei figli, gestione dei conflitti e decisioni quotidiane.

In questi contesti possono assumere particolare rilevanza temi quali:

- chiarezza dei ruoli e delle responsabilità;
- comunicazione tra le figure genitoriali;
- condivisione delle priorità educative;
- gestione delle differenze e dei disaccordi;
- definizione di regole e confini;
- distribuzione delle responsabilità di cura;
- collaborazione nelle decisioni che riguardano i figli;
- capacità di mantenere una funzione genitoriale condivisa anche in presenza di separazione;
- adattamento alle differenti fasi della vita familiare;
- costruzione di modalità sufficientemente coerenti pur in presenza di stili personali differenti.

Il Parent Coaching può contribuire a esplorare la relazione tra **responsabilità individuale, collaborazione genitoriale e obiettivi condivisi**, aiutando le persone coinvolte a distinguere ciò che appartiene alle proprie scelte da ciò che richiede confronto e coordinamento con l'altro.

Questo non significa presupporre che i genitori debbano necessariamente avere le stesse idee o adottare modalità educative perfettamente coincidenti. Differenze e divergenze possono essere presenti anche all'interno di una collaborazione efficace.

L'obiettivo non è quindi costruire un'uniformità assoluta, ma favorire una maggiore comprensione di ciò che può essere condiviso: **valori fondamentali, responsabilità, confini, criteri decisionali, modalità di comunicazione e obiettivi relativi alla crescita e all'autonomia dei figli**.



Particolare attenzione deve essere mantenuta ai confini professionali. Quando le difficoltà riguardano dinamiche di coppia, conflitti familiari o condizioni che richiedono competenze psicologiche, cliniche, pedagogiche o legali, il Parent Coach deve riconoscere i limiti del proprio intervento e valutare l'opportunità di coinvolgere professionalità differenti.

Focus Parent Coach – Dal tentativo di cambiare il figlio alla consapevolezza del proprio ruolo

Una delle prospettive più rilevanti per il Parent Coaching consiste nel superare l'idea che il percorso debba necessariamente fornire al genitore strumenti per **cambiare direttamente il comportamento del figlio**.

Quando una difficoltà emerge nella relazione, è comprensibile che l'attenzione si concentri inizialmente su ciò che il figlio fa o non fa: non ascolta, non rispetta una regola, reagisce in un determinato modo, non assume una responsabilità o non manifesta il comportamento che il genitore si aspetta.

Il Parent Coaching può introdurre una prospettiva differente, riportando progressivamente l'attenzione su ciò rispetto a cui il genitore possiede un margine diretto di scelta: **il proprio comportamento, il modo di comunicare, le reazioni, le aspettative, i confini che definisce, le decisioni che assume e le modalità attraverso cui esercita il proprio ruolo**.

Questo spostamento non significa attribuire al genitore la responsabilità di tutto ciò che accade nella relazione né presupporre che modificando il proprio comportamento sia possibile determinare automaticamente quello del figlio.

Significa piuttosto distinguere tra ciò che il genitore può controllare e ciò che non può controllare direttamente.

L'obiettivo del Parent Coaching non diventa quindi "come faccio a far cambiare mio figlio?", ma può trasformarsi in una domanda differente: **"Come posso esercitare il mio ruolo in modo più consapevole, coerente e responsabile all'interno di questa situazione?"**

È in questo spazio che il coaching può sostenere il passaggio dalla ricerca di una soluzione esterna allo sviluppo di una maggiore capacità di osservazione, scelta e azione.

PARENT COACH INSIGHT

I bisogni emergenti analizzati in questo capitolo mostrano un elemento comune: i genitori non possono essere considerati soltanto destinatari di tecniche o indicazioni su **che cosa fare con i propri figli**. Possono avere bisogno anche di uno spazio nel quale comprendere meglio **come stanno esercitando il proprio ruolo, quali valori desiderano esprimere e su quali aspetti della propria esperienza possono concretamente intervenire**.

Da questa prospettiva, il contributo specifico del Parent Coaching consiste nell'accompagnare il genitore nella costruzione di collegamenti tra **valori, responsabilità, risorse, comportamenti, obiettivi e caratteristiche concrete del proprio contesto familiare**.

La qualità del percorso dipende quindi anche dalla capacità di passare dalla consapevolezza all'azione. Riconoscere una modalità relazionale, chiarire un valore o individuare un comportamento ricorrente acquista particolare significato quando questa consapevolezza può tradursi in **scelte, sperimentazioni e azioni osservabili nella quotidianità familiare**.

Il Parent Coach facilita questo passaggio senza prescrivere la soluzione, mantenendo il genitore protagonista delle proprie decisioni e responsabile delle azioni che sceglie di intraprendere.

In sintesi

I bisogni emergenti dei genitori e delle famiglie possono riguardare **orientamento nella complessità, riconoscimento delle proprie risorse, coerenza tra valori e comportamenti, gestione delle transizioni familiari, costruzione di una direzione educativa consapevole, comunicazione, co-parenting e capacità di sostenere progressivamente l'autonomia dei figli**.

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



Questi bisogni sono strettamente collegati tra loro. Riconoscere le proprie risorse può aumentare la capacità di affrontare una situazione complessa; chiarire i propri valori può offrire criteri per prendere decisioni; comprendere ciò che dipende dal proprio comportamento può favorire una maggiore assunzione di responsabilità; sperimentare nuove modalità di azione permette infine di osservare i risultati e ridefinire progressivamente gli obiettivi.

In questo quadro, il Parent Coaching può essere considerato uno spazio di esplorazione e sviluppo nel quale **consapevolezza e azione vengono messe in relazione**.

Il suo obiettivo non è fornire una definizione universale di buona genitorialità, indicare al genitore quale scelta educativa debba compiere o intervenire direttamente sul comportamento del figlio. Il percorso sostiene piuttosto il genitore nel **comprendere il proprio ruolo, riconoscere le proprie risorse e responsabilità, definire obiettivi e individuare modalità di azione coerenti con i propri valori e con le condizioni reali della propria famiglia**.

Questa prospettiva mantiene il genitore al centro del processo e consente di leggere la genitorialità non come un insieme di comportamenti da eseguire correttamente, ma come un ruolo che richiede **apprendimento, adattamento, responsabilità e capacità di evolvere insieme alle trasformazioni dei figli e del sistema familiare**.

Capitolo 4 – Il Parent coaching alla luce delle evidenze disponibili

4.1 Perché parlare di evidenze

La crescente attenzione verso la genitorialità, la qualità delle relazioni familiari e i percorsi di accompagnamento rivolti ai genitori rende necessario distinguere con attenzione **ciò che emerge dalla ricerca scientifica da ciò che appartiene alla pratica professionale, alla formazione o alla divulgazione**.

Questa distinzione assume particolare importanza quando si parla di **Parent Coaching**. La letteratura specificamente dedicata al Parent Coaching come pratica distinta è più circoscritta rispetto alla più ampia ricerca sul coaching e agli studi relativi alla genitorialità e agli interventi rivolti ai genitori. Inoltre, sotto la denominazione *parent coaching* possono essere ricompresi interventi differenti per finalità, popolazioni coinvolte, contesti e metodologie utilizzate.

Non è quindi corretto considerare automaticamente come evidenza dell'efficacia del Parent Coaching qualsiasi risultato positivo osservato nella ricerca sulla genitorialità o sul coaching.

Ai fini del presente Report è utile distinguere almeno tre livelli di evidenza:

- gli studi specificamente dedicati al **Parent Coaching** o a interventi esplicitamente definiti come *parent coaching*;
- le ricerche relative a **genitorialità e costrutti collegati**, tra cui autoefficacia genitoriale, competenze genitoriali, comunicazione e relazione genitore-figlio, stress e benessere genitoriale;
- la letteratura più generale relativa al **coaching**, ai suoi processi e ai risultati osservati nei diversi contesti di applicazione.

Questi livelli possono contribuire alla comprensione del Parent Coaching, ma **non devono essere sovrapposti**.

Un risultato osservato all'interno di un programma strutturato di sostegno alla genitorialità non dimostra automaticamente l'efficacia di un percorso di Parent Coaching. Allo stesso modo, un effetto rilevato nella ricerca generale sul coaching non può essere attribuito senza ulteriori verifiche al Parent Coaching.



Un'ulteriore cautela riguarda gli studi nei quali il termine *parent coaching* viene utilizzato per descrivere interventi inseriti in specifici contesti clinici, riabilitativi o rivolti a particolari popolazioni. I risultati ottenuti in tali contesti devono essere interpretati in relazione alle caratteristiche dell'intervento studiato e non possono essere generalizzati automaticamente al Parent Coaching inteso come percorso di coaching rivolto alla funzione genitoriale.

L'obiettivo del capitolo è quindi costruire un quadro delle conoscenze disponibili, evidenziando **ciò che la ricerca sostiene, quali contributi provenienti da ambiti contigui possono informare la pratica e quali aspetti richiedono ancora studi specificamente dedicati al Parent Coaching.**

4.2 Cosa sappiamo dalla ricerca sulla genitorialità e sugli interventi rivolti ai genitori

La genitorialità è oggetto di un'ampia letteratura scientifica che analizza dimensioni differenti dell'esperienza del genitore e della relazione familiare.

La ricerca ha approfondito, tra gli altri, temi quali **competenze e comportamenti genitoriali, autoefficacia, stress, comunicazione, qualità della relazione genitore-figlio e interventi finalizzati a sostenere i genitori nell'esercizio del proprio ruolo.**

Esiste inoltre una letteratura dedicata a programmi e interventi rivolti ai genitori, sviluppati secondo approcci e metodologie differenti. Questi studi rappresentano una fonte importante per comprendere alcuni processi associati al sostegno alla genitorialità, ma richiedono una lettura attenta quando vengono messi in relazione con il Parent Coaching.

Non tutti gli interventi rivolti ai genitori sono infatti interventi di coaching. Alcuni hanno finalità educative o formative, altri appartengono all'ambito psicologico, clinico, comportamentale, pedagogico o riabilitativo. Possono inoltre differire significativamente per destinatari, durata, obiettivi e modalità di intervento.

Anche gli studi che utilizzano esplicitamente l'espressione *parent coaching* possono riferirsi a interventi specifici, talvolta rivolti a genitori di bambini con particolari bisogni o inseriti all'interno di programmi clinici e riabilitativi.

Queste evidenze sono rilevanti perché permettono di comprendere meglio alcuni aspetti della genitorialità e dei processi di cambiamento che possono interessare i genitori, ma devono essere interpretate correttamente.

I risultati osservati in questi studi **non dimostrano automaticamente che un percorso di Parent Coaching, così come definito nel presente Report, produca gli stessi risultati.**

La letteratura sulla genitorialità e sugli interventi rivolti ai genitori costituisce quindi un importante quadro di riferimento per comprendere il contesto nel quale il Parent Coaching si sviluppa, mentre la valutazione della sua efficacia come pratica professionale specifica richiede ricerche dedicate, con definizioni chiare dell'intervento, dei destinatari, degli obiettivi e degli esiti osservati.

4.3 Autoefficacia e consapevolezza nel ruolo genitoriale

Un ambito particolarmente rilevante per comprendere alcuni dei processi che possono interessare il Parent Coaching riguarda l'**autoefficacia genitoriale.**

Il concetto di autoefficacia, sviluppato da Albert Bandura, riguarda le convinzioni della persona rispetto alla propria capacità di organizzare e realizzare le azioni necessarie per affrontare determinate situazioni. Applicato alla genitorialità, questo quadro concettuale ha contribuito allo studio della percezione che il genitore ha delle proprie capacità di affrontare compiti e situazioni connessi al proprio ruolo.

Questa dimensione è rilevante per il Parent Coaching perché il percorso non riguarda soltanto la comprensione di ciò che il genitore vorrebbe modificare. Può riguardare anche la capacità di **riconoscere le proprie risorse, individuare possibilità di azione e sviluppare maggiore fiducia nella possibilità di sperimentare comportamenti differenti.**

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726

La consapevolezza del proprio ruolo rappresenta un'altra dimensione significativa. Il genitore può essere accompagnato a osservare:

- il modo in cui interpreta determinate situazioni;
- le proprie reazioni e modalità comunicative;
- i valori che orientano le decisioni educative;
- le risorse già disponibili;
- le modalità attraverso cui definisce e mantiene i confini;
- il proprio contributo alle dinamiche relazionali;
- ciò che può modificare direttamente attraverso le proprie scelte;
- gli obiettivi che desidera perseguire nella relazione con i figli.

In questa prospettiva, il Parent Coaching può creare uno spazio nel quale il genitore collega **consapevolezza, risorse, responsabilità e possibilità di azione**, trasformando progressivamente la riflessione in comportamenti concretamente sperimentabili nella quotidianità.

È tuttavia necessario mantenere distinti i livelli di evidenza: la ricerca sull'autoefficacia genitoriale può contribuire a comprendere un costrutto rilevante per il lavoro con i genitori, ma **non equivale a una validazione scientifica del Parent Coaching nel suo complesso**.

Allo stesso modo, un eventuale cambiamento nella percezione di autoefficacia non deve essere automaticamente interpretato come prova di un miglioramento complessivo della relazione familiare o del benessere dei figli. Si tratta di dimensioni differenti, che richiedono indicatori e modalità di valutazione specifiche.

4.4 Risorse genitoriali, relazione e capacità di agire

Un ulteriore insieme di conoscenze rilevanti riguarda le **risorse che il genitore può riconoscere, sviluppare e utilizzare nell'esercizio del proprio ruolo**.

L'attenzione alle risorse consente di evitare una lettura della genitorialità centrata esclusivamente sulle difficoltà o su ciò che il genitore dovrebbe correggere. All'interno di un percorso di Parent Coaching, l'esplorazione può riguardare anche comportamenti efficaci già presenti, esperienze precedenti affrontate con successo e modalità relazionali che il genitore desidera consolidare.

Le risorse possono comprendere, in funzione della persona e degli obiettivi definiti nel percorso:

- capacità di ascolto;
- consapevolezza delle proprie reazioni;
- comunicazione;
- capacità di definire e mantenere confini;
- gestione dei conflitti;
- flessibilità;
- capacità decisionale;
- capacità di collaborare con altre figure genitoriali;
- disponibilità ad apprendere dall'esperienza;
- capacità di sostenere progressivamente l'autonomia dei figli.

Il riconoscimento delle risorse assume particolare significato quando viene collegato alla **capacità di agire**. Aumentare la consapevolezza rispetto a un comportamento o chiarire un obiettivo non produce necessariamente, da solo, un cambiamento nella quotidianità.



Il processo di coaching può quindi accompagnare il passaggio dalla riflessione alla sperimentazione: definire un comportamento da osservare, individuare un'azione concreta, sperimentarla in una situazione reale e riflettere successivamente su ciò che è accaduto.

In questa prospettiva, la relazione tra **consapevolezza delle risorse, definizione degli obiettivi, sperimentazione e apprendimento dall'esperienza** rappresenta un'area particolarmente significativa per il Parent Coaching.

Anche la dimensione relazionale richiede tuttavia cautela nell'interpretazione. Il comportamento del genitore costituisce una componente della relazione familiare, ma non ne determina unilateralmente gli esiti. Le caratteristiche del figlio, la fase evolutiva, le altre relazioni familiari e numerose variabili contestuali contribuiscono alla dinamica complessiva.

Il Parent Coaching può quindi lavorare su ciò rispetto a cui il genitore possiede un margine di scelta e responsabilità, senza presupporre che un cambiamento nel comportamento dell'adulto produca automaticamente uno specifico cambiamento nel figlio.

Anche in questo caso è necessario mantenere distinti i livelli: la ricerca sulle risorse personali, sull'autoefficacia, sulla relazione genitore-figlio e sui processi di cambiamento può **informare la pratica del Parent Coaching**, ma non equivale, in assenza di studi specifici, a una validazione scientifica dell'approccio nel suo complesso.

4.5 Cosa emerge dalla ricerca sul coaching

Un ulteriore livello di analisi riguarda la ricerca sul **coaching in generale**.

Nel corso degli anni sono stati pubblicati studi e meta-analisi finalizzati a valutare gli effetti del coaching su differenti categorie di risultati. Tra i riferimenti considerati nel presente Report, la meta-analisi di **Theeboom, Beersma e van Vianen** ha esaminato gli effetti di interventi di coaching su diversi outcome individuali.

Nel complesso, la letteratura sul coaching ha rilevato possibili effetti positivi in aree quali:

- raggiungimento degli obiettivi;
- performance;
- competenze e autoregolazione;
- atteggiamenti;
- benessere;
- capacità di affrontare determinate situazioni di sviluppo.

Questi risultati contribuiscono alla comprensione del coaching come pratica di sviluppo, ma richiedono particolare cautela quando vengono applicati al **Parent Coaching**.

Gli studi disponibili analizzano infatti interventi, popolazioni, obiettivi, durate, contesti e metodologie differenti. Una parte rilevante della ricerca sul coaching è inoltre sviluppata in ambiti professionali e organizzativi e non riguarda specificamente la genitorialità.

Parlare genericamente di "efficacia del coaching" rischia quindi di nascondere una significativa eterogeneità e, soprattutto, non consente di concludere automaticamente che gli stessi risultati siano ottenibili attraverso un percorso di Parent Coaching.

Per il presente Report, la ricerca sul coaching viene pertanto utilizzata come **quadro generale di riferimento per comprendere alcuni processi e possibili risultati associati al coaching**, non come dimostrazione diretta dell'efficacia del Parent Coaching.

Una valutazione più specifica richiede studi nei quali siano chiaramente definiti il modello di Parent Coaching adottato, le caratteristiche dei partecipanti, gli obiettivi del percorso, le modalità di intervento e gli indicatori utilizzati per valutarne gli esiti.

4.6 Dalla consapevolezza all'azione

Uno degli aspetti rilevanti per comprendere il Parent Coaching riguarda il rapporto tra **consapevolezza e azione**.

Riconoscere i propri valori educativi, comprendere modalità relazionali ricorrenti, individuare risorse personali o chiarire ciò che si desidera modificare rappresentano passaggi importanti, ma non necessariamente sufficienti a produrre cambiamenti nella quotidianità familiare.

Nel coaching, la riflessione può essere collegata alla definizione di obiettivi, alla sperimentazione di comportamenti e all'osservazione dei risultati. Questa dimensione assume particolare rilevanza nel Parent Coaching, dove molti degli obiettivi riguardano situazioni concrete che si sviluppano all'interno delle relazioni familiari.

Un percorso può quindi accompagnare il genitore attraverso un processo che comprende:

- esplorazione della situazione attuale;
- chiarificazione dell'obiettivo;
- riconoscimento di valori, risorse e modalità abituali;
- individuazione di ciò che il genitore può effettivamente modificare;
- esplorazione di possibili alternative;
- definizione di azioni o comportamenti da sperimentare;
- osservazione di ciò che accade nella quotidianità;
- riflessione sui risultati e sugli apprendimenti;
- eventuale revisione degli obiettivi o delle azioni.

In questa prospettiva, il Parent Coaching non si limita a una riflessione astratta sulla genitorialità, ma cerca di creare un collegamento tra **ciò che il genitore comprende della propria esperienza e ciò che sceglie concretamente di fare**.

La sperimentazione non deve tuttavia essere interpretata come applicazione di una tecnica finalizzata a ottenere una determinata risposta dal figlio. Il focus rimane sulle azioni del genitore e su ciò rispetto a cui può esercitare direttamente scelta e responsabilità.

Il comportamento del figlio costituisce infatti una variabile che il genitore non può controllare direttamente. Un cambiamento nella modalità comunicativa o relazionale dell'adulto può modificare le condizioni dell'interazione, ma non consente di prevedere o garantire uno specifico esito nel comportamento del figlio.

La ricerca futura dovrà verificare in maniera più specifica **quali processi, modalità di intervento e condizioni risultino maggiormente associati agli esiti dei percorsi esplicitamente definiti come Parent Coaching**, distinguendoli dagli altri interventi rivolti ai genitori.

4.7 Quali fattori influenzano i risultati

La ricerca generale sul coaching suggerisce che gli esiti di un percorso non dipendano da un singolo elemento. Nel Parent Coaching questa considerazione assume particolare importanza, poiché gli obiettivi si inseriscono all'interno di sistemi familiari e relazionali complessi.

Tra i fattori che possono assumere rilevanza rientrano:

- qualità della relazione tra Parent Coach e genitore;
- chiarezza e appropriatezza degli obiettivi;
- motivazione e coinvolgimento del genitore;
- competenze professionali del Parent Coach;

- adeguatezza del coaching rispetto al bisogno espresso;
- appropriatezza degli strumenti utilizzati;
- durata e continuità del percorso;
- caratteristiche e risorse del genitore;
- fase della vita familiare;
- caratteristiche del contesto familiare e relazionale;
- possibilità di sperimentare nella quotidianità quanto emerso durante il percorso;
- capacità di osservare i risultati e apprendere dall'esperienza;
- rispetto dei confini professionali e capacità di riconoscere quando è necessario il contributo di altre professionalità.

Questo aspetto è particolarmente importante per il Parent Coaching. La genitorialità non può essere isolata dal contesto nel quale viene esercitata: caratteristiche dei figli, relazioni tra gli adulti, configurazione familiare, reti di supporto, condizioni sociali e organizzative e specifiche fasi della vita possono contribuire alla situazione affrontata.

Un approccio eccessivamente standardizzato rischierebbe quindi di ridurre questa complessità a una sequenza di tecniche o comportamenti considerati universalmente efficaci.

Gli strumenti possono facilitare la riflessione, la definizione degli obiettivi e la sperimentazione di nuove modalità di azione, ma non dovrebbero trasformarsi in procedure attraverso le quali stabilire dall'esterno **come un genitore debba comportarsi o quale modello educativo debba adottare**.

Un ulteriore fattore riguarda l'appropriatezza stessa del Parent Coaching. Non tutti i bisogni espressi da un genitore possono essere affrontati attraverso il coaching. La capacità del professionista di riconoscere i limiti del proprio intervento e, quando necessario, favorire l'accesso a competenze psicologiche, cliniche, pedagogiche, sanitarie, sociali o legali costituisce parte della qualità professionale del percorso.

4.8 I limiti delle evidenze disponibili

Una delle principali cautele riguarda la **disponibilità ancora circoscritta di ricerca specificamente dedicata al Parent Coaching**, soprattutto quando il termine viene utilizzato per indicare un percorso di coaching rivolto al genitore e distinto da interventi clinici, psicologici, pedagogici, educativi o riabilitativi.

Una parte consistente delle conoscenze che possono contribuire alla comprensione del settore deriva infatti da ambiti vicini ma distinti: **ricerca generale sul coaching, studi sulla genitorialità, autoefficacia genitoriale, relazione genitore-figlio e programmi o interventi rivolti ai genitori**.

A questo limite si aggiungono alcune questioni metodologiche:

- differenze nelle definizioni di Parent Coaching;
- utilizzo del termine *parent coaching* per descrivere interventi anche molto differenti tra loro;
- eterogeneità degli approcci e delle metodologie;
- diversità delle popolazioni studiate;
- presenza di interventi sviluppati per specifiche condizioni o popolazioni;
- varietà degli obiettivi e degli strumenti utilizzati per misurare gli esiti;
- utilizzo frequente di misure auto-riferite;
- difficoltà nel distinguere gli effetti del percorso da altre variabili familiari e contestuali;
- disponibilità limitata di studi longitudinali specificamente dedicati al Parent Coaching;
- difficoltà nel confrontare risultati ottenuti in contesti e con metodologie differenti.



Un'ulteriore cautela riguarda la definizione degli **outcome**. Un cambiamento nella percezione di autoefficacia del genitore, nella chiarezza degli obiettivi o nella valutazione della propria capacità di affrontare determinate situazioni non equivale necessariamente a un cambiamento osservabile nella relazione familiare e, soprattutto, non dimostra automaticamente un effetto sul comportamento o sul benessere del figlio.

È quindi importante distinguere tra risultati riferiti direttamente al **genitore**, risultati relativi alla **relazione genitore-figlio** ed eventuali risultati riferiti al **figlio**, evitando inferenze causali che i dati disponibili non consentono di sostenere.

Lo sviluppo della ricerca sul Parent Coaching richiederà definizioni operative più chiare, descrizioni trasparenti degli interventi, maggiore precisione nella selezione degli indicatori e studi capaci di verificare gli esiti nel tempo.

Sarà inoltre importante distinguere con maggiore chiarezza gli studi sul Parent Coaching inteso come **coaching della funzione genitoriale** da quelli nei quali l'espressione *parent coaching* viene utilizzata per descrivere componenti di interventi appartenenti ad altri ambiti professionali.

Focus Parent Coach – Dall'opinione all'approccio evidence-informed

Testimonianze, esperienze individuali e casi professionali possono offrire informazioni utili sul modo in cui un percorso viene vissuto, ma non sono sufficienti, da soli, per dimostrare l'efficacia di una metodologia.

Allo stesso modo, l'esperienza personale del coach come genitore, le proprie convinzioni educative o l'efficacia percepita di determinate strategie nella propria esperienza familiare non costituiscono automaticamente conoscenze generalizzabili ad altri genitori.

Un approccio **evidence-informed** richiede di mettere in dialogo le conoscenze scientifiche disponibili, la competenza professionale, le caratteristiche e gli obiettivi del genitore e il contesto nel quale il percorso viene realizzato.

Per il Parent Coach questo significa utilizzare modelli e strumenti comprendendone presupposti e limiti, distinguere le evidenze specifiche da quelle provenienti da ambiti contigui, evitare di presentare come scientificamente dimostrato ciò che non è stato ancora verificato e aggiornare la propria pratica alla luce dell'evoluzione delle conoscenze.

Significa inoltre evitare che conoscenze scientifiche o modelli teorici vengano utilizzati in modo prescrittivo per stabilire dall'esterno quale debba essere il comportamento "corretto" del genitore.

L'obiettivo non è trasformare il Parent Coaching in una procedura rigida, ma sviluppare una pratica nella quale **conoscenze disponibili, competenza professionale, autonomia del genitore e caratteristiche del contesto familiare** possano essere integrate in modo critico e responsabile.

PARENT COACH INSIGHT

Per il Parent Coaching, la domanda più utile non è soltanto "funziona?", ma prima ancora: "quali risultati stiamo osservando, su chi, attraverso quale tipo di intervento e sulla base di quali evidenze?"

Questa distinzione è particolarmente importante in un ambito nel quale convivono conoscenze provenienti dal coaching, dalla ricerca sulla genitorialità e da differenti tipologie di interventi rivolti ai genitori.

Consente inoltre di evitare due estremi: da una parte presentare il Parent Coaching come una pratica la cui efficacia complessiva sia già stata dimostrata per qualsiasi obiettivo o situazione; dall'altra ignorare il patrimonio di conoscenze proveniente dalla ricerca generale sul coaching e dagli studi sulla genitorialità.



La prospettiva più solida consiste nel considerare il Parent Coaching come un **ambito professionale in evoluzione**, capace di utilizzare criticamente conoscenze provenienti da diversi filoni di ricerca mantenendone chiara la provenienza e promuovendo progressivamente studi più specifici sulla propria pratica.

Adottare una prospettiva evidence-informed significa quindi non chiedersi soltanto se esistano evidenze, ma anche **quanto siano direttamente pertinenti al Parent Coaching, quali conclusioni consentano effettivamente di sostenere e quali domande rimangano ancora aperte.**

In sintesi

Le evidenze disponibili richiedono una lettura articolata del Parent Coaching. La ricerca specificamente dedicata a questa pratica è più circoscritta rispetto alla letteratura generale sul coaching e all'insieme degli studi sulla genitorialità e sugli interventi rivolti ai genitori.

Esistono tuttavia diversi filoni di ricerca rilevanti. Gli studi sulla **genitorialità e sull'autoefficacia genitoriale** contribuiscono alla comprensione di dimensioni importanti dell'esperienza del genitore; la letteratura sugli **interventi rivolti ai genitori** fornisce informazioni su differenti modalità di sostegno alla funzione genitoriale; la ricerca sul **coaching** offre un quadro più generale relativo a processi, possibili risultati e condizioni che possono influenzarne gli esiti.

La distinzione tra questi livelli rappresenta un principio fondamentale per una lettura rigorosa del Parent Coaching. Le conoscenze provenienti da ambiti vicini possono **informare la pratica**, ma non devono essere trasformate automaticamente in prove della sua efficacia.

Particolare cautela è necessaria anche rispetto agli esiti osservati. Risultati relativi al genitore, alla relazione genitore-figlio e al figlio rappresentano livelli differenti e non possono essere considerati automaticamente equivalenti o collegati da una relazione causale.

In questo quadro, il Parent Coaching può essere interpretato come una pratica nella quale **consapevolezza e azione vengono messe in relazione**: il genitore chiarisce obiettivi, riconosce risorse e modalità ricorrenti, individua ciò rispetto a cui possiede un margine di scelta, sperimenta nuove azioni e osserva quanto emerge dall'esperienza.

La crescita del Parent Coaching passa quindi anche dallo sviluppo di una cultura **evidence-informed**, nella quale ricerca, competenza professionale, osservazione dei risultati, autonomia del genitore e specificità del contesto familiare possano dialogare senza semplificazioni.

Ciò richiede, parallelamente, maggiore chiarezza nella definizione del Parent Coaching, qualità della formazione professionale, attenzione ai confini di intervento e sviluppo di ricerche specifiche capaci di descrivere con precisione **quali interventi vengono realizzati, con quali genitori, rispetto a quali obiettivi e con quali risultati.**

Capitolo 5 - Le competenze del Parent Coach nel 2026

5.1 Una professione in evoluzione

Il Parent Coach opera su temi che possono coinvolgere dimensioni significative dell'esperienza genitoriale: ruolo, valori educativi, comunicazione, relazione con i figli, gestione dei conflitti, confini, responsabilità, autonomia, co-parenting e transizioni familiari.

Per questa ragione, la qualità del percorso non può dipendere soltanto dalla conoscenza di strumenti o tecniche rivolti ai genitori.

Alla base rimangono le **competenze proprie del coaching professionale**: capacità di costruire una relazione efficace, ascoltare, formulare domande, facilitare la riflessione, definire obiettivi e accompagnare il cliente nella trasformazione della consapevolezza in azione.

A queste competenze si aggiunge, nel Parent Coaching, la capacità di comprendere la specificità del contesto genitoriale e familiare senza trasformare il coaching in consulenza educativa, sostegno psicologico o intervento clinico.

Il Parent Coach non è chiamato a stabilire quale sia il comportamento corretto del genitore, a proporre un modello ideale di famiglia o a indicare come il figlio debba essere educato. Il suo compito consiste nel facilitare un processo attraverso il quale il genitore possa **osservare il proprio ruolo, chiarire obiettivi e priorità, riconoscere risorse, esplorare alternative e assumere consapevolmente le proprie decisioni**.

Lavorare con la genitorialità richiede inoltre la capacità di sostenere situazioni nelle quali non esistono necessariamente risposte immediate o universalmente valide. Le esigenze dei figli cambiano nel tempo, le dinamiche familiari sono complesse e ogni scelta si colloca all'interno di uno specifico contesto relazionale, sociale e culturale.

Il Parent Coach del 2026 può quindi essere descritto come un professionista capace di integrare **competenze relazionali, metodologiche, riflessive, sistemiche, etiche e digitali**, mantenendo al centro l'autonomia e la responsabilità del genitore e riconoscendo con chiarezza i confini del proprio intervento.

Particolare rilevanza assumono, in questa prospettiva, la qualità della formazione, l'aggiornamento continuo e la supervisione, soprattutto quando il professionista si confronta con situazioni familiari complesse o con bisogni che possono richiedere il contributo di altre professionalità.

5.2 Le competenze fondamentali

❖ Ascolto attivo e presenza

L'ascolto rappresenta una delle competenze fondamentali del coaching. Nel Parent Coaching assume una particolare rilevanza perché permette di comprendere non soltanto il problema dichiarato dal genitore, ma anche **obiettivi, valori, aspettative, risorse, modalità relazionali e significati** che emergono dalla sua narrazione.

Ascoltare non significa interpretare rapidamente ciò che il genitore racconta, formulare una diagnosi della situazione familiare o stabilire chi abbia ragione all'interno di un conflitto.

Significa creare uno spazio nel quale il genitore possa osservare la propria esperienza da prospettive differenti, riconoscere ciò che accade nelle interazioni quotidiane e comprendere meglio il proprio margine di scelta e responsabilità.

Particolare attenzione deve essere posta alla distinzione tra ciò che il genitore racconta del figlio e ciò che il coach può effettivamente conoscere. Il racconto del genitore rappresenta la sua esperienza e il suo punto di vista: non costituisce, da solo, una valutazione oggettiva del figlio o delle sue caratteristiche.

❖ Domande generative

Le domande rappresentano uno degli strumenti centrali del processo. La loro funzione non è condurre il genitore verso una risposta considerata corretta dal coach, ma ampliare la riflessione e favorire maggiore consapevolezza.

Nel Parent Coaching possono aiutare a esplorare:

- ciò che il genitore desidera ottenere;
- ciò che considera importante nella relazione con il figlio;
- i valori che orientano le proprie scelte;

- le modalità con cui reagisce in determinate situazioni;
- le risorse già disponibili;
- le alternative non ancora considerate;
- ciò che dipende direttamente dalle proprie azioni;
- il comportamento che desidera sperimentare in modo differente.

La qualità della domanda dipende quindi anche dalla capacità del Parent Coach di **non anticipare la risposta e non utilizzare le domande per introdurre indirettamente consigli o giudizi.**

❖ **Costruzione della relazione**

Fiducia, rispetto, presenza e approccio non giudicante costituiscono condizioni fondamentali per affrontare temi che possono coinvolgere responsabilità, aspettative, difficoltà e vissuti connessi al ruolo genitoriale.

Il genitore deve poter esplorare anche dubbi, errori percepiti e contraddizioni senza che il percorso si trasformi in una valutazione della sua adeguatezza.

La relazione di coaching non deve creare dipendenza dal professionista, ma favorire progressivamente **autonomia, responsabilità e capacità del genitore di elaborare propri criteri di scelta.**

Il Parent Coach evita quindi di assumere il ruolo dell'esperto che possiede la risposta corretta per la famiglia e mantiene il genitore protagonista del processo decisionale.

❖ **Definizione degli obiettivi e orientamento all'azione**

La riflessione sul ruolo genitoriale acquista una funzione propriamente di coaching quando può essere collegata a obiettivi e possibilità concrete di azione.

Il Parent Coach deve quindi saper accompagnare il passaggio da formulazioni generiche – come “vorrei che mio figlio mi ascoltasse” o “vorrei meno conflitti” – verso obiettivi che consentano al genitore di identificare **ciò su cui può direttamente intervenire.**

L'attenzione può così spostarsi dal comportamento che si desidera ottenere dal figlio al comportamento che il genitore sceglie di osservare, modificare o sperimentare.

Il coach accompagna quindi il cliente a trasformare consapevolezza e intenzioni in **azioni osservabili, realistiche e verificabili**, favorendo successivamente una riflessione su ciò che è accaduto e sugli apprendimenti emersi.

5.3 Le competenze distintive del Parent Coach

Accanto alle competenze fondamentali del coaching, il Parent Coaching richiede alcune attenzioni e competenze specifiche legate alla natura del contesto nel quale il percorso si sviluppa.

❖ **Esplorazione del ruolo e dei valori genitoriali**

Il Parent Coach deve saper facilitare una riflessione su ciò che il genitore considera importante senza imporre una propria definizione di buona genitorialità o un modello educativo prestabilito.

Valori come autonomia, responsabilità, rispetto, dialogo, protezione, fiducia o collaborazione possono assumere significati differenti nelle diverse famiglie e tradursi in comportamenti differenti.

Il compito del coach è aiutare il genitore a chiarire **quali valori desidera esprimere e in che modo questi possano tradursi concretamente nelle proprie scelte e azioni**, non stabilire quali valori debbano essere adottati.



❖ Riconoscimento delle risorse genitoriali

Il Parent Coach deve essere in grado di accompagnare il genitore nel riconoscimento delle proprie risorse senza trasformarle in etichette rigide o in standard rispetto ai quali misurare la propria adeguatezza.

Le risorse possono emergere dall'osservazione di esperienze precedenti, situazioni gestite efficacemente, capacità relazionali, strategie già sperimentate, disponibilità ad apprendere e modalità attraverso cui il genitore è riuscito ad affrontare cambiamenti o difficoltà.

Il percorso può quindi aiutare a collegare **risorse già presenti, obiettivi e nuove possibilità di azione.**

❖ Lavoro su comunicazione, confini e responsabilità

Il Parent Coach deve saper facilitare l'esplorazione delle modalità attraverso cui il genitore comunica, definisce aspettative, esercita responsabilità e stabilisce confini nella relazione con i figli.

Questo non significa insegnare una tecnica comunicativa universalmente valida o stabilire quali regole debbano essere adottate.

Il coaching può invece aiutare il genitore a osservare **come comunica, quali effetti rileva nelle interazioni, quali comportamenti desidera modificare e quali modalità risultano maggiormente coerenti con i propri obiettivi e valori.**

❖ Sostegno all'autonomia

Una competenza specifica riguarda la capacità di lavorare sul rapporto tra presenza genitoriale e progressiva autonomia dei figli.

Con la crescita, il ruolo del genitore è chiamato a evolvere. Ciò può richiedere di riconsiderare forme di controllo, protezione, responsabilità e possibilità di scelta.

Il Parent Coach può accompagnare il genitore nell'esplorazione dell'equilibrio tra **guidare e lasciare sperimentare, proteggere e responsabilizzare, mantenere confini e riconoscere spazi crescenti di autonomia**, senza stabilire dall'esterno quale equilibrio sia corretto per ogni famiglia.

❖ Accompagnamento delle transizioni familiari

Nascita di un figlio, ingresso a scuola, adolescenza, progressiva autonomia, separazioni, ricomposizioni familiari, trasferimenti e altri cambiamenti possono richiedere una ridefinizione delle modalità attraverso cui viene esercitato il ruolo genitoriale.

Il Parent Coach deve saper accompagnare queste fasi senza accelerare prematuramente la ricerca di una soluzione, aiutando il genitore a riconoscere **ciò che desidera mantenere, ciò che deve essere ripensato e le nuove modalità che può iniziare a sperimentare.**

❖ Capacità di sostenere complessità e incertezza

Non tutte le situazioni familiari producono immediatamente una risposta chiara e non tutte le variabili sono controllabili dal genitore.

Una competenza importante consiste quindi nel saper lavorare anche quando la soluzione non è immediatamente evidente, evitando di riempire l'incertezza del cliente con interpretazioni, consigli o modelli standardizzati.

In alcuni momenti, il risultato del coaching può consistere proprio in **una domanda meglio formulata, una maggiore chiarezza rispetto a ciò che dipende dal genitore, una distinzione più precisa tra alternative o la possibilità di iniziare una sperimentazione concreta.**

❖ Riconoscimento dei confini professionali

Una competenza distintiva e imprescindibile riguarda la capacità di riconoscere ciò che appartiene al Parent Coaching e ciò che richiede professionalità differenti.

Il Parent Coach non effettua diagnosi, non tratta disturbi psicologici, non valuta clinicamente il genitore o il figlio e non sostituisce interventi psicologici, psicoterapeutici, sanitari, pedagogici, sociali o legali.

Deve quindi saper riconoscere situazioni nelle quali il coaching non rappresenta, o non rappresenta da solo, la risposta appropriata e favorire, quando necessario, il ricorso a professionisti dotati delle competenze pertinenti.

Questa capacità non costituisce un elemento accessorio, ma una componente essenziale della **responsabilità professionale e della tutela delle persone coinvolte**.

5.4 Pensiero sistemico e sensibilità al contesto

La genitorialità non viene esercitata nel vuoto. Il comportamento e le decisioni del genitore si inseriscono all'interno di un sistema di relazioni, responsabilità, condizioni materiali, esperienze, valori e influenze sociali e culturali.

Per questa ragione, il Parent Coach deve evitare una lettura esclusivamente individuale delle difficoltà familiari o l'idea che ogni situazione possa essere spiegata unicamente attraverso il comportamento del genitore.

Il pensiero sistemico permette di osservare le interazioni tra:

- genitore e figlio;
- differenti figure genitoriali;
- coppia e funzione genitoriale;
- bisogni individuali e responsabilità familiari;
- regole, confini e dinamiche relazionali;
- autonomia del figlio e responsabilità dell'adulto;
- famiglia e reti di supporto;
- vita familiare e responsabilità professionali;
- aspettative individuali e influenze sociali e culturali;
- fase evolutiva dei figli e trasformazione del ruolo genitoriale.

Questa prospettiva consente di costruire percorsi più realistici e di evitare spiegazioni lineari del tipo **“se il genitore modifica X, il figlio farà necessariamente Y”**.

Il genitore può intervenire sul proprio comportamento, sulle proprie decisioni e sulle modalità attraverso cui entra in relazione, ma non controlla unilateralmente il sistema familiare né può determinare direttamente le risposte degli altri membri.

Il pensiero sistemico aiuta quindi a distinguere tra **responsabilità e controllo**: assumere responsabilità per il proprio ruolo non significa attribuirsi la responsabilità di tutto ciò che accade nella famiglia.

Particolare attenzione deve essere riservata anche alla dimensione culturale e sociale. Valori educativi, aspettative rispetto al ruolo materno o paterno, modalità di esercizio dell'autorità, concezioni dell'autonomia e organizzazione delle responsabilità familiari possono assumere significati differenti nei diversi contesti.

Il Parent Coach deve pertanto evitare di utilizzare il proprio modello familiare o culturale come riferimento universale e mantenere un approccio **non giudicante e rispettoso delle differenze**, compatibilmente con i propri confini professionali e con il quadro etico e normativo nel quale opera.



La sensibilità al contesto implica infine riconoscere che non tutte le difficoltà possono essere affrontate esclusivamente attraverso un cambiamento individuale. Condizioni economiche, organizzative, sociali, familiari e relazionali possono limitare concretamente le possibilità disponibili.

Il compito del Parent Coaching non è negare questi vincoli, ma aiutare il genitore a comprendere **quali margini di scelta e di azione siano realisticamente disponibili all'interno della propria situazione.**

5.5 Il coach nell'era dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale introduce nuove possibilità anche nella pratica del Parent Coaching.

Gli strumenti digitali possono supportare alcune attività professionali, ad esempio:

- organizzazione e sintesi di informazioni;
- preparazione di materiali;
- elaborazione di domande, tracce di riflessione o esercizi;
- gestione di contenuti e documentazione;
- supporto ad alcune attività di monitoraggio;
- organizzazione di materiali utili al percorso.

Il loro utilizzo richiede tuttavia una valutazione particolarmente attenta nel contesto del Parent Coaching.

Durante un percorso possono infatti emergere informazioni relative non soltanto al genitore, ma anche alla **vita familiare, alla relazione di coppia, ai figli e, in alcuni casi, a persone minorenni che non partecipano direttamente al coaching.**

Riservatezza, minimizzazione dei dati, trasparenza sull'utilizzo degli strumenti e verifica dell'affidabilità dei contenuti generati assumono quindi particolare rilevanza.

Il Parent Coach deve interrogarsi non soltanto su ciò che uno strumento tecnologico consente tecnicamente di fare, ma anche su **quali informazioni sia realmente necessario inserire, per quale finalità e con quali possibili implicazioni per le persone coinvolte.**

L'intelligenza artificiale può inoltre generare suggerimenti, domande, sintesi e possibili interpretazioni, ma tali contenuti non devono essere confusi con una comprensione professionale della specifica situazione familiare.

In particolare, l'AI non dovrebbe essere utilizzata per formulare diagnosi sul figlio, attribuire significati certi ai suoi comportamenti, stabilire quale modello educativo sia corretto o produrre automaticamente indicazioni che vengano poi presentate al genitore come soluzioni professionali validate.

I contenuti generati possono essere incompleti, inaccurati, decontestualizzati o basati su presupposti non adeguati alla specifica famiglia. La responsabilità rispetto al loro eventuale utilizzo rimane quindi del professionista.

La tecnologia può sostenere alcune fasi del lavoro, ma **non sostituisce la relazione di coaching, il giudizio professionale, la responsabilità etica e la capacità di comprendere i limiti del proprio intervento.**

La competenza digitale del Parent Coach consiste pertanto non soltanto nel saper utilizzare nuovi strumenti, ma soprattutto nel comprendere **quando utilizzarli, quali dati non condividere, con quali limiti, con quale livello di trasparenza e per quale finalità professionale.**

5.6 Etica, confini e responsabilità professionale

La natura dei temi affrontati nel Parent Coaching rende particolarmente importante la chiarezza dei **confini professionali.**



Parlare di difficoltà educative, conflitti familiari, comunicazione, stress connesso al ruolo genitoriale o comportamenti dei figli non trasforma il coaching in un intervento psicologico, psicoterapeutico, sanitario o pedagogico.

Il Parent Coach deve essere in grado di riconoscere quando la richiesta espressa dal genitore rientra nel proprio ambito professionale e quando, invece, necessita di competenze differenti o complementari.

Tra gli aspetti fondamentali rientrano:

- definizione chiara dell'accordo e degli obiettivi di coaching;
- chiarezza rispetto a ruoli e responsabilità;
- riservatezza;
- consenso informato;
- corretta gestione e protezione dei dati;
- particolare attenzione alle informazioni riguardanti indirettamente figli minorenni;
- trasparenza rispetto a strumenti, metodologie e tecnologie utilizzate;
- rispetto dell'autonomia del genitore;
- approccio non giudicante e non prescrittivo;
- assenza di promesse irrealistiche sui risultati;
- riconoscimento dei limiti delle proprie competenze;
- capacità di effettuare un invio ad altri professionisti quando necessario;
- gestione responsabile di eventuali conflitti di interesse.

Un'attenzione specifica riguarda il rischio di assumere una posizione **eccessivamente prescrittiva**.

Il Parent Coach non dovrebbe stabilire quale sia il modo "giusto" di educare un figlio, definire quale modello familiare sia preferibile o utilizzare il percorso per orientare il genitore verso le proprie convinzioni personali.

Allo stesso modo, non dovrebbe interpretare o valutare il figlio sulla base del solo racconto del genitore né presentare come diagnosi o valutazioni professionali osservazioni che esulano dal proprio ambito di competenza.

Il focus rimane su ciò che il genitore può esplorare rispetto al **proprio ruolo, alle proprie scelte, ai propri comportamenti, alle proprie risorse e agli obiettivi che desidera perseguire**.

La responsabilità professionale comprende anche la capacità di riconoscere quando il coaching non rappresenta lo strumento appropriato o sufficiente. In presenza di bisogni che richiedono competenze psicologiche, psicoterapeutiche, sanitarie, pedagogiche, sociali o legali, il professionista deve saper mantenere il proprio confine e orientare, quando opportuno, verso professionalità adeguate.

L'etica del Parent Coaching passa quindi anche dalla capacità di **restituire al genitore la titolarità delle proprie scelte senza attribuire al coach una funzione decisionale o educativa che non gli appartiene**.

5.7 L'apprendimento continuo

La professionalità del Parent Coach non può essere considerata definitivamente acquisita al termine di un percorso formativo.

L'evoluzione delle conoscenze sulla genitorialità e sulle relazioni familiari, le trasformazioni sociali e culturali, i cambiamenti nelle configurazioni familiari, lo sviluppo della ricerca e la crescente presenza delle tecnologie richiedono un **aggiornamento costante**.



Questo assume particolare importanza nel Parent Coaching, un ambito nel quale le competenze proprie del coaching devono confrontarsi con la complessità della funzione genitoriale e con la necessità di mantenere chiari i confini rispetto ad altre professioni.

Lo sviluppo professionale può comprendere:

- formazione continua;
- supervisione;
- pratica riflessiva;
- confronto professionale;
- studio della letteratura;
- aggiornamento sulle evidenze disponibili;
- aggiornamento metodologico;
- approfondimento delle dinamiche connesse alla genitorialità e alla famiglia;
- sviluppo delle competenze digitali;
- aggiornamento sugli aspetti etici e sulla gestione dei dati;
- revisione critica dei propri strumenti, convinzioni e modalità di intervento.

La **pratica riflessiva** assume un ruolo centrale. Il Parent Coach deve essere capace di interrogarsi non soltanto su ciò che il genitore porta nel percorso, ma anche sul proprio modo di lavorare:

Sto facilitando la riflessione o sto suggerendo indirettamente la soluzione? Sto interpretando il comportamento del figlio senza avere elementi sufficienti? Sto introducendo la mia idea di buona genitorialità? Sto lavorando su un obiettivo che appartiene realmente al genitore? Questa situazione rientra ancora nel coaching o richiede un'altra professionalità?

Queste domande diventano particolarmente importanti perché il professionista porta inevitabilmente nel percorso anche proprie esperienze, valori, riferimenti culturali e rappresentazioni della famiglia e della genitorialità.

La maturità professionale richiede la capacità di riconoscere tali influenze e di evitare che diventino criteri impliciti attraverso i quali valutare le scelte del cliente.

Supervisione, confronto con altri professionisti e aggiornamento continuo possono contribuire a mantenere questa capacità di osservazione critica e a riconoscere più tempestivamente situazioni nelle quali il proprio intervento rischia di superare i confini del coaching.

L'apprendimento continuo non rappresenta quindi soltanto un ampliamento delle conoscenze, ma una componente della **qualità, dell'etica e della responsabilità professionale del Parent Coach**.

Focus Parent Coach – Non diventare il genitore del genitore

Una delle competenze più importanti del Parent Coach può essere espressa attraverso un principio semplice: **il coach non deve decidere al posto del genitore**.

Quando si lavora su regole, confini, comunicazione, conflitti o autonomia dei figli, il rischio di trasformare rapidamente il coaching in consiglio educativo può essere elevato. Il professionista può essere portato a pensare di conoscere la strategia più efficace o la scelta più appropriata per quella famiglia.

Un modello, uno strumento o una conoscenza teorica possono facilitare la riflessione, ma non attribuiscono al coach l'autorità di stabilire quale sia la decisione educativa corretta.



Il Parent Coach competente utilizza gli strumenti per **aprire possibilità, non per sostituirsi alla capacità decisionale del genitore**. Formula domande, restituisce osservazioni, facilita collegamenti, aiuta a riconoscere risorse e alternative e accompagna la sperimentazione, lasciando alla persona la responsabilità delle proprie scelte.

Questo principio riguarda anche il figlio. Il Parent Coach non lavora per “aggiustare” il comportamento del minore attraverso il genitore. Lavora con il genitore su ciò rispetto a cui quest’ultimo possiede un margine di scelta: **il proprio comportamento, le modalità comunicative, le reazioni, i confini, le decisioni e il modo in cui esercita la propria responsabilità**.

In questa prospettiva, la competenza del Parent Coach non si misura dalla rapidità con cui fornisce una risposta, ma dalla qualità del processo attraverso il quale aiuta il genitore a **costruire autonomamente risposte più consapevoli e ad assumersene la responsabilità**.

PARENT COACH INSIGHT

Nel 2026 la professionalità del Parent Coach non può essere definita dalla semplice conoscenza di tecniche, strumenti o modelli dedicati alla genitorialità.

La sua specificità emerge dalla capacità di integrare **competenze di coaching, comprensione delle dinamiche connesse al ruolo genitoriale, pensiero sistemico, orientamento all’azione, sensibilità al contesto, competenze digitali ed etica professionale**.

Conoscere la genitorialità non significa diventare l’esperto che stabilisce come il genitore debba comportarsi. Significa possedere riferimenti sufficienti per comprendere la complessità del contesto, formulare domande pertinenti, riconoscere i confini del proprio intervento e non ridurre le difficoltà familiari a spiegazioni semplicistiche.

Tecnologie e strumenti continueranno a evolvere. Ciò che rimane centrale è la capacità di creare un processo nel quale il genitore possa **pensare con maggiore chiarezza, riconoscere le proprie risorse, osservare le proprie modalità relazionali, esplorare alternative e assumersi progressivamente la responsabilità delle proprie scelte**.

La qualità professionale si esprime anche nella capacità di riconoscere quando non intervenire, quando approfondire, quando richiedere supervisione e quando orientare verso competenze differenti.

In sintesi

Il Parent Coach del 2026 integra le competenze fondamentali del coaching con capacità specifiche legate alla comprensione della **genitorialità, delle dinamiche familiari, della comunicazione, dei confini, del co-parenting, dell’autonomia dei figli e delle transizioni familiari**.

Ascolto, domande, presenza e qualità della relazione costituiscono la base del processo; la capacità di definire obiettivi e collegare consapevolezza e azione permette di mantenere il percorso orientato al cambiamento.

Pensiero sistemico e sensibilità al contesto aiutano a evitare letture lineari e semplificazioni delle dinamiche familiari. Etica, chiarezza dei confini e capacità di invio ad altri professionisti tutelano il genitore, la famiglia e la qualità dell’intervento. Competenze digitali, supervisione e apprendimento continuo permettono al Parent Coach di confrontarsi responsabilmente con un contesto professionale e tecnologico in evoluzione.

La caratteristica distintiva non consiste quindi nel possedere una formula per indicare al genitore che cosa fare, ma nel **saper facilitare un processo attraverso il quale possa comprendere meglio il proprio ruolo, riconoscere risorse e responsabilità, definire obiettivi e tradurre progressivamente la propria consapevolezza in scelte e azioni**.

Il Parent Coach mantiene inoltre una distinzione fondamentale: lavorare con il genitore non significa assumere il controllo della relazione familiare né intervenire direttamente sul figlio. Il professionista facilita il cambiamento rispetto a ciò su cui il



genitore può esercitare scelta e responsabilità, riconoscendo al tempo stesso che gli esiti della relazione dipendono da molteplici persone, condizioni e variabili.

La qualità del Parent Coaching dipende, in ultima analisi, non dal numero di strumenti utilizzati, ma dalla competenza con cui il professionista sa **quando intervenire, quando lasciare spazio alla riflessione, quando mettere in discussione le proprie ipotesi, quando utilizzare responsabilmente la tecnologia e quando riconoscere i limiti del proprio ruolo.**

Capitolo 6 - Le sfide del Parent Coaching: qualità, etica e innovazione

6.1 Crescere senza perdere qualità

Lo sviluppo del Parent Coaching apre nuove possibilità nell'ambito dei percorsi rivolti ai genitori, ma porta con sé anche una responsabilità: evitare che la crescente attenzione verso genitorialità consapevole, comunicazione familiare, autonomia e qualità della relazione genitore-figlio produca una diffusione caratterizzata da **semplificazioni, promesse eccessive o pratiche prive di adeguati riferimenti professionali.**

Una delle principali criticità consiste nel rischio di presentare il Parent Coaching come un insieme di tecniche o strategie attraverso cui ottenere determinati comportamenti dai figli. Una simile rappresentazione ridurrebbe la complessità della genitorialità e sposterebbe il focus dal lavoro sul genitore al tentativo di intervenire indirettamente sul minore.

Il Parent Coaching, così come delineato nel presente Report, mantiene invece al centro **il genitore, il suo ruolo, le sue risorse, i suoi comportamenti, le sue responsabilità e le scelte rispetto alle quali possiede un margine diretto di azione.**

La sfida non consiste quindi soltanto nell'ampliare la conoscenza del Parent Coaching, ma nel costruire progressivamente le condizioni affinché possa svilupparsi attraverso:

- formazione adeguata;
- chiarezza metodologica;
- competenze specifiche;
- responsabilità professionale;
- definizione dei confini di intervento;
- supervisione e aggiornamento continuo;
- attenzione alle evidenze disponibili;
- collaborazione responsabile con altre professionalità quando necessaria.

Questa esigenza riguarda l'intero ecosistema: Parent Coach, scuole di formazione, associazioni professionali, centri di studio e ricerca e soggetti che scelgono di promuovere o utilizzare percorsi di Parent Coaching.

Per un ambito professionale in evoluzione, la qualità assume un significato particolare. Significa anche essere trasparenti rispetto a ciò che sappiamo, distinguere le evidenze specifiche sul Parent Coaching dalle conoscenze provenienti da ambiti contigui e riconoscere gli aspetti che richiedono ancora approfondimento.

Significa inoltre evitare che l'esperienza personale, le convinzioni educative del professionista o specifici modelli familiari vengano trasformati in criteri universali attraverso cui valutare il genitore.



La maturità del Parent Coaching dipenderà quindi non soltanto dalla sua diffusione, ma dalla capacità di **crescere senza trasformare la complessità della genitorialità in una formula standardizzata su come essere un “buon genitore”**.

6.2 La qualità della formazione

La formazione rappresenta una delle principali sfide per lo sviluppo del Parent Coaching.

La conoscenza di esercizi, strumenti comunicativi o modelli dedicati alla genitorialità non è sufficiente, da sola, a formare un Parent Coach.

Come evidenziato nel capitolo precedente, il professionista deve innanzitutto possedere **solide competenze di coaching** e saperle integrare con una preparazione adeguata rispetto alla specificità del ruolo genitoriale, delle relazioni familiari e dei confini professionali entro i quali opera.

Un percorso formativo strutturato dovrebbe quindi favorire lo sviluppo di diverse dimensioni:

- competenze fondamentali di coaching;
- capacità di ascolto, presenza e formulazione delle domande;
- costruzione e gestione della relazione di coaching;
- definizione degli obiettivi e orientamento all'azione;
- comprensione delle principali dinamiche connesse alla funzione genitoriale;
- sensibilità rispetto alle differenti fasi della vita familiare e della crescita dei figli;
- capacità di lavorare su comunicazione, confini, responsabilità e autonomia senza assumere una posizione prescrittiva;
- comprensione delle dinamiche di co-parenting;
- pensiero sistemico e sensibilità al contesto;
- conoscenza dei confini professionali;
- capacità di riconoscere situazioni che richiedono altre professionalità;
- competenze etiche e gestione responsabile della riservatezza;
- attenzione ai dati e alle informazioni riguardanti indirettamente i minori;
- pratica, feedback, supervisione e riflessione sull'esperienza;
- aggiornamento rispetto alla ricerca e alle evidenze disponibili;
- competenze digitali e utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale.

Un'attenzione particolare dovrebbe essere dedicata alla capacità di distinguere tra **coaching, conoscenze scientifiche, modelli professionali, strumenti educativi e contenuti divulgativi**.

Questa distinzione è particolarmente importante in un settore nel quale indicazioni sulla genitorialità, modelli educativi e consigli su come gestire i figli sono ampiamente disponibili e possono essere facilmente trasformati in formule apparentemente universali.

La formazione dovrebbe quindi aiutare il professionista non soltanto ad acquisire strumenti, ma anche a interrogarsi sul modo in cui li utilizza: **lo strumento facilita la riflessione del genitore o introduce implicitamente una soluzione? Apre possibilità o prescrive un comportamento? Mantiene il cliente protagonista oppure sposta l'autorità decisionale sul coach?**

La qualità della formazione non può pertanto essere valutata soltanto attraverso la quantità di contenuti proposti, il numero di tecniche apprese o la conoscenza di specifici modelli, ma attraverso la capacità del percorso di sviluppare **competenze professionali effettivamente utilizzabili, pensiero critico, consapevolezza dei confini e responsabilità**.

Formazione continua e supervisione assumono, in questa prospettiva, un ruolo essenziale nel sostenere nel tempo la qualità della pratica.

6.3 La valutazione dei percorsi

Una seconda sfida riguarda la capacità di comprendere **che cosa cambia realmente durante e dopo un percorso di Parent Coaching**.

La valutazione assume particolare complessità perché gli obiettivi possono riguardare dimensioni differenti: consapevolezza del ruolo genitoriale, comunicazione, gestione dei conflitti, definizione dei confini, capacità decisionale, coerenza tra valori e comportamenti, co-parenting o sostegno all'autonomia dei figli.

Per questo motivo la valutazione non dovrebbe essere ridotta a un singolo indicatore.

A seconda degli obiettivi concordati, possono essere considerate dimensioni quali:

- raggiungimento degli obiettivi definiti nel percorso;
- maggiore chiarezza rispetto al proprio ruolo e alle priorità educative;
- maggiore consapevolezza delle proprie modalità comunicative e relazionali;
- capacità di riconoscere ciò che dipende direttamente dalle proprie azioni;
- riconoscimento e utilizzo delle proprie risorse;
- capacità di prendere decisioni;
- realizzazione delle azioni concordate;
- capacità di definire e mantenere confini coerenti con i propri obiettivi;
- sperimentazione di modalità differenti nella gestione dei conflitti;
- maggiore coerenza percepita tra valori e comportamenti;
- apprendimenti sviluppati durante il percorso;
- sostenibilità nel tempo dei cambiamenti realizzati.

Indicatori quantitativi e informazioni qualitative possono essere utilizzati in modo complementare, scegliendo criteri coerenti con gli obiettivi effettivamente concordati con il genitore.

È tuttavia necessario distinguere con chiarezza **tre differenti livelli di risultato**:

1. cambiamenti riferiti al genitore;
2. cambiamenti osservati o percepiti nella relazione genitore-figlio;
3. eventuali cambiamenti riferiti al figlio.

Questi livelli non sono equivalenti e non devono essere collegati automaticamente attraverso una relazione causale.

Se, ad esempio, un genitore riferisce maggiore chiarezza, autoefficacia o capacità di gestire le proprie reazioni, questo rappresenta un risultato pertinente al genitore. Non consente, da solo, di concludere che sia migliorato il benessere del figlio o che sia avvenuto uno specifico cambiamento nel suo comportamento.

Questa distinzione è particolarmente importante anche nella comunicazione dei risultati del Parent Coaching, per evitare promesse o attribuzioni che le evidenze raccolte non consentono di sostenere.

La valutazione assume inoltre una funzione professionale: permette al Parent Coach di osservare criticamente la propria pratica e può contribuire progressivamente alla costruzione di conoscenze più strutturate sul settore.



È però importante evitare un errore opposto: **misurare ciò che è facilmente misurabile anziché ciò che è realmente rilevante rispetto agli obiettivi del percorso**, oppure utilizzare indicatori che esulano dalle competenze e dalle finalità del coaching.

Una cultura della valutazione responsabile richiede quindi chiarezza rispetto a **che cosa viene osservato, attraverso quali strumenti, sulla base di quale fonte e quali conclusioni sia effettivamente possibile trarne**.

6.4 Parent Coaching e intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale rappresenta contemporaneamente un'opportunità e una nuova area di responsabilità per il Parent Coaching.

Come osservato nel capitolo precedente, gli strumenti di AI possono supportare alcune attività professionali. La questione centrale per il futuro del Parent Coaching non riguarda però soltanto ciò che la tecnologia può fare, ma **quali funzioni sia appropriato affidarle, quali informazioni possano essere trattate e quali responsabilità debbano rimanere necessariamente in capo al professionista**.

Questa domanda assume particolare importanza perché nel Parent Coaching possono emergere informazioni relative non soltanto al cliente, ma anche a **figli, partner, altri caregiver e persone minorenni che non partecipano direttamente al percorso e che non hanno fornito direttamente le informazioni trattate**.

Tra gli aspetti da considerare rientrano:

- tutela dei dati e della riservatezza;
- minimizzazione delle informazioni condivise con strumenti digitali;
- particolare attenzione ai dati riferibili direttamente o indirettamente ai minori;
- trasparenza rispetto all'utilizzo dell'AI;
- verifica delle informazioni e dei contenuti generati;
- presenza di possibili errori, semplificazioni o distorsioni;
- responsabilità professionale rispetto agli output utilizzati;
- rischio di delegare alla tecnologia interpretazioni della situazione familiare;
- rischio di utilizzare l'AI come fonte automatica di consigli educativi;
- mantenimento di una chiara distinzione tra strumento digitale e relazione professionale.

Un sistema di intelligenza artificiale può generare domande, organizzare informazioni, sintetizzare contenuti o proporre possibili collegamenti. Non dovrebbe tuttavia essere utilizzato come un'autorità capace di stabilire **perché un figlio si comporti in un determinato modo, quale sia il modello educativo corretto o quale decisione il genitore debba prendere**.

Particolare cautela è necessaria rispetto alle interpretazioni generate sulla base di descrizioni parziali. Nel coaching, le informazioni sul figlio vengono frequentemente riportate dal genitore e rappresentano il suo punto di vista sulla situazione. Utilizzarle per produrre automaticamente valutazioni sul minore può generare conclusioni non sufficientemente fondate.

La responsabilità professionale non può inoltre essere trasferita alla tecnologia. Il Parent Coach rimane responsabile della scelta degli strumenti, della verifica dei contenuti che decide di utilizzare e della coerenza del loro impiego con gli obiettivi, i confini e i principi etici del percorso.

L'innovazione può riguardare anche modalità digitali o ibride di erogazione del coaching, strumenti di supporto alla riflessione e sistemi di monitoraggio. Anche in questi casi, l'introduzione della tecnologia dovrebbe essere valutata rispetto alla sua **effettiva utilità per il percorso**, evitando che l'innovazione venga perseguita come fine in sé.



La sfida consiste quindi nel comprendere come utilizzare la tecnologia per ampliare alcune possibilità del Parent Coaching senza trasformarla in un sostituto della **relazione, del giudizio professionale, della responsabilità etica e dell'autonomia del genitore**.

Nel Parent Coaching, innovare responsabilmente significa non chiedersi soltanto “*possiamo utilizzare questo strumento?*”, ma anche “**perché dovremmo utilizzarlo, quali dati richiede, quale valore aggiunge al percorso e quali rischi introduce?**”

6.5 Etica e qualità della comunicazione

Nel Parent Coaching l'etica riguarda non soltanto ciò che avviene durante il percorso, ma anche **il modo in cui il servizio viene presentato e comunicato**.

Temi come difficoltà educative, conflitti, comunicazione con i figli, adolescenza, regole, autonomia e qualità della relazione familiare possono coinvolgere bisogni particolarmente sentiti dai genitori. Proprio per questo richiedono attenzione nella comunicazione professionale.

Presentare il Parent Coaching come un metodo capace di “risolvere i problemi con i figli”, eliminare rapidamente i conflitti, ottenere obbedienza, modificare determinati comportamenti del minore o garantire una relazione familiare armoniosa significherebbe trasformare un processo complesso in una promessa che il coaching non può assicurare.

Una comunicazione responsabile dovrebbe invece:

- descrivere con chiarezza finalità e modalità del percorso;
- chiarire che il cliente del percorso è il genitore e specificare il focus dell'intervento;
- evitare garanzie di risultato;
- non promettere specifici cambiamenti nel comportamento del figlio;
- distinguere tra benefici possibili ed effetti supportati da evidenze;
- non utilizzare impropriamente riferimenti scientifici;
- distinguere le evidenze specifiche sul Parent Coaching da quelle provenienti da ambiti contigui;
- chiarire il ruolo attivo e la responsabilità del genitore;
- evitare rappresentazioni normative della “buona genitorialità”;
- dichiarare correttamente qualifiche, formazione e competenze professionali;
- rendere comprensibili i confini tra Parent Coaching e altre forme di intervento.

Particolare cautela è necessaria quando nella comunicazione vengono utilizzate testimonianze o casi professionali.

L'esperienza positiva di un singolo genitore può descrivere il modo in cui quella persona ha vissuto il percorso, ma non costituisce, da sola, una dimostrazione generalizzabile della sua efficacia.

Analogamente, eventuali cambiamenti osservati nel comportamento di un figlio non dovrebbero essere presentati automaticamente come effetto causale del Parent Coaching se non esistono elementi adeguati per sostenere tale conclusione.

In questa prospettiva, l'etica diventa anche una questione di **trasparenza delle aspettative**.

Il genitore dovrebbe poter comprendere che cosa può ragionevolmente aspettarsi da un percorso, quali aspetti possono essere oggetto del coaching, quali sono i suoi limiti e quale ruolo avrà nella costruzione dei risultati.

Una comunicazione professionale responsabile non riduce il valore del Parent Coaching. Al contrario, contribuisce a costruirne la credibilità evitando aspettative che il professionista non può garantire.

6.6 Il rapporto con le altre professioni



Uno dei temi più delicati per lo sviluppo del Parent Coaching riguarda la definizione dei **confini rispetto alle altre attività professionali che possono operare con genitori, figli e famiglie.**

Parent Coaching, psicologia, psicoterapia, consulenza pedagogica ed educativa, interventi sanitari e sociali, mentoring e formazione possono affrontare, da prospettive differenti, temi apparentemente vicini. Obiettivi, responsabilità, metodologie, competenze e ambiti di intervento non sono però equivalenti.

Il Parent Coach deve quindi essere in grado di comprendere **quando una richiesta rientra nel proprio ambito professionale e quando richiede competenze differenti o complementari.**

Il Parent Coaching, così come delineato nel presente Report, mantiene il focus sul genitore e sul suo margine di consapevolezza, scelta e azione. Non comprende diagnosi, valutazioni cliniche, trattamento di disturbi psicologici o sanitari né interventi professionali che appartengono ad altri ambiti di competenza.

Questa distinzione assume particolare importanza quando durante il percorso emergono:

- condizioni di sofferenza psicologica che richiedono una valutazione specialistica;
- problematiche cliniche o sanitarie;
- richieste di diagnosi o interpretazione diagnostica del comportamento del figlio;
- difficoltà che richiedono una valutazione psicologica, pedagogica, educativa o sanitaria;
- situazioni familiari che necessitano di competenze sociali o legali;
- bisogni che superano le competenze e le finalità del coaching.

Il Parent Coach non è chiamato a diagnosticare queste condizioni né a sostituirsi al professionista competente. Deve invece essere in grado di **riconoscere i segnali che indicano la necessità di non procedere autonomamente entro il solo perimetro del coaching.**

Riconoscere un confine non rappresenta una debolezza professionale. Al contrario, costituisce un indicatore di competenza, responsabilità e tutela delle persone coinvolte.

L'invio ad altri professionisti non deve inoltre essere interpretato necessariamente come conclusione del Parent Coaching. Quando appropriato, nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle condizioni necessarie, professionalità differenti possono operare in modo complementare mantenendo chiari obiettivi, responsabilità e confini.

La collaborazione interdisciplinare richiede tuttavia attenzione alla riservatezza, al consenso e alla corretta gestione delle informazioni, soprattutto quando riguardano indirettamente figli minorenni.

Lo sviluppo del Parent Coaching richiede quindi una cultura professionale nella quale il Parent Coach sappia **intervenire entro il proprio perimetro, riconoscere ciò che non gli compete, collaborare quando opportuno e orientare verso altre professionalità quando necessario.**

6.7 La diffusione della cultura della qualità

La qualità di un ambito professionale non dipende esclusivamente dalla preparazione dei singoli professionisti.

È influenzata anche dall'ecosistema nel quale essi operano: scuole di formazione, associazioni professionali, comunità di pratica, centri studi, università, ricercatori e altre professionalità che lavorano con genitori e famiglie possono contribuire alla costruzione di conoscenze, criteri e pratiche condivise.

Per il Parent Coaching questo processo può svilupparsi attraverso:

- maggiore dialogo tra pratica e ricerca;

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726

- maggiore chiarezza nella definizione del Parent Coaching;
- documentazione delle metodologie utilizzate;
- confronto tra professionisti;
- supervisione e pratica riflessiva;
- formazione continua;
- raccolta e valutazione responsabile dei risultati;
- produzione di studi specificamente dedicati al Parent Coaching;
- distinzione tra evidenze dirette ed evidenze provenienti da ambiti contigui;
- sviluppo e diffusione di buone pratiche;
- maggiore dialogo interdisciplinare;
- definizione chiara dei confini professionali;
- comunicazione responsabile verso il pubblico;
- attenzione all'evoluzione delle tecnologie e alle relative implicazioni etiche.

Una cultura della qualità richiede anche la disponibilità a **mettere in discussione strumenti, modelli e convinzioni consolidate** quando l'esperienza professionale, il confronto o nuove conoscenze suggeriscono interpretazioni differenti.

Richiede inoltre la capacità di non trasformare l'identità professionale in una difesa rigida del proprio metodo. Un ambito in evoluzione può maturare proprio attraverso la disponibilità a verificare criticamente ciò che viene fatto, documentarne i risultati e riconoscerne i limiti.

L'obiettivo non dovrebbe essere costruire un modello unico e immutabile di Parent Coaching, ma favorire un contesto professionale nel quale approcci differenti possano svilupparsi mantenendo **criteri riconoscibili di competenza, responsabilità, trasparenza, qualità metodologica e rispetto dei confini professionali**.

In questa prospettiva, la crescita del Parent Coaching dipenderà anche dalla capacità dell'intero settore di produrre conoscenze più strutturate, favorire il confronto e sviluppare progressivamente riferimenti professionali condivisi.

Focus Parent Coach – Dalla promessa alla responsabilità

L'attenzione crescente verso genitorialità consapevole, comunicazione familiare e qualità della relazione con i figli rappresenta un'opportunità per lo sviluppo del Parent Coaching. Allo stesso tempo, può favorire la diffusione di messaggi eccessivamente semplici: **“fatti ascoltare da tuo figlio”, “elimina i conflitti”, “impara a gestire tuo figlio”, “scopri il metodo per farti rispettare”**.

Per il Parent Coaching la sfida consiste nel non trasformare queste promesse in scorciatoie professionali.

La relazione genitore-figlio non è un sistema nel quale il professionista può garantire che una determinata tecnica applicata dall'adulto produca automaticamente una determinata risposta nel minore.

Una pratica responsabile riconosce che il genitore può lavorare sul proprio ruolo, sui propri comportamenti, sulla comunicazione, sui confini, sulle decisioni e sulle modalità attraverso cui affronta determinate situazioni. Può sperimentare nuove possibilità e osservare ciò che emerge dall'esperienza.

Non può tuttavia controllare unilateralmente le risposte del figlio né determinare tutti gli esiti della relazione.

La credibilità del Parent Coaching dipenderà quindi anche dalla capacità di comunicare il proprio valore **senza promettere il controllo del comportamento dei figli, soluzioni universali o risultati che il processo non può garantire**.

Passare dalla promessa alla responsabilità significa spostare la domanda da **“che cosa farà cambiare mio figlio?”** a **“su che cosa posso lavorare io, come genitore, all'interno di questa relazione?”**.



PARENT COACH INSIGHT

Una delle sfide decisive per il Parent Coaching sarà passare dalla **crescente attenzione verso la genitorialità alla maturità della pratica professionale**.

Parlare di comunicazione, regole, conflitti, autonomia e relazione genitore-figlio è relativamente semplice. Più complesso è costruire percorsi nei quali questi temi vengano affrontati attraverso solide competenze di coaching, con chiarezza rispetto ai confini professionali e senza trasformare il Parent Coach nell'esperto che stabilisce quale sia il modo corretto di essere genitore.

La maturità della pratica richiede inoltre di distinguere ciò che deriva dall'esperienza professionale da ciò che è sostenuto dalla ricerca e, all'interno delle evidenze disponibili, ciò che riguarda direttamente il Parent Coaching da ciò che proviene da ambiti contigui.

Innovazione tecnologica, nuovi strumenti e crescente attenzione verso il sostegno alla genitorialità possono ampliare le possibilità del settore. Il loro valore dipenderà però dalla capacità di integrarli all'interno di una pratica caratterizzata da **competenza, trasparenza, responsabilità, approccio non prescrittivo e rispetto dell'autonomia del genitore**.

La crescita del Parent Coaching non dovrebbe quindi essere misurata soltanto dalla sua diffusione, ma anche dalla capacità di sviluppare **standard professionali più chiari, formazione di qualità, supervisione, valutazione responsabile e una cultura del confronto con le altre professionalità**.

In sintesi

Le principali sfide del Parent Coaching non riguardano soltanto la sua capacità di diffondersi, ma soprattutto **come scegliere di svilupparsi come ambito professionale**.

Qualità della formazione, chiarezza metodologica, valutazione dei percorsi, uso responsabile dell'intelligenza artificiale, comunicazione corretta, tutela della riservatezza, definizione dei confini professionali, supervisione e sviluppo della ricerca rappresentano dimensioni strettamente collegate.

Affrontarle significa favorire la progressiva **maturazione del Parent Coaching come pratica professionale**, evitando che venga ridotto a un insieme di consigli educativi, tecniche comunicative o strategie finalizzate a ottenere determinati comportamenti dai figli.

La sfida consiste nel valorizzare il coaching senza trasformarlo in una risposta universale ai bisogni delle famiglie; utilizzare l'innovazione senza delegare alla tecnologia responsabilità che appartengono al professionista; valorizzare l'esperienza senza confonderla con l'evidenza scientifica; collaborare con altre professionalità senza sovrapporre ruoli e competenze.

Significa inoltre mantenere una distinzione fondamentale tra **ciò che il genitore può modificare direttamente attraverso le proprie scelte e ciò che non può controllare**, evitando di attribuire al Parent Coaching risultati sul figlio che non siano adeguatamente sostenuti.

Su queste basi sarà possibile osservare le prospettive future del Parent Coaching e interrogarsi su come questo ambito possa evolvere nei prossimi anni, mantenendo al centro **qualità professionale, responsabilità, autonomia del genitore, attenzione alle evidenze e rispetto della complessità delle relazioni familiari**.



Capitolo 7 - Scenari 2027-2030: il futuro del Parent Coaching

Premessa

Immaginare l'evoluzione del Parent Coaching nei prossimi anni significa confrontarsi con un contesto nel quale **famiglie, modelli educativi, relazioni genitore-figlio, organizzazione della vita quotidiana e tecnologie** stanno attraversando trasformazioni significative.

Non è possibile stabilire con certezza quale direzione assumerà questo ambito professionale. È però possibile osservare le trasformazioni analizzate nei capitoli precedenti e utilizzarle per costruire **scenari plausibili**, utili a interrogarsi sulle opportunità e sulle questioni che potrebbero emergere tra il 2027 e il 2030.

Gli scenari presentati in questo capitolo non costituiscono quindi previsioni né indicazioni sull'andamento futuro del settore. Rappresentano **ipotesi interpretative** costruite a partire dai bisogni, dalle trasformazioni familiari e sociali, dalle tecnologie, dalle conoscenze disponibili e dalle criticità oggi osservabili.

Il loro obiettivo è individuare alcune domande strategiche: quali bisogni dei genitori potrebbe essere chiamato a intercettare il Parent Coaching? Quali competenze potrebbero diventare più importanti? Come potrebbero evolvere le relazioni familiari in un contesto sempre più attraversato dalla tecnologia? E quali condizioni potrebbero favorire una maggiore maturità della pratica professionale?

Gli scenari mantengono un presupposto fondamentale: il futuro del Parent Coaching non dipenderà soltanto dalla sua capacità di rispondere a nuovi bisogni, ma anche dalla qualità con cui saprà farlo, mantenendo **chiarezza metodologica, confini professionali, attenzione alle evidenze, responsabilità etica e centralità dell'autonomia del genitore**.

Scenario 1 – Dal modello di genitore ideale alla genitorialità come processo evolutivo

Una possibile evoluzione riguarda il modo stesso di interpretare la genitorialità.

La rappresentazione secondo cui esisterebbe un modello stabile di “buon genitore”, definito da comportamenti e strategie universalmente validi, potrebbe progressivamente lasciare maggiore spazio a una prospettiva nella quale la genitorialità viene considerata un **processo di apprendimento, adattamento e sviluppo continuo**.

I figli crescono, le esigenze cambiano, le configurazioni familiari possono modificarsi e modalità relazionali efficaci in una determinata fase possono non risultare più adeguate in quella successiva.

In questo scenario, il Parent Coaching non avrebbe come obiettivo quello di condurre il genitore verso un modello prestabilito, ma di aiutarlo a sviluppare la capacità di interrogarsi periodicamente su:

- quale genitore desidera essere nella fase che sta attraversando;
- quali valori desidera tradurre nelle proprie azioni;
- quali risorse può utilizzare;
- quali modalità relazionali continuano a risultare coerenti con i propri obiettivi;
- quali comportamenti possono essere ripensati;
- quali responsabilità appartengono al proprio ruolo;
- quali spazi di autonomia possono progressivamente essere riconosciuti al figlio;
- quali aspetti della situazione può modificare direttamente e quali, invece, non può controllare.

La genitorialità potrebbe così essere interpretata meno come **modello da raggiungere** e maggiormente come processo nel quale consapevolezza, responsabilità, apprendimento e capacità di adattamento vengono continuamente rinegoziati.



Per il Parent Coach questo richiederebbe una crescente capacità di accompagnare processi aperti, nei quali anche dubbi, revisioni delle proprie modalità e sperimentazione di nuove possibilità possano essere riconosciuti come componenti fisiologiche dell'evoluzione del ruolo genitoriale.

Il valore del percorso non risiederebbe quindi nell'offrire al genitore una risposta definitiva, ma nel contribuire allo sviluppo di una maggiore capacità di **osservare, scegliere, sperimentare e apprendere dalla propria esperienza**.

Scenario 2 - L'accompagnamento alla genitorialità segue le transizioni familiari

La genitorialità attraversa fasi differenti e richiede continui adattamenti.

Nascita di un figlio, ingresso a scuola, preadolescenza, adolescenza, progressiva autonomia, cambiamenti professionali dei genitori, separazioni, nuove configurazioni familiari e altre transizioni possono modificare aspettative, responsabilità e modalità relazionali.

In questo scenario, il Parent Coaching potrebbe trovare un'area di applicazione particolarmente significativa nell'**accompagnamento delle transizioni del ruolo genitoriale**.

Le domande potrebbero riguardare:

- che cosa richiede questa nuova fase della relazione;
- quali modalità utilizzate fino a oggi continuano a essere funzionali;
- quali devono essere ripensate;
- quali responsabilità il genitore deve continuare ad assumere;
- quali responsabilità possono progressivamente essere restituite al figlio;
- come modificare la propria presenza senza trasformarla in assenza o controllo;
- come mantenere confini e riferimenti favorendo contemporaneamente l'autonomia;
- come affrontare cambiamenti nelle responsabilità condivise tra figure genitoriali.

Il Parent Coaching potrebbe così essere utilizzato non soltanto in presenza di una difficoltà specifica, ma anche come spazio nel quale il genitore può **rileggere il proprio ruolo quando cambiano le condizioni nelle quali viene esercitato**.

Questa prospettiva non implica considerare ogni transizione familiare come un problema da risolvere. Al contrario, significa riconoscere che i cambiamenti possono richiedere nuovi apprendimenti e una revisione delle modalità attraverso cui il genitore esercita presenza, responsabilità e funzione educativa.

Il Parent Coach sarebbe quindi chiamato sempre più ad accompagnare non soltanto la gestione di situazioni contingenti, ma la capacità del genitore di **adattare consapevolmente il proprio ruolo alle diverse fasi della vita familiare**.

Scenario 3 – Le risorse genitoriali assumono un ruolo più centrale

Una possibile evoluzione riguarda il progressivo spostamento da una lettura prevalentemente centrata sulle difficoltà verso una maggiore attenzione alle **risorse che il genitore possiede, utilizza e può sviluppare**.

Di fronte a conflitti, problemi comunicativi o cambiamenti familiari, l'attenzione tende frequentemente a concentrarsi su ciò che non funziona. Un approccio orientato allo sviluppo può invece interrogarsi anche su ciò che il genitore è già in grado di fare, sulle situazioni gestite efficacemente e sulle capacità che possono essere trasferite a nuovi contesti.

Potrebbero acquisire maggiore rilevanza domande come:

- in quali situazioni riesco a comunicare in modo più efficace?
- quali mie modalità favoriscono una relazione più coerente con ciò che desidero?

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoaching.it – Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726

- quali risorse utilizzo quando riesco a gestire meglio un conflitto?
- che cosa ho imparato dalle esperienze precedenti?
- quali capacità desidero sviluppare ulteriormente?
- quali comportamenti posso sperimentare in modo più intenzionale?

In questo scenario, il Parent Coaching potrebbe attribuire crescente attenzione a risorse quali:

- ascolto e comunicazione;
- consapevolezza delle proprie reazioni;
- capacità di definire confini;
- gestione dei conflitti;
- flessibilità;
- capacità decisionale;
- collaborazione tra figure genitoriali;
- capacità di apprendere dall'esperienza;
- sostegno alla progressiva autonomia dei figli.

Le risorse genitoriali non verrebbero interpretate come caratteristiche statiche né come criteri attraverso cui classificare i genitori, ma come **capacità che possono essere riconosciute, esercitate, adattate e sviluppate** nelle diverse fasi della vita familiare.

Il focus potrebbe quindi spostarsi progressivamente dalla sola domanda **“che cosa sto sbagliando?”** verso una prospettiva più articolata: **“quali risorse possiedo, che cosa sto già facendo che funziona e che cosa posso sviluppare rispetto all’obiettivo che desidero raggiungere?”**

Questo orientamento consentirebbe di sostenere il cambiamento senza costruire il percorso esclusivamente attorno a una logica di deficit o inadeguatezza genitoriale.

Scenario 4 - L'intelligenza artificiale modifica le domande della genitorialità

L'evoluzione dell'intelligenza artificiale potrebbe avere sul Parent Coaching un impatto più ampio della semplice introduzione di nuovi strumenti professionali.

La crescente presenza dell'AI nella vita quotidiana potrebbe infatti modificare alcuni dei contesti nei quali viene esercitata la genitorialità, generando nuove domande rispetto a **regole, autonomia, apprendimento, comunicazione, responsabilità e utilizzo delle tecnologie**.

I genitori potrebbero trovarsi sempre più frequentemente a interrogarsi su questioni come:

- quale ruolo attribuire agli strumenti di intelligenza artificiale nella vita familiare;
- quali confini definire rispetto al loro utilizzo;
- come accompagnare i figli verso un uso progressivamente più autonomo e responsabile;
- come affrontare strumenti che gli stessi genitori potrebbero conoscere meno dei figli;
- quali attività delegare alla tecnologia e quali mantenere come occasioni di apprendimento e relazione;
- come sviluppare capacità critica rispetto ai contenuti generati;
- come parlare di affidabilità, privacy e responsabilità;
- come mantenere il dialogo quando pratiche e linguaggi tecnologici cambiano rapidamente.

In questo scenario, l'intelligenza artificiale non rappresenterebbe soltanto una tecnologia utilizzata dal Parent Coach, ma diventerebbe **uno dei fattori che modificano le situazioni e le domande portate dai genitori nel percorso**.

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
“Formiamo coach, trasformiamo famiglie”

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



Il Parent Coaching non avrebbe il compito di fornire automaticamente regole universali sull'utilizzo della tecnologia, ma potrebbe offrire uno spazio nel quale il genitore possa chiarire valori, obiettivi, responsabilità e criteri attraverso cui assumere le proprie decisioni.

Parallelamente, gli strumenti di intelligenza artificiale potrebbero supportare alcune attività professionali del Parent Coach, purché rimangano chiari i criteri relativi a **privacy, minimizzazione dei dati, trasparenza, verifica delle informazioni e responsabilità professionale**.

Particolare attenzione dovrebbe continuare a essere riservata alle informazioni relative ai figli e, soprattutto, ai minori che non partecipano direttamente al percorso.

L'evoluzione tecnologica potrebbe quindi richiedere al Parent Coach una duplice competenza: comprendere responsabilmente **come utilizzare l'AI nella propria pratica professionale** e saper facilitare la riflessione del genitore quando la tecnologia diventa parte delle questioni educative e relazionali portate nel coaching.

Anche in questo scenario rimarrebbe centrale un principio: la tecnologia può ampliare le possibilità disponibili, ma non sostituisce **responsabilità genitoriale, relazione, capacità di scelta e valutazione professionale**.

Scenario 5 - Dal singolo genitore alla dimensione del co-parenting

Una possibile evoluzione del Parent Coaching riguarda una crescente attenzione alla dimensione del **co-parenting e della responsabilità genitoriale condivisa**.

La genitorialità non viene sempre esercitata da una sola persona né all'interno di un'unica configurazione familiare. Coppie genitoriali, genitori separati, famiglie ricomposte e differenti organizzazioni delle responsabilità di cura possono porre questioni relative a comunicazione, coordinamento, confini, differenze educative e assunzione delle responsabilità.

In questo scenario, potrebbero assumere maggiore rilevanza domande quali:

- quali responsabilità appartengono a ciascuna figura genitoriale?
- quali valori e obiettivi educativi possono essere condivisi?
- quali differenze possono essere accolte senza richiedere uniformità?
- su quali aspetti è invece importante costruire maggiore coerenza?
- come comunicare rispetto alle decisioni che riguardano i figli?
- come gestire disaccordi senza coinvolgere impropriamente il figlio nel conflitto?
- come ridefinire ruoli e responsabilità quando cambia la configurazione familiare?
- come mantenere la funzione genitoriale anche quando cambia la relazione tra gli adulti?

Il Parent Coaching potrebbe quindi ampliare l'attenzione dal solo lavoro sul singolo genitore alla comprensione del modo in cui **responsabilità, decisioni e modalità relazionali si collocano all'interno di sistemi genitoriali più articolati**.

Questo non significherebbe trasformare il Parent Coaching in terapia di coppia o mediazione familiare. Il mantenimento dei confini professionali rimarrebbe essenziale, soprattutto quando il conflitto tra gli adulti richiede competenze o interventi differenti.

La sfida sarebbe piuttosto quella di sostenere il genitore nell'osservare **il proprio contributo alla collaborazione genitoriale, ciò rispetto a cui può assumersi responsabilità e le modalità attraverso cui può contribuire alla costruzione di riferimenti sufficientemente coerenti per i figli**.



In questa prospettiva, il co-parenting non richiederebbe necessariamente identità di vedute o di stili educativi, ma una crescente capacità di distinguere le differenze compatibili dalla necessità di costruire accordi su responsabilità, confini, decisioni e obiettivi condivisi.

Scenario 6 - Dalla diffusione alla maturità metodologica

Tra il 2027 e il 2030 una delle evoluzioni più significative potrebbe riguardare non tanto l'aumento della notorietà del Parent Coaching, quanto il **consolidamento della sua pratica professionale**.

Come evidenziato nei capitoli precedenti, le conoscenze specificamente dedicate al Parent Coaching, inteso secondo il perimetro adottato nel presente Report, risultano più circoscritte rispetto alla letteratura generale sul coaching e all'insieme degli studi sulla genitorialità e sugli interventi rivolti ai genitori.

Una possibile evoluzione potrebbe quindi essere rappresentata dalla crescita di:

- studi specifici sugli interventi di Parent Coaching;
- definizioni operative più chiare;
- descrizioni trasparenti delle metodologie utilizzate;
- maggiore distinzione rispetto ad altri interventi rivolti ai genitori;
- strumenti di valutazione coerenti con gli obiettivi dei percorsi;
- maggiore distinzione tra outcome sul genitore, sulla relazione e sul figlio;
- documentazione di casi e pratiche professionali;
- confronto tra differenti approcci;
- dialogo tra professionisti e ricerca;
- percorsi formativi maggiormente strutturati;
- supervisione e pratica riflessiva;
- attenzione alla pluralità delle configurazioni familiari e dei contesti culturali;
- sviluppo di criteri condivisi rispetto a etica, confini e responsabilità professionale.

Questo passaggio potrebbe consentire di distinguere progressivamente ciò che appartiene alla **divulgazione sulla genitorialità**, ciò che costituisce consulenza o intervento educativo e ciò che può caratterizzare una pratica professionale di Parent Coaching.

La maturità metodologica non richiede necessariamente la costruzione di un unico modello standardizzato.

Potrebbe invece significare sviluppare **maggiore chiarezza rispetto a presupposti, obiettivi, metodologie, competenze, confini e risultati osservabili**, rendendo più trasparente ciò che viene effettivamente realizzato all'interno di un percorso.

Un ulteriore elemento potrebbe riguardare la crescita di una cultura **evidence-informed**, capace di utilizzare criticamente le conoscenze provenienti dalla ricerca sul coaching e sulla genitorialità senza trasformarle automaticamente in prove dell'efficacia del Parent Coaching.

La maturità dell'ambito dipenderebbe quindi anche dalla capacità di formulare domande di ricerca più precise: **quale tipo di Parent Coaching, con quali genitori, rispetto a quali obiettivi, attraverso quali processi e con quali risultati?**

Scenario 7 – Il Parent Coaching lungo le diverse fasi della genitorialità

Un ulteriore scenario riguarda l'ampliamento dei momenti nei quali un genitore può sentire il bisogno di rileggere il proprio ruolo.



La genitorialità non costituisce una condizione statica. Cambia insieme ai figli, alle relazioni, alle responsabilità e alle condizioni nelle quali la famiglia vive.

Il Parent Coaching potrebbe quindi trovare applicazione in differenti fasi e transizioni:

- ingresso nel ruolo genitoriale;
- primi anni di vita del figlio;
- ingresso nei contesti educativi e scolastici;
- passaggi tra differenti fasi della crescita;
- preadolescenza e adolescenza;
- progressiva acquisizione di autonomia;
- cambiamenti nella coppia o nella configurazione familiare;
- separazioni e riorganizzazione della funzione genitoriale;
- famiglie ricomposte;
- cambiamenti professionali o organizzativi che incidono sulla vita familiare;
- passaggio verso una maggiore autonomia dei figli e ridefinizione della presenza genitoriale.

I contenuti e gli obiettivi sarebbero naturalmente differenti in relazione alla fase, al contesto e alle caratteristiche della famiglia.

Ciò che potrebbe accomunare questi percorsi è la possibilità di utilizzare il Parent Coaching come **spazio periodico di rilettura del ruolo genitoriale**, nel quale osservare ciò che è cambiato, riconoscere le risorse disponibili, ridefinire obiettivi e responsabilità e valutare quali modalità continuino a essere coerenti con la nuova fase.

In questa prospettiva, il Parent Coaching non sarebbe necessariamente collegato soltanto alla presenza di un problema. Potrebbe essere utilizzato anche nei momenti in cui il genitore avverte la necessità di **adattare consapevolmente il proprio modo di esercitare il ruolo a una relazione che evolve**.

La capacità da sviluppare non sarebbe quindi quella di individuare una volta per tutte il proprio stile genitoriale, ma di imparare a **rileggerlo, adattarlo e farlo evolvere** mantenendo riferimenti, responsabilità e coerenza con i propri valori.

Focus Parent Coach – Dalla risposta giusta alla domanda utile

Una delle evoluzioni più interessanti potrebbe riguardare il modo in cui il Parent Coaching affronta le domande portate dai genitori.

Di fronte a una difficoltà, è comprensibile cercare una risposta immediata: **“Che cosa devo fare?”**, **“Come devo comportarmi?”**, **“Come faccio a farlo ascoltare?”**, **“Qual è la strategia giusta?”**

Il Parent Coaching potrebbe progressivamente spostare l’attenzione dalla ricerca della risposta universalmente corretta allo sviluppo della capacità del genitore di formulare **domande più utili rispetto al proprio ruolo**:

Che cosa sta accadendo in questa situazione e come sto reagendo?

Che cosa dipende da me e che cosa non posso controllare?

Quale obiettivo sto realmente cercando di raggiungere?

Quale valore desidero esprimere attraverso il mio comportamento?

Che cosa sto facendo che contribuisce alla dinamica attuale?

Quali risorse possiedo già?

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
“Formiamo coach, trasformiamo famiglie”

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



Che cosa potrei sperimentare diversamente?

Quale spazio di autonomia posso riconoscere a mio figlio in questa fase?

Questo cambiamento renderebbe il Parent Coaching meno dipendente dalla promessa di una tecnica risolutiva e maggiormente orientato allo sviluppo di una capacità: **saper osservare la propria esperienza genitoriale, distinguere responsabilità e controllo e costruire risposte consapevoli rispetto alle situazioni che cambiano nel tempo.**

La qualità del percorso non si misurerebbe quindi dalla rapidità con cui il Parent Coach fornisce una soluzione, ma dalla capacità del genitore di sviluppare progressivamente criteri attraverso cui riflettere, scegliere, agire e apprendere anche oltre il percorso di coaching.

PARENT COACH INSIGHT

Guardando al periodo 2027-2030, la questione centrale potrebbe non essere quanto crescerà il Parent Coaching, ma **come evolverà la qualità delle domande che sarà capace di accompagnare e la solidità professionale con cui lo farà.**

Trasformazioni familiari e sociali, nuove configurazioni della genitorialità e sviluppo delle tecnologie continueranno a modificare i contesti nei quali i genitori esercitano il proprio ruolo.

Proprio questa complessità potrebbe rendere ancora più rilevante la capacità del genitore di distinguere ciò che può controllare da ciò rispetto a cui può assumersi responsabilità, riconoscere le proprie risorse, comprendere le proprie modalità relazionali e costruire criteri attraverso cui orientare le decisioni.

Il contributo del Parent Coaching potrebbe quindi spostarsi progressivamente dalla ricerca della **strategia corretta per gestire il figlio** allo sviluppo di una capacità più ampia di **consapevolezza, scelta, adattamento e apprendimento nel ruolo genitoriale.**

Parallelamente, la maturità del settore dipenderà dalla capacità di sviluppare formazione di qualità, supervisione, chiarezza metodologica, confini professionali riconoscibili e una base di conoscenze sempre più specifica.

In sintesi

Gli scenari 2027-2030 delineano una possibile evoluzione del Parent Coaching verso un approccio **più dinamico, contestualizzato, responsabile e consapevole dei propri limiti.**

La ricerca di un modello ideale di genitorialità potrebbe lasciare maggiore spazio alla concezione del ruolo genitoriale come processo di apprendimento e adattamento; l'accompagnamento potrebbe assumere rilevanza nelle diverse transizioni familiari; le risorse genitoriali potrebbero acquisire maggiore centralità; l'intelligenza artificiale potrebbe modificare non soltanto gli strumenti del professionista, ma anche alcune delle domande educative e relazionali portate dai genitori.

Parallelamente, una maggiore attenzione al **co-parenting e alla pluralità delle configurazioni familiari** potrebbe ampliare la comprensione dei contesti nei quali viene esercitata la responsabilità genitoriale.

Il Parent Coaching potrebbe inoltre sviluppare una maggiore maturità metodologica attraverso formazione, supervisione, valutazione e ricerca più specifica, chiarendo progressivamente la propria identità e i propri confini rispetto agli altri interventi rivolti ai genitori e alle famiglie.

Nessuno di questi sviluppi può essere considerato certo. Gli scenari rappresentano possibilità da osservare e verificare nel tempo.

Il punto comune riguarda tuttavia una possibile direzione: in un contesto nel quale famiglie, relazioni, tecnologie e bisogni possono cambiare rapidamente, il Parent Coaching potrebbe trovare la propria specificità non nel fornire ai genitori **una**



risposta definitiva su come debbano educare i propri figli, ma nel sostenerli nello sviluppo di maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo, alle proprie risorse, alle proprie responsabilità e ai margini di scelta disponibili.

Il futuro del Parent Coaching dipenderà quindi non soltanto dalla sua capacità di intercettare nuovi bisogni, ma dalla capacità di farlo mantenendo **qualità professionale, chiarezza metodologica, responsabilità etica, attenzione alle evidenze e rispetto della complessità delle relazioni familiari**.



Capitolo 8 – Il punto di vista della Scuola Parent Coaching

Oltre il modello del genitore ideale: verso una cultura della genitorialità consapevole

Il percorso sviluppato in questo Report conduce a una considerazione centrale: il Parent Coaching non dovrebbe essere ridotto alla ricerca di tecniche, strategie o risposte definitive alla domanda “come devo comportarmi con mio figlio?”.

La genitorialità è una realtà più complessa.

Essere genitori significa confrontarsi con relazioni che evolvono, responsabilità che cambiano, decisioni educative, confini, conflitti, aspettative, valori e progressivi spazi di autonomia.

Significa anche riconoscere che ciò che può risultare adeguato in una determinata fase della relazione può richiedere di essere ripensato quando il figlio cresce, quando cambia la configurazione familiare o quando emergono nuovi bisogni.

Da questa prospettiva, il Parent Coaching non rappresenta un percorso verso un modello ideale di genitorialità.

Può essere uno spazio professionale di esplorazione, consapevolezza, responsabilità, apprendimento e cambiamento.

Questa interpretazione assume particolare rilevanza in un periodo nel quale le famiglie si confrontano con trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche, con una pluralità di modelli educativi e con una quantità crescente di informazioni su ciò che un genitore dovrebbe o non dovrebbe fare.

In questo contesto, il rischio è che la ricerca di risposte produca nuove prescrizioni: il metodo corretto, la tecnica efficace, il comportamento da adottare, il modello di genitore a cui conformarsi.

Per la Scuola Parent Coaching, questa prospettiva richiede particolare cautela.

L'obiettivo del Parent Coaching non è condurre ogni genitore verso un modello prestabilito né stabilire dall'esterno quale sia il modo corretto di educare un figlio.

È piuttosto creare uno spazio professionale nel quale il genitore possa comprendere meglio il proprio ruolo, riconoscere le proprie risorse, interrogare valori e priorità, osservare le proprie modalità relazionali, esplorare alternative e trasformare progressivamente questa consapevolezza in scelte e azioni.

La genitorialità non viene quindi interpretata come una competenza definitivamente acquisita, ma come un processo che può continuare a evolvere insieme al genitore, al figlio e alla relazione tra loro.

Il genitore rimane al centro

Alla base di questa prospettiva vi è un principio essenziale: il genitore rimane titolare delle proprie scelte e della propria responsabilità educativa.

Il Parent Coach può facilitare l'esplorazione, formulare domande, restituire osservazioni, proporre strumenti e accompagnare la sperimentazione. Non può però stabilire quale sia la scelta educativa corretta per quella famiglia né sostituirsi al genitore nel processo decisionale.

Questa distinzione modifica profondamente il ruolo del Parent Coach.



Il professionista non è colui che possiede la risposta su come educare un figlio, ma colui che sa creare le condizioni affinché il genitore possa elaborare le proprie risposte con maggiore consapevolezza, autonomia e responsabilità.

Significa anche accettare che non sempre emerga immediatamente una soluzione chiara.

Una modalità può essere sperimentata e successivamente rivista. Un confine può richiedere di essere ridefinito. Una strategia che funzionava in una fase può non risultare più adeguata in quella successiva. Una decisione può essere riconsiderata alla luce dell'esperienza.

L'incertezza non rappresenta necessariamente un fallimento del percorso. Può essere parte della complessità della genitorialità.

La qualità del Parent Coaching non dipende quindi dalla rapidità con cui il professionista fornisce una risposta, ma dalla capacità del percorso di sviluppare nel genitore maggiore chiarezza, autonomia, responsabilità e capacità di apprendere dalla propria esperienza.

Mantenere il genitore al centro significa inoltre distinguere ciò su cui può intervenire direttamente da ciò che non può controllare.

Il Parent Coach lavora con il genitore sul suo comportamento, sulle sue modalità comunicative, sulle reazioni, sui confini, sulle decisioni e sul modo in cui esercita il proprio ruolo.

Non lavora direttamente sul figlio e non può garantire che un cambiamento del genitore produca automaticamente un determinato comportamento nel minore.

Questa distinzione rappresenta, per la Scuola Parent Coaching, un elemento fondamentale di responsabilità professionale.

Dalle difficoltà alle risorse genitoriali

La Scuola Parent Coaching considera il riconoscimento e lo sviluppo delle **risorse genitoriali** una dimensione centrale del percorso.

Riconoscere una risorsa non significa classificare il genitore come più o meno competente né individuare caratteristiche che definiscano un modello ideale di genitorialità.

Significa osservare ciò che la persona possiede già e può utilizzare o sviluppare rispetto alle situazioni che sta affrontando.

Un genitore può avere mostrato capacità di ascolto in alcune circostanze, essere riuscito a mantenere un confine in una situazione complessa, aver gestito efficacemente un conflitto, aver sostenuto l'autonomia del figlio o aver costruito modalità di collaborazione funzionali con altre figure genitoriali.

Queste esperienze possono diventare materiale di apprendimento.

Il percorso può quindi interrogarsi su:

Che cosa sto già facendo che funziona?

Quali risorse utilizzo quando riesco a gestire meglio questa situazione?

Che cosa cambia nel mio modo di comunicare o reagire?

Quali capacità posso sviluppare ulteriormente?

Come posso utilizzare ciò che ho imparato in una situazione differente?

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



Le risorse genitoriali non vengono considerate elementi statici. Possono essere riconosciute, esercitate, sviluppate e adattate mentre cambiano il figlio, la relazione e il contesto familiare.

È nel passaggio dalla focalizzazione esclusiva sul problema alla capacità di riconoscere anche **risorse, possibilità e margini di azione** che il Parent Coaching può assumere una funzione di sviluppo.

Dalla consapevolezza alla scelta

La consapevolezza, da sola, non completa il processo.

Comprendere una propria modalità relazionale, riconoscere una risorsa o chiarire un valore educativo acquista maggiore significato quando questa consapevolezza può essere messa in relazione con la vita quotidiana.

Per questo la prospettiva della Scuola Parent Coaching mantiene un collegamento costante tra riflessione e azione.

La domanda non è soltanto:

“Che tipo di genitore desidero essere?”

ma anche:

“Che cosa posso iniziare a fare, concretamente, in modo diverso?”

Un cambiamento può essere sperimentato attraverso piccoli comportamenti osservabili. Una modalità comunicativa può essere modificata. Una reazione automatica può essere riconosciuta e affrontata diversamente. Un confine può essere espresso con maggiore chiarezza. Uno spazio di autonomia può essere progressivamente ampliato. Una conversazione difficile può essere affrontata con modalità nuove.

L'azione diventa così anche una forma di apprendimento: permette al genitore di osservare nella realtà ciò che emerge dalla riflessione, raccogliere nuove informazioni e rivedere eventualmente le proprie scelte.

Questo processo non segue necessariamente una progressione lineare.

Sperimentare non significa applicare una tecnica e attendere una risposta predeterminata dal figlio. Significa introdurre consapevolmente un cambiamento nel proprio modo di agire, osservare ciò che accade e utilizzare l'esperienza come occasione di ulteriore riflessione.

Il Parent Coaching collega quindi consapevolezza, responsabilità, scelta, azione e apprendimento, mantenendo il genitore protagonista del processo.

Un ambito professionale che deve continuare a interrogarsi

Questo Report ha evidenziato anche un altro elemento fondamentale: il Parent Coaching è un **ambito professionale in evoluzione**.

Esistono conoscenze rilevanti provenienti dalla ricerca sul coaching, sulla genitorialità, sull'autoefficacia genitoriale, sulle relazioni familiari e sugli interventi rivolti ai genitori. Rimane tuttavia necessario distinguere queste conoscenze dalle evidenze specificamente dedicate al Parent Coaching così come definito nel presente Report.

Per la Scuola Parent Coaching, riconoscere questo limite non significa ridurre il valore della pratica.

Significa costruirne lo sviluppo su basi più responsabili.

Significa distinguere **ciò che sappiamo da ciò che stiamo ancora esplorando**, utilizzare la ricerca senza forzarne le conclusioni, evitare di trasformare evidenze provenienti da ambiti contigui in prove dirette dell'efficacia del Parent Coaching e osservare criticamente la pratica professionale.



Significa anche promuovere progressivamente una maggiore documentazione dei percorsi, una valutazione più rigorosa degli outcome, un dialogo tra pratica e ricerca e una cultura professionale capace di mettere in discussione i propri strumenti quando nuove conoscenze lo rendono necessario.

In questo processo rimane fondamentale distinguere gli esiti riferiti al genitore da quelli riferiti alla relazione e da eventuali esiti riferiti al figlio. Un cambiamento osservato nel genitore non consente, da solo, di attribuire automaticamente al Parent Coaching un determinato risultato sul minore.

Anche l'innovazione tecnologica deve inserirsi all'interno di questa prospettiva.

L'intelligenza artificiale potrà modificare strumenti, modalità di lavoro e processi professionali. Potrà inoltre diventare sempre più presente nella vita delle famiglie e generare nuove domande educative e relazionali.

Non modifica però alcuni principi centrali: **la responsabilità delle scelte rimane del genitore e la responsabilità professionale rimane del Parent Coach.**

La tecnologia può supportare alcune attività. Non dovrebbe sostituirsi alla relazione di coaching, trasformarsi in un'autorità educativa o essere utilizzata per produrre valutazioni sul figlio che esulano dal perimetro professionale del Parent Coach.

Per la Scuola Parent Coaching, innovare significa quindi utilizzare criticamente le nuove possibilità mantenendo al centro **la persona, la relazione, la responsabilità, la riservatezza e i confini professionali.**

8.1 Manifesto della Scuola Parent Coaching

La **Scuola Parent Coaching** nasce per contribuire allo sviluppo di una cultura del Parent Coaching capace di unire **competenza professionale, consapevolezza, responsabilità e concretezza dell'azione**, nel rispetto della complessità della genitorialità e delle relazioni familiari.

La nostra prospettiva si fonda su alcuni principi.

❖ Crediamo che non esista una formula per essere genitori.

Non esiste un unico modello di "buon genitore" né una modalità educativa valida indistintamente per ogni persona, figlio, famiglia o fase della vita. Essere genitori significa confrontarsi con relazioni che evolvono, responsabilità, valori, decisioni, confini e bisogni che possono cambiare nel tempo.

Il Parent Coaching non propone quindi un modello al quale conformarsi, ma crea uno spazio nel quale il genitore possa osservare il proprio ruolo e costruire scelte più consapevoli e coerenti con i propri valori e le proprie responsabilità.

❖ Crediamo nella centralità del genitore.

Il Parent Coach non stabilisce quale sia la scelta educativa corretta e non decide al posto del genitore.

Facilita un processo attraverso il quale la persona possa sviluppare maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo, riconoscere le proprie risorse, esplorare alternative e assumersi la responsabilità delle proprie decisioni.

Il genitore rimane titolare delle proprie scelte.

❖ Crediamo nelle risorse genitoriali.

Ogni genitore porta con sé esperienze, capacità, apprendimenti e risorse che possono essere riconosciuti, sviluppati e utilizzati in modo più consapevole.



Valorizzarli non significa definire quanto una persona sia “brava” come genitore, ma aiutarla a riconoscere ciò che già funziona, comprendere quali capacità può rafforzare e individuare nuove possibilità rispetto agli obiettivi che desidera perseguire.

❖ **Crediamo che il genitore possa assumersi responsabilità senza poter controllare tutto.**

Essere responsabili del proprio ruolo non significa essere responsabili di tutto ciò che accade all'interno della famiglia.

Il Parent Coaching aiuta a distinguere ciò che il genitore può osservare, scegliere e modificare direttamente da ciò che non può controllare.

Il professionista lavora con il genitore sulle sue modalità comunicative, sui comportamenti, sulle reazioni, sui confini, sulle decisioni e sul modo in cui esercita il proprio ruolo. Non lavora direttamente sul figlio e non promette che un cambiamento del genitore produca automaticamente un determinato comportamento nel minore.

❖ **Crediamo che consapevolezza e azione debbano dialogare.**

La riflessione diventa sviluppo quando può generare nuove possibilità, sperimentazioni, decisioni e comportamenti concreti.

Per questo il Parent Coaching non si limita a comprendere ciò che accade, ma accompagna il genitore nel tradurre progressivamente la propria consapevolezza in azioni osservabili nella vita quotidiana.

Agire non significa applicare una tecnica per ottenere una risposta predeterminata dal figlio. Significa sperimentare consapevolmente nuove modalità, osservare ciò che accade e utilizzare l'esperienza come occasione di apprendimento.

❖ **Crediamo che la genitorialità sia un processo in evoluzione.**

Il ruolo genitoriale cambia insieme ai figli, alle relazioni e alle condizioni della vita familiare.

Ciò che può essere adeguato in una fase può richiedere di essere ripensato in quella successiva. Nascita, crescita, ingresso a scuola, adolescenza, progressiva autonomia, separazioni, famiglie ricomposte e altri cambiamenti possono generare nuove domande.

Essere genitori significa anche imparare ad adattare la propria presenza, le proprie responsabilità e le proprie modalità relazionali mentre la relazione evolve.

❖ **Crediamo nella pluralità delle famiglie e dei contesti.**

Le famiglie non sono tutte uguali.

Configurazioni familiari, riferimenti culturali, condizioni sociali, responsabilità di cura, valori e modalità attraverso cui viene esercitata la funzione genitoriale possono essere differenti.

Il Parent Coaching deve mantenere un approccio non giudicante e non utilizzare il modello familiare, culturale o educativo del professionista come parametro universale attraverso cui interpretare le scelte del genitore.

Riconoscere la pluralità non significa rinunciare alla responsabilità professionale, ma evitare di confondere le proprie convinzioni con criteri validi per ogni famiglia.

❖ **Crediamo nell'autonomia dei figli e nella responsabilità degli adulti.**

Accompagnare la crescita significa anche confrontarsi continuamente con il rapporto tra protezione e autonomia, presenza e spazio, regole e libertà, guida e progressiva responsabilizzazione.

Non esiste un equilibrio identico per ogni fase e per ogni famiglia.



Il Parent Coaching può aiutare il genitore a interrogarsi su quali responsabilità continuare ad assumere, quali confini mantenere e quali spazi di autonomia riconoscere progressivamente, senza trasformare il figlio in un oggetto da controllare o modificare.

❖ **Crediamo nella qualità professionale e nella chiarezza dei confini.**

Lavorare con genitori e famiglie richiede preparazione, solide competenze di coaching, responsabilità, etica e consapevolezza dei limiti del proprio ruolo.

Il Parent Coaching non sostituisce psicoterapia, supporto psicologico, interventi sanitari, consulenza pedagogica o educativa, servizi sociali, mediazione o altre professionalità.

Essere competenti significa anche riconoscere quando una richiesta non appartiene al coaching, quando il percorso non è sufficiente e quando è opportuno orientare verso altre competenze professionali.

❖ **Crediamo nel dialogo con la ricerca.**

La pratica professionale deve confrontarsi criticamente con le conoscenze disponibili.

Questo significa distinguere le evidenze specificamente riferite al Parent Coaching dalle conoscenze provenienti dalla ricerca generale sul coaching, sulla genitorialità, sull'autoefficacia genitoriale, sulle relazioni familiari e sugli interventi rivolti ai genitori.

Le conoscenze provenienti da ambiti contigui possono informare la pratica, ma non devono essere automaticamente presentate come prova diretta dell'efficacia del Parent Coaching.

Crediamo in una cultura **evidence-informed**, capace di utilizzare la ricerca con rigore, riconoscendone al tempo stesso limiti e domande ancora aperte.

❖ **Crediamo nell'innovazione responsabile.**

Tecnologia e intelligenza artificiale possono ampliare alcune possibilità della pratica professionale e diventare parte delle questioni che le famiglie portano nel percorso.

Devono tuttavia essere utilizzate con trasparenza, attenzione alla riservatezza, minimizzazione dei dati, verifica dei contenuti e particolare cautela rispetto alle informazioni che riguardano direttamente o indirettamente i minori.

La tecnologia può supportare il professionista. Non sostituisce la relazione di coaching, il giudizio professionale e la responsabilità etica e non deve trasformarsi in un'autorità che stabilisce come un genitore debba educare il proprio figlio.

❖ **Crediamo nell'apprendimento continuo.**

Un professionista non smette di formarsi quando ottiene una qualifica.

Continua a studiare, confrontarsi, utilizzare la supervisione, osservare criticamente la propria pratica e mettere in discussione strumenti, interpretazioni e convinzioni.

L'apprendimento continuo significa anche chiedersi se le proprie esperienze personali, i propri valori o la propria idea di famiglia stiano influenzando impropriamente il percorso del cliente.

La capacità di interrogare il proprio modo di lavorare rappresenta una componente essenziale della maturità professionale.

Il nostro impegno

A partire da questi principi, la **Scuola Parent Coaching** si impegna a:

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



- promuovere una visione della genitorialità rispettosa della sua complessità e della pluralità delle famiglie;
- formare professionisti capaci di integrare competenze di coaching, responsabilità, etica e centralità del genitore;
- contrastare rappresentazioni prescrittive fondate sull'esistenza di un unico modello di "buon genitore";
- valorizzare le risorse genitoriali senza trasformarle in criteri di giudizio o classificazione;
- promuovere un Parent Coaching centrato su ciò che il genitore può osservare, scegliere e modificare rispetto al proprio ruolo;
- mantenere chiara la distinzione tra cambiamento del genitore, cambiamento della relazione ed eventuali cambiamenti osservati nel figlio;
- favorire il dialogo tra pratica professionale e conoscenze disponibili;
- distinguere con trasparenza le evidenze specifiche sul Parent Coaching da quelle provenienti da ambiti contigui;
- promuovere chiarezza rispetto ai confini professionali e collaborazione responsabile con altre professionalità;
- sostenere formazione continua, supervisione, confronto e pratica riflessiva;
- promuovere una comunicazione trasparente, responsabile e priva di promesse irrealistiche;
- osservare criticamente opportunità e limiti delle nuove tecnologie;
- tutelare riservatezza e dati, con particolare attenzione alle informazioni riguardanti i minori;
- contribuire allo sviluppo di studi e approfondimenti specificamente dedicati al Parent Coaching;
- diffondere strumenti, analisi e buone pratiche utili alla crescita della comunità professionale.

Il lavoro del **Centro Studi Parent Coach** si inserisce in questo percorso.

Ogni Report, ricerca e approfondimento non vuole rappresentare una conclusione definitiva, ma contribuire alla costruzione di una conoscenza capace di evolvere attraverso il confronto tra pratica, ricerca ed esperienza professionale.

Perché, nella prospettiva della Scuola Parent Coaching, **essere genitori non significa possedere una volta per tutte la risposta giusta.**

Significa continuare a osservare, apprendere, scegliere e assumersi responsabilità mentre i figli crescono e le relazioni cambiano.

E fare Parent Coaching non significa dire a un genitore **come dovrebbe essere.**

Significa creare le condizioni perché possa comprendere con maggiore chiarezza **come desidera esercitare il proprio ruolo, quali risorse possiede, quali responsabilità gli appartengono e quali scelte può compiere, oggi, nella relazione con i propri figli.**

Conclusioni

Il percorso sviluppato in questo Report restituisce l'immagine di un **Parent Coaching come ambito professionale in evoluzione**, collocato all'interno del coaching e caratterizzato da una specifica attenzione al ruolo genitoriale, alle risorse della persona, alle relazioni familiari, alla responsabilità educativa e ai processi di cambiamento che accompagnano la crescita dei figli.

La sua specificità non risiede nella promessa di fornire una volta per tutte la risposta alla domanda **"come devo comportarmi con mio figlio?"**.



Al contrario, uno degli elementi centrali emersi dall'analisi riguarda la necessità di superare interpretazioni eccessivamente semplici della genitorialità e di considerarla come un processo nel quale **consapevolezza, responsabilità, relazione, scelta, azione e apprendimento** continuano a interagire nel tempo.

Genitori, figli, relazioni e contesti cambiano.

Ciò che può risultare adeguato in una determinata fase della crescita può richiedere di essere ripensato in quella successiva. Le responsabilità evolvono, gli spazi di autonomia aumentano, le modalità comunicative possono richiedere adattamenti e anche le configurazioni familiari possono modificarsi.

Per questo il Parent Coaching può trovare una propria funzione nell'accompagnare il genitore a interrogarsi periodicamente sul proprio ruolo, sui valori che desidera esprimere, sulle risorse che possiede, sulle modalità relazionali che mette in atto e sulle scelte rispetto alle quali dispone di un margine concreto di azione.

Questa prospettiva assume particolare rilevanza in uno scenario caratterizzato da trasformazioni delle famiglie, pluralità dei modelli educativi, cambiamenti nell'organizzazione della vita quotidiana e crescente presenza delle tecnologie.

Quando aumentano le informazioni, i modelli e le aspettative su ciò che un genitore dovrebbe fare, può diventare ancora più importante sviluppare non soltanto nuove strategie, ma anche **criteri attraverso i quali osservare le situazioni, assumere decisioni e adattare il proprio ruolo alle differenti fasi della relazione**.

In questo processo, risorse genitoriali, valori, comunicazione, confini, capacità di gestire i conflitti, collaborazione tra figure genitoriali e sostegno all'autonomia possono offrire differenti chiavi di lettura.

Il loro valore non consiste però nell'indicare automaticamente quale comportamento adottare.

Possono aiutare il genitore a comprendere meglio ciò che accade, riconoscere ciò che già funziona, formulare nuove ipotesi e valutare possibilità maggiormente coerenti con i propri obiettivi e con la responsabilità che esercita nella relazione.

Uno dei principi emersi nel Report riguarda infatti il rapporto tra **consapevolezza e azione**.

Comprendere qualcosa di nuovo rispetto al proprio modo di comunicare, reagire, definire un confine o interpretare una situazione rappresenta un passaggio importante. Il coaching acquista concretezza quando questa comprensione può essere tradotta in comportamenti, decisioni e sperimentazioni nella vita quotidiana.

Il cambiamento non avviene necessariamente attraverso l'applicazione di una tecnica risolutiva. Può essere costruito progressivamente attraverso osservazione, sperimentazione, verifica e apprendimento.

In questo senso, l'azione non rappresenta soltanto il risultato della riflessione, ma può diventare essa stessa una fonte di conoscenza.

➤ **Responsabilità non significa controllo**

Una distinzione attraversa l'intero Report e assume particolare rilevanza nella definizione del Parent Coaching: **la responsabilità del genitore non coincide con il controllo di tutto ciò che accade nella relazione familiare**.

Il genitore può lavorare sulle proprie modalità comunicative, sui comportamenti, sulle reazioni, sui confini, sulle decisioni e sul modo in cui esercita il proprio ruolo.

Non può però controllare unilateralmente le risposte del figlio né determinare tutti gli esiti della relazione.

Il Parent Coaching mantiene quindi il focus su ciò rispetto a cui il genitore dispone di un margine di scelta e responsabilità.



Questo significa anche evitare di trasformare il figlio nell'oggetto indiretto dell'intervento. Il Parent Coach non lavora sul genitore con l'obiettivo di "aggiustare" il minore e non può garantire che una modifica nel comportamento dell'adulto produca automaticamente uno specifico cambiamento nel figlio.

La relazione è un sistema complesso, influenzato da molteplici persone, condizioni, fasi evolutive e fattori contestuali.

Riconoscere questa complessità non riduce la responsabilità del genitore. Permette, al contrario, di collocarla in un perimetro più realistico: **assumersi la responsabilità di ciò che si può scegliere e modificare senza attribuirsi il controllo di ciò che non dipende interamente da sé.**

➤ **Le evidenze richiedono prudenza**

Allo stesso tempo, l'analisi delle evidenze invita alla prudenza.

La letteratura sulla **genitorialità**, sull'autoefficacia genitoriale, sulle relazioni familiari e sugli interventi rivolti ai genitori offre conoscenze rilevanti rispetto a numerosi processi affrontati anche nel Parent Coaching.

Gli studi sul **coaching** forniscono inoltre indicazioni sui processi, sui possibili outcome e sulle condizioni che possono influenzare i risultati dei percorsi.

Questi livelli di conoscenza devono tuttavia rimanere distinti.

Non tutti gli interventi rivolti ai genitori sono Parent Coaching e non tutti gli studi che utilizzano l'espressione *parent coaching* fanno riferimento al Parent Coaching professionale così come definito nel presente Report.

Allo stesso modo, i risultati osservati nella ricerca generale sul coaching non possono essere automaticamente trasferiti a questo specifico ambito di applicazione.

La ricerca specificamente dedicata al **Parent Coaching come pratica professionale** rimane più circoscritta rispetto alle conoscenze disponibili negli ambiti contigui.

Non sarebbe quindi corretto utilizzare i risultati della ricerca sulla genitorialità, sui programmi rivolti ai genitori o sul coaching generale come prova diretta dell'efficacia del Parent Coaching.

Questa distinzione non rappresenta un limite da nascondere, ma una condizione importante per lo sviluppo futuro dell'ambito.

Significa riconoscere ciò che sappiamo, dichiarare ciò che necessita ancora di verifica e favorire progressivamente studi capaci di osservare in modo più specifico **metodologie, processi, destinatari, condizioni di applicazione e risultati del Parent Coaching.**

Particolare attenzione deve essere mantenuta anche nella valutazione degli outcome.

Un cambiamento osservato nel genitore, un cambiamento percepito nella relazione genitore-figlio e un eventuale cambiamento osservato nel figlio rappresentano **livelli differenti di risultato.**

Non possono essere considerati equivalenti né collegati automaticamente attraverso una relazione causale.

Questa distinzione costituisce un criterio importante sia per la ricerca sia per la comunicazione professionale.

➤ **Qualità professionale e confini**

La crescita del Parent Coaching richiederà una particolare attenzione alla **qualità professionale.**

Formazione, solide competenze di coaching, comprensione della specificità del contesto genitoriale, supervisione, pratica riflessiva, aggiornamento continuo, etica e chiarezza dei confini rappresentano elementi essenziali per lavorare responsabilmente con genitori e famiglie.

ECOSISTEMA MASTER COACH ITALIA | Scuola di Parent Coaching
"Formiamo coach, trasformiamo famiglie"

Sedi: Bari, Roma e Milano

www.scuolaparentcoaching.it – info@scuolaparentcoach.it - Numero Verde: 800.960214 - WhatsApp: 3475820941
MasterCoachItalia srls | P. Iva 08365540726



Il Parent Coach non è chiamato a stabilire quale sia il modello educativo corretto, a valutare l'adeguatezza del genitore rispetto a un ideale prestabilito o a prescrivere il modo in cui una famiglia dovrebbe funzionare.

Il suo ruolo consiste nel facilitare un processo attraverso il quale il genitore possa osservare la propria esperienza con maggiore chiarezza, riconoscere risorse e possibilità, definire obiettivi, esplorare alternative e assumersi la responsabilità delle proprie scelte.

Questa specificità richiede anche confini riconoscibili rispetto ad altre professionalità.

Parent Coaching, psicoterapia, supporto psicologico, consulenza pedagogica ed educativa, interventi sanitari e sociali, mediazione e altre forme di accompagnamento possono incontrare temi apparentemente vicini, ma non condividono necessariamente finalità, metodologie, competenze e responsabilità.

Riconoscere quando una richiesta supera il perimetro del coaching, collaborare con altre professionalità quando appropriato e orientare verso competenze differenti quando necessario costituiscono parti integranti della responsabilità del Parent Coach.

La maturità professionale non si misura quindi soltanto dalla capacità di intervenire, ma anche dalla capacità di **riconoscere quando non intervenire, quando richiedere supervisione e quando il bisogno richiede un'altra professionalità.**

➤ **Innovazione e responsabilità**

Anche l'evoluzione dell'intelligenza artificiale rende questi principi particolarmente significativi.

Le tecnologie potranno supportare alcune attività professionali, ampliare l'accesso alle informazioni e introdurre nuovi strumenti di organizzazione, riflessione e monitoraggio.

Allo stesso tempo, richiederanno crescente attenzione alla **riservatezza, alla minimizzazione dei dati, alla qualità delle informazioni, alla trasparenza e ai confini della delega tecnologica.**

Nel Parent Coaching questa attenzione assume una rilevanza specifica perché nel percorso possono emergere informazioni relative non soltanto al cliente, ma anche ai figli e ad altre persone che non partecipano direttamente al coaching.

L'intelligenza artificiale può generare domande, sintetizzare informazioni o proporre possibili collegamenti.

Non dovrebbe però essere utilizzata come un'autorità capace di stabilire perché un figlio si comporti in un determinato modo, quale sia il modello educativo corretto o quale decisione il genitore debba prendere.

La tecnologia può contribuire al processo. **Non sostituisce la responsabilità del genitore né quella professionale del Parent Coach.**

➤ **Guardando al futuro**

Guardando agli scenari 2027-2030, il futuro del Parent Coaching non può essere previsto attraverso una traiettoria unica.

Potrebbero acquisire maggiore rilevanza l'accompagnamento delle diverse transizioni della genitorialità, la valorizzazione delle risorse genitoriali, il co-parenting, l'adattamento del ruolo alle differenti fasi di crescita dei figli e le nuove questioni educative e relazionali generate dalla diffusione delle tecnologie.

Parallelamente, la maturazione del Parent Coaching dipenderà dalla capacità di sviluppare **maggiore chiarezza metodologica, formazione qualificata, supervisione, valutazione dei percorsi, ricerca specifica, comunicazione responsabile e dialogo con le altre professionalità.**

Nessuno di questi sviluppi può essere considerato certo.



Il futuro dell'ambito dipenderà anche dalla capacità della comunità professionale di osservare criticamente la propria pratica, documentarla, confrontarla con le conoscenze disponibili e rivedere strumenti e presupposti quando necessario.

Per la **Scuola Parent Coaching**, questo Report rappresenta quindi un punto di partenza.

L'obiettivo non è definire una volta per tutte che cosa debba essere il Parent Coaching, ma contribuire alla costruzione di un ambito professionale capace di interrogarsi, confrontarsi con la ricerca e continuare a evolvere senza perdere di vista **la complessità della genitorialità, l'autonomia del genitore e i confini della propria funzione professionale.**

La prospettiva che emerge dalle pagine di questo Report può essere sintetizzata in un principio: **essere genitori non significa possedere una volta per tutte la risposta giusta, ma sviluppare la capacità di continuare a interrogare consapevolmente il proprio ruolo mentre la relazione con i figli evolve.**

Che tipo di genitore desidero essere in questa fase?

Quali valori desidero esprimere attraverso le mie scelte?

Che cosa sta accadendo nella relazione e quale contributo sto portando?

Quali risorse possiedo già?

Che cosa dipende da me e che cosa non posso controllare?

Quale responsabilità mi appartiene?

Quale spazio di autonomia posso riconoscere a mio figlio?

Che cosa posso sperimentare diversamente?

Quale piccolo cambiamento posso iniziare a mettere in pratica?

Sono domande che possono ricevere risposte differenti mentre i figli crescono, le relazioni cambiano e la famiglia attraversa nuove fasi.

Ed è proprio in questa possibilità di continuare a **osservare, apprendere, scegliere e adattare consapevolmente il proprio ruolo** che la Scuola Parent Coaching individua uno dei significati più profondi del Parent Coaching:

non indicare ai genitori come debbano essere, ma creare le condizioni perché possano comprendere con maggiore chiarezza come desiderano esercitare il proprio ruolo, riconoscere le proprie risorse, assumersi le responsabilità che appartengono loro e trasformare questa consapevolezza in scelte e azioni nella relazione con i propri figli.

Glossario

Parent Coaching

Ambito specifico del coaching rivolto a genitori, caregiver e persone che esercitano responsabilità genitoriali. Facilita processi di consapevolezza, apprendimento, definizione degli obiettivi e cambiamento rispetto al proprio ruolo, alle proprie risorse, alle modalità relazionali e alle scelte sulle quali la persona può esercitare responsabilità e azione. Non prescrive un modello ideale di genitorialità e non ha come obiettivo diretto la modifica del comportamento del figlio.

Parent Coach

Professionista del coaching che accompagna genitori, caregiver e persone che esercitano responsabilità genitoriali nell'esplorazione del proprio ruolo, delle proprie risorse, degli obiettivi e delle possibilità di cambiamento. Facilita il processo



senza sostituirsi al genitore nelle decisioni e opera entro confini professionali definiti, riconoscendo quando una richiesta richiede competenze differenti.

Coaching

Processo professionale nel quale il coach facilita riflessione, apprendimento, definizione degli obiettivi e sviluppo dell'autonomia del cliente attraverso ascolto, domande, feedback e altri strumenti coerenti con il percorso. Il coach non sostituisce il cliente nelle decisioni e opera entro i confini delle proprie competenze.

Ruolo genitoriale

Insieme dinamico di responsabilità, scelte, comportamenti e modalità relazionali attraverso cui una persona esercita la propria funzione genitoriale. Nel presente Report non viene considerato statico, ma come un ruolo che può evolvere in relazione alla crescita dei figli, alle transizioni familiari e ai cambiamenti del contesto.

Risorse genitoriali

Capacità, apprendimenti, esperienze e modalità di azione che il genitore può riconoscere, utilizzare e sviluppare nell'esercizio del proprio ruolo. Possono comprendere, tra le altre, capacità di ascolto e comunicazione, consapevolezza delle proprie reazioni, gestione dei conflitti, definizione dei confini, flessibilità, capacità decisionale, collaborazione tra figure genitoriali e sostegno all'autonomia. Non rappresentano criteri per classificare il genitore rispetto a un modello ideale.

Autoefficacia genitoriale

Percezione del genitore rispetto alla propria capacità di affrontare compiti, situazioni e difficoltà connesse al ruolo genitoriale e di mettere in atto comportamenti coerenti con i propri obiettivi. Il concetto si collega alla più ampia teoria dell'autoefficacia sviluppata da Albert Bandura. Nel Report viene considerato un costrutto rilevante per comprendere alcuni processi connessi alla genitorialità, senza assumerlo come prova diretta dell'efficacia del Parent Coaching.

Consapevolezza

Capacità del genitore di osservare e comprendere aspetti rilevanti della propria esperienza, tra cui valori, risorse, aspettative, reazioni, comportamenti, modalità comunicative, responsabilità e schemi ricorrenti di interpretazione delle situazioni. Nel Parent Coaching rappresenta un passaggio che può sostenere scelte e azioni più intenzionali.

Valori educativi

Principi e criteri attraverso i quali il genitore attribuisce importanza a determinati aspetti della relazione e orienta decisioni, priorità e comportamenti. Possono riguardare, ad esempio, autonomia, responsabilità, rispetto, dialogo, protezione, fiducia e collaborazione. Nel Parent Coaching vengono esplorati senza stabilire dall'esterno quali valori debbano essere adottati dalla famiglia.

Relazione genitore-figlio

Relazione dinamica che si sviluppa nel tempo tra genitore e figlio e che comprende comunicazione, aspettative, comportamenti, confini, responsabilità e progressivi processi di autonomia. Nel Report viene considerata all'interno della complessità del sistema familiare, evitando interpretazioni lineari secondo cui il comportamento di una sola persona determinerebbe automaticamente quello dell'altra.

Co-parenting



Modalità attraverso cui due o più figure che esercitano responsabilità genitoriali collaborano, si coordinano e assumono decisioni rispetto alla cura e alla crescita dei figli. Non richiede necessariamente identità di stili o opinioni, ma può implicare la costruzione di sufficiente chiarezza rispetto a responsabilità, comunicazione, confini, decisioni e obiettivi condivisi.

Responsabilità genitoriale

Nel presente Report indica la capacità del genitore di riconoscere e assumere ciò che appartiene al proprio ruolo e al proprio margine di scelta e azione. Non coincide con il controllo di tutto ciò che accade nella famiglia né implica che il genitore sia responsabile di ogni comportamento o esito relativo al figlio.

Responsabilità educativa

Responsabilità dell'adulto rispetto alle scelte, ai comportamenti, ai confini e alle modalità attraverso cui esercita la propria funzione educativa. Nel Parent Coaching può essere oggetto di riflessione e consapevolezza, senza che il coach si sostituisca al genitore nel definire quali scelte educative debba compiere.

Autonomia

Processo progressivo attraverso il quale il figlio sviluppa capacità di scelta, azione e assunzione di responsabilità coerenti con la propria fase di crescita. Nel Report l'autonomia viene considerata in relazione alla funzione genitoriale e al progressivo adattamento del rapporto tra guida, protezione, confini, responsabilità e spazio riconosciuto al figlio.

Confini

Limiti e riferimenti che contribuiscono a definire responsabilità, ruoli, comportamenti e spazi di autonomia all'interno delle relazioni familiari. Nel Parent Coaching il lavoro sui confini riguarda la consapevolezza e le scelte del genitore, senza prescrivere regole universali valide per ogni famiglia.

Transizione familiare

Fase di cambiamento nella quale possono essere ridefiniti ruoli, responsabilità, modalità relazionali e organizzazione della vita familiare. Può riguardare, ad esempio, nascita di un figlio, ingresso a scuola, adolescenza, progressiva autonomia, separazione, ricomposizione familiare, trasferimenti o altri cambiamenti significativi.

Pensiero sistemico

Prospettiva che considera comportamenti ed esperienze all'interno di un insieme di relazioni, responsabilità e condizioni reciprocamente connesse. Nel Parent Coaching aiuta a evitare interpretazioni eccessivamente lineari delle dinamiche familiari e a riconoscere che il genitore può agire sul proprio contributo alla relazione senza controllare unilateralmente l'intero sistema.

Approccio non giudicante e non prescrittivo

Modalità professionale attraverso cui il Parent Coach facilita l'esplorazione senza valutare il genitore rispetto a un modello ideale e senza stabilire quale sia la scelta educativa corretta. Non significa assenza di struttura o responsabilità professionale, ma rispetto dell'autonomia del cliente e dei confini propri del coaching.

Consapevolezza e azione

Principio secondo cui la riflessione sviluppata durante il percorso acquista concretezza quando può tradursi in scelte, comportamenti e sperimentazioni osservabili. Nel Parent Coaching l'azione riguarda ciò che il genitore può direttamente scegliere e modificare e non viene intesa come tecnica attraverso cui ottenere automaticamente una determinata risposta dal figlio.



Pratica riflessiva

Processo attraverso il quale il professionista osserva e analizza criticamente il proprio modo di lavorare, le ipotesi formulate, gli strumenti utilizzati, le proprie convinzioni sulla genitorialità e le possibili influenze esercitate sul percorso. Ha l'obiettivo di sviluppare maggiore consapevolezza, responsabilità e qualità professionale.

Supervisione

Spazio strutturato di riflessione sulla pratica professionale attraverso il quale il Parent Coach può esaminare situazioni, processi, confini, dilemmi etici e possibili influenze personali sul proprio lavoro. Nel Report viene considerata, insieme alla formazione continua e alla pratica riflessiva, una componente rilevante dello sviluppo professionale.

Confini professionali

Insieme dei limiti relativi a ruolo, competenze, finalità e responsabilità del Parent Coach. Consentono di distinguere il Parent Coaching da psicoterapia, supporto psicologico, interventi sanitari, consulenza pedagogica ed educativa, mediazione e altre attività professionali. Riconoscere tali confini comprende anche la capacità di individuare quando il coaching non rappresenta l'intervento appropriato o sufficiente.

Invio ad altri professionisti

Processo attraverso il quale il Parent Coach riconosce che un bisogno, una richiesta o una situazione richiedono competenze differenti da quelle proprie del coaching e orienta, quando appropriato, verso una professionalità adeguata. L'invio rappresenta un'espressione di responsabilità e rispetto dei confini professionali e non una debolezza del professionista.

Evidence-informed

Approccio professionale che integra criticamente le migliori conoscenze disponibili con competenza ed esperienza professionale, caratteristiche del cliente, obiettivi del percorso e specificità del contesto. Nel Report implica anche la distinzione tra evidenze specificamente riferite al Parent Coaching ed evidenze provenienti da ambiti contigui, che possono informare la pratica senza costituire automaticamente una prova diretta della sua efficacia.

Evidenze dirette e adiacenti

Distinzione utilizzata nel Report per separare le conoscenze derivanti da studi specificamente riferiti al Parent Coaching dalle evidenze provenienti da ambiti collegati, come coaching generale, genitorialità, autoefficacia genitoriale, relazioni familiari e interventi rivolti ai genitori. Le evidenze adiacenti possono contribuire a informare la pratica, ma non devono essere automaticamente attribuite al Parent Coaching.

Outcome

Risultato osservato o rilevato in relazione a un percorso. Nel Parent Coaching è importante distinguere tra outcome riferiti al genitore, cambiamenti osservati o percepiti nella relazione genitore-figlio ed eventuali outcome riferiti al figlio. Questi livelli non sono equivalenti e non devono essere collegati automaticamente attraverso una relazione causale.

Intelligenza artificiale nel Parent Coaching

Utilizzo di strumenti basati sull'intelligenza artificiale a supporto di alcune attività professionali, come organizzazione, sintesi, elaborazione di materiali o supporto alla riflessione. Il loro impiego richiede trasparenza, verifica dei contenuti, tutela della riservatezza, minimizzazione dei dati e particolare attenzione alle informazioni riguardanti direttamente o indirettamente i minori. L'AI non sostituisce la relazione di coaching, il giudizio professionale o la responsabilità del Parent Coach.

Bibliografia essenziale

La bibliografia raccoglie i principali riferimenti utilizzati per inquadrare i temi affrontati nel Report. Le fonti appartengono ad ambiti differenti e vengono pertanto considerate in relazione alla loro specifica funzione: **letteratura sulla genitorialità e sui processi familiari, studi sull'autoefficacia genitoriale, contributi sul co-parenting e sugli interventi rivolti ai genitori, ricerca sul coaching e riferimenti professionali ed etici.**

Come evidenziato nel Report, la presenza di conoscenze rilevanti in questi ambiti non implica che esse costituiscano automaticamente evidenze specifiche sull'efficacia del Parent Coaching.

➤ Genitorialità e processi familiari

- **Belsky, J. (1984).** The determinants of parenting: A process model. *Child Development*, 55(1), 83–96. <https://doi.org/10.1111/j.1467-8624.1984.tb00275.x>
- **Feinberg, M. E. (2003).** The internal structure and ecological context of coparenting: A framework for research and intervention. *Parenting: Science and Practice*, 3(2), 95–131. https://doi.org/10.1207/S15327922PAR0302_01

➤ Autoefficacia e risorse genitoriali

- **Bandura, A. (1997).** *Self-Efficacy: The Exercise of Control*. W. H. Freeman.
- **Coleman, P. K., & Karraker, K. H. (1998).** Self-efficacy and parenting quality: Findings and future applications. *Developmental Review*, 18(1), 47–85. <https://doi.org/10.1006/drev.1997.0448>
- **Jones, T. L., & Prinz, R. J. (2005).** Potential roles of parental self-efficacy in parent and child adjustment: A review. *Clinical Psychology Review*, 25(3), 341–363. <https://doi.org/10.1016/j.cpr.2004.12.004>

➤ Co-parenting e interventi rivolti ai genitori

- **Eira Nunes, C., Roten, Y., Ghaziri, N., Favez, N., & Darwiche, J. (2021).** Co-parenting programs: A systematic review and meta-analysis. *Family Relations*, 70(3). <https://doi.org/10.1111/fare.12438>

➤ Ricerca sul coaching

- **Theeboom, T., Beersma, B., & van Vianen, A. E. M. (2014).** Does coaching work? A meta-analysis on the effects of coaching on individual level outcomes in an organizational context. *The Journal of Positive Psychology*, 9(1), 1–18. <https://doi.org/10.1080/17439760.2013.837499>

➤ Riferimenti professionali e istituzionali

- **International Coaching Federation (ICF). (2025).** *ICF Code of Ethics*.
- **International Coaching Federation (ICF).** *Core Competencies*.
- **Global Code of Ethics for Coaches, Mentors and Supervisors. (2025).** *Global Code of Ethics, Version 4*.
- **European Mentoring and Coaching Council (EMCC Global).**

Nota metodologica sulle fonti: La bibliografia riflette la struttura delle evidenze adottata nell'intero Report. La letteratura specificamente dedicata al **Parent Coaching inteso come specifico ambito professionale del coaching rivolto a genitori, caregiver e persone che esercitano responsabilità genitoriali risulta più circoscritta** rispetto alle conoscenze disponibili in ambiti contigui.



Inoltre, l'espressione *parent coaching* viene utilizzata nella letteratura scientifica per descrivere interventi eterogenei, alcuni dei quali appartengono a contesti clinici, psicologici, educativi, riabilitativi o rivolti a popolazioni specifiche e non coincidono necessariamente con il Parent Coaching così come definito nel presente Report.

Per questo motivo, le fonti vengono considerate su livelli differenti:

- studi e contributi che utilizzano specificamente il concetto di **parent coaching**, tenendo conto della definizione e del contesto di intervento adottati;
- letteratura sulla genitorialità e sui processi familiari;
- studi sull'**autoefficacia genitoriale** e su altri costrutti rilevanti per comprendere risorse e processi del genitore;
- letteratura sul co-parenting e sugli interventi rivolti ai genitori;
- ricerca relativa al **coaching in generale**;
- riferimenti professionali ed etici relativi a competenze, supervisione, responsabilità, riservatezza e confini della pratica.

Questi livelli devono rimanere distinti.

Le evidenze provenienti dalla ricerca sulla genitorialità, sull'autoefficacia genitoriale, sul co-parenting, sugli interventi rivolti ai genitori e sul coaching generale **possono informare la pratica del Parent Coaching, ma non vengono considerate automaticamente come dimostrazione dell'efficacia del Parent Coaching stesso.**

Analogamente, un risultato osservato sul genitore non dimostra automaticamente un cambiamento nella relazione genitore-figlio e un cambiamento nella relazione non dimostra automaticamente un determinato outcome sul figlio.

Questa distinzione rappresenta uno dei criteri metodologici fondamentali adottati nell'intero Report.

Indica, allo stesso tempo, una delle principali direzioni per la ricerca futura: sviluppare studi specificamente progettati per definire e analizzare il **Parent Coaching come pratica professionale**, descrivendone con chiarezza destinatari, obiettivi, metodologie, processi e outcome.

Una maggiore maturità della ricerca consentirebbe inoltre di distinguere più chiaramente il Parent Coaching professionale dagli interventi che utilizzano la stessa denominazione all'interno di altri ambiti disciplinari e professionali.